Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' sereno TORINO +5 ALLE ORE 13

Anno 107 - Numero 44 Martedì 25 Febbraio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

TORINO

RAPIMENTO GARIS ALTRO ARRESTO

Servizio a pagina 5

QUESTA SERA E DOMANI

SCIOPERO CHE COSA SI FERMA

● Con la parziale chiusura degli uffici pubblici e delle scuole cominciano oggi gli scioperi dei dipendenti pubblici per la contingenza e gli assegni familiari. L'astensione dal lavoro per l'intera giornata di oggi è stata proclamata dall'Unione nazionale dei sindacati autonomi (Unsa), che raggruppa gran parte degli addetti agli uffici finanziari, e dai sindacati autonomi della scuola.

● Domani il blocco del pubblico impiego sarà totale. Scenderanno infatti in campo tutti gli altri lavoratori del settore per lo sciopero di 24 ore proclamato dalla federazione Cgil, Cisl e Uil. I primi a sospendere il lavoro saranno i ferrovieri. I treni si fermeranno stasera alle 21 e riprenderanno a funzionare domani sera alla stessa ora. Come in altre occasioni, saranno organizzati servizi sostitutivi su strada, ma — avverte un comunicato del ministero dei trasporti — «questi servizi non potranno ovviamente offrire una sufficiente capacità di trasporto». Perciò si consiglia nello stesso comunicato di non intraprendere viaggi per ferrovia che ricadano nelle ore di sciopero proclamato dai sindacati.

● Per effetto dello sciopero proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil domani saranno chiusi scuole, uffici postali, uffici comunali, provinciali e regionali, ministeri e sedi periferiche dello Stato, telefoni di Stato, ospedali, ambulatori mutualistici, istituti di previdenza. Le ambulanze della Croce Rossa saranno impiegate in numero ridottissimo soltanto per i casi di estrema gravità.

● Sempre domani si fermeranno anche i lavoratori dell'edilizia (oltre un milione) che stanno subendo le conseguenze della grave crisi che ha colpito il settore. Secondo stime dei sindacati gli edili disoccupati sarebbero circa 350 mila.

● Giovedì, infine, saranno ancora in sciopero i 600 mila dipendenti degli enti locali (da oltre un anno in attesa che venga applicato il loro contratto nazionale) che hanno proclamato una sospensione dal lavoro di 48 ore a cominciare da domattina.

Ex del Cremlino con KRUSCIOV

E' MORTO BULGANIN

L'ex primo ministro Bulganin con il sorridente Krusciov

Mosca, 25 febbraio.

Il maresciallo Nicolai Bulganin, che fu primo ministro sovietico dal 1955 al 1958, è deceduto oggi dopo una lunga malattia. La notizia è stata diramata questa mattina dall'agenzia ufficiale sovietica «Tass». Bulganin aveva 79 anni.

La «Tass» non ha precisato dove è avvenuto il decesso e di che natura fosse la «lunga malattia» di cui Bulganin soffriva. (Associated Press)

Erano ormai dieci anni che non si parlava più di Bulganin, il maresciallo dal «pizzetto d'argento» cui toccò, dopo Malenkov, e con Krusciov l'eredità di Stalin. Pensionato statale, dal '60 viveva in un alloggio alla periferia di Mosca, e nel 1964 fu scorto al fianco di Krusciov, che pure lo aveva silurato, durante la celebrazione del nuovo anno, pochi mesi dopo che anche Nikita era caduto in disgrazia, scalzato da Breznev.

Bulganin era uno dei pochi superstiti della Rivoluzione bolscevica. Nato a Nizni Novgorod (Gorki) nel 1895, in una famiglia di agiati funzionari governativi, entrò nel partito comunista a 18 anni fondando la Ceka (polizia segreta) nella sua città, partecipando alla lotta ai contro-rivoluzionari.

Lasciata la polizia e la periferia, Bulganin si trasferì a Mosca, trasformandosi in tecnico e amministratore. Da capo di una fabbrica di apparecchi elettrici divenne sindaco di Mosca poi presidente della Banca di Stato e durante la guerra commissario politico presso l'Armata Rossa guidata da Zukov.

Diventò generale succedendo nel '44 a Voroscilov nel Consiglio Supremo della difesa (lui, che era ufficiale di complemento) e alla fine della guerra entrò nel Politburo e fu nominato da Stalin, nel '47, ministro delle Forze Armate e poi promosso maresciallo, malgrado non avesse mai comandato un plotone.

Alla morte del suo grande protettore, Bulganin era ancora ministro delle Forze Armate e a questa carica si aggiunse quella di primo vice-presidente del Consiglio dei ministri. Il premier era Malenkov, che però resistette solo un anno e undici mesi ai maneggi e agli intrighi del duo Krusciov (segretario del pcus) - Bulganin.

Dopo la sua nomina a Primo ministro, si formò quell'inseparabile sodalizio, contrassegnato dalle lettere «B e K» che per tre anni, dal '55 al '58, resse le sorti dell'Unione Sovietica: Krusciov, piccolo e rotondo, focoso segretario del partito, Bulganin, alto, compito, un po' ancien régime nelle mura del Cremlino, pizzetto al mento e occhi azzurri, sensibile al fascino femminile.

Questo sodalizio durò tre anni. Nel marzo del '58 Krusciov lo liquidava bruscamente nominandolo presidente della Banca di Stato e poi esiliandolo nella provincia di Stavropol. Definiva il suo ex alleato: «un piccolo contabile». Nella sua autocritica pubblica, Bulganin riconosceva di essere «caduto nel putridume», compagno di «criminali» come Molotov, Kaganovic, Malenkov, gli «anti-partito». Anche lui entrava nella numerosa schiera degli «ex».

p. pat.

Contro la nuova offensiva dei "bombardieri neri,,

SAVONA: MOBILITAZIONE

Nei quartieri è ripresa la sorveglianza di gruppi civili - Migliorano le condizioni dei sei feriti per lo scoppio della bomba in un palazzo del centro - Il coraggio di un giovane - Un'ora di sciopero stamattina contro il vile attentato

CORRISPONDENTE

Savona, 25 febbraio.

Ogni attività si è fermata stamane, per un'ora, in segno di protesta per il vile attentato che ieri sera, in via Cava, ha causato il ferimento di sei persone e provocato gravi danni ad un edificio situato dietro il palazzo della Prefettura.

In tutti gli stabilimenti, negli uffici, nel porto, durante lo sciopero i lavoratori si sono riuniti in assemblea; delegazioni si sono recate dal prefetto per invocare un più deciso intervento del governo e degli organi di polizia nei confronti dei neofascisti. Per domani alle 21 è stato indetto un convegno provinciale dei comitati unitari antifascisti che erano stati costituiti subito dopo gli attentati dell'autunno scorso.

Le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni; tra qualche giorno, alcuni già domani, potranno lasciare l'ospedale «San Paolo» dove sono stati ricoverati. Sono gli appuntati di p.s. Ennio Splendore, 45 anni, abitante a Loano, via Aurelia 25; Carmen Bosio, 51 anni, Albissola Superiore, via Cilea; Ivana Carosi, 50 anni, via Cava 4; Gino Capra, 44 anni, via Formica 7; Massimo Fassio, 16 anni, via Verdi 9; Maria Bartolino in Martini, 39 anni, via Cava 4.

Massimo Fassio, che aveva scoperto l'ordigno mentre scendeva le scale e che aveva avvertito i due appuntati, si è ripreso dallo choc: «Eravamo appena entrati nel portone — ricorda — quando la bomba è scoppiata. Pochi passi in più e saremmo stati investiti in pieno dall'esplosione. Probabilmente non ce la saremmo cavata. Scendendo avevo scorto un barattolo posato su un gradino dal quale usciva fumo e avevo pensato bene di avvertire gli agenti di servizio al palazzo della Prefettura».

L'ordigno ha provocato il parziale crollo di una rampa di scale, devastato i due alloggi del primo piano, mandato in frantumi i vetri delle finestre, compresi quelli della Prefettura e della attigua scuola media «G. Chiabrera», danneggiato l'ascensore e diverse auto in sosta nella strada.

Lo scoppio è avvenuto verso le 18,40 ed ha sorpreso nei loro alloggi la maggior parte degli inquilini dell'edificio a sei piani occupato da dodici famiglie. Lo spavento è stato enorme. La luce è venuta a mancare mentre lo spostamento d'aria e lo scossone provocavano la caduta di calcinacci ed abbattevano mobili, suppellettili e infissi.

«Ho fatto due guerre — ha detto Cesare Malerba che abita al quarto piano — ma non ho mai visto nulla del genere, sembrava che la casa dovesse crollare. E' stato un colpo fortissimo». Le indagini appaiono difficili anche se nel luogo dell'attentato è stato trovato un cartoncino con la

Nicolò Siri

CONTINUA A PAGINA 2

Milano - Allarme per debiti

LA SCALA CHIUDE?

Milano, 25 febbraio.

La Scala ha debiti per diversi miliardi di lire e la stessa stagione lirica rischia di saltare. Qualcuno avrebbe chiesto addirittura il pignoramento dei beni del teatro e l'ufficiale giudiziario si sarebbe già presentato una volta e dovrebbe tornare nei prossimi giorni. Il maggior creditore sarebbe la Cassa di Risparmio delle Provincie; si parla di dieci miliardi di debiti da pagare a breve scadenza. Si dice che se questi soldi non arriveranno entro breve tempo dallo Stato, nel giro di un paio di mesi, il maggior teatro lirico italiano sarebbe costretto a chiudere.

Nel solo 1975 la Scala deve pagare più di due miliardi di lire di interessi passivi per i ritardati finanziamenti statali. Ogni mese occorre un miliardo di lire per pagare i 750 dipendenti, allestire le opere, svolgere attività culturali collaterali. Il sindaco di Milano ha annunciato per domani una conferenza-stampa.

c. b.

ultima ora

Ragazzo di 15 anni rapito per nozze

Avola, 25 febbraio.

Uno studente liceale, Salvatore Libro, di 15 anni, è stato rapito dai fratelli della ragazza con la quale era stato per qualche tempo fidanzato. Il ragazzo è stato poco dopo liberato dalla polizia che ha bloccato l'auto sulla quale era stato costretto a salire. L'episodio è avvenuto ad Avola, un paese a una ventina di chilometri da Siracusa.

Salvatore Libro era appena uscito dalla scuola e stava andando verso casa quando è stato affiancato da una «Giulia». Dall'auto sono scesi i fratelli Sebastiano e Vincenzo Rosana, che hanno fermato il ragazzo e lo hanno costretto a salire sulla «Giulia», dove c'era la loro sorella, Antonella, di 14 anni. (Ansa)

Stamane sentenza della Corte Costituzionale

Bonn: no alla legge sull'aborto

Le donne tedesche avrebbero potuto interrompere la gravidanza nei primi tre mesi

Karlsruhe, 25 febbraio.

La Corte Costituzionale della Germania Federale ha emesso un giudizio di incostituzionalità a proposito della legge sull'aborto approvata lo scorso giugno dal Bundestag (Camera Bassa del Parlamento federale). Quel provvedimento, liberalizzando la legislazione precedente, autorizzava l'aborto su richiesta della donna interessata entro i primi tre mesi di gravidanza.

Presentata dai socialdemocratici, la legge era stata approvata dal Bundestag nella primavera 1974; la Camera Alta del Parlamento federale aveva successivamente respinto la legge che era stata però nuovamente approvata dalla Camera Bassa in una seconda votazione.

La legge era stata ratificata dal presidente federale Gustav Heinemann ma, prima che entrasse in vigore, lo stato del Baden-Wuerttemberg, governato dai cristiano-democratici, si era rivolto alla Corte Suprema chiedendo che la applicazione della legge fosse sospesa in attesa che se ne fosse accertata la costituzionalità.

La richiesta era stata accolta dalla Corte Suprema, che oggi ha fatto conoscere la sua decisione. Questa sentenza scatenerà un'ondata di proteste da parte delle organizzazioni «femministe». (Ansa - Ap)

Furioso il pubblico

L'«Orlando furioso» della domenica televisiva rischia di mandare su tutte le furie la gran massa dei telespettatori che non sembra gradire il raffinatissimo spettacolo.

Riceviamo lettere e telefonate di protesta: «Sono meglio i fumettoni, sono più rilassanti». «D'accordo, è splendido, ma non si capisce». Insomma, più che furioso è l'«Orlando noioso».

u. b.

L'attentato di ieri a Savona

Chiesta un'azione più decisa contro i neofascisti

Gruppi di civili riprendono la sorveglianza di scuole e fabbriche

Savona. Massimo Fassio, il ragazzo che ha dato l'allarme, in ospedale (Telefoto)

SEGUE DALLA PRIMA

scritta: « Rieccoci. Ordine Nero ». Ieri sera subito dopo l'esplosione erano stati fermati dalla « stradale » due giovani operai di Genova, visti allontanarsi a bordo di una Mini. Dopo un lungo interrogatorio sono stati rilasciati essendo risultati del tutto estranei all'attentato.

Per oggi sono attesi da Roma dirigenti ed agenti dell'antiterrorismo e non si esclude l'arrivo di Santillo, capo di questo servizio speciale del ministero degli Interni. Anche le indagini svolte nell'autunno scorso per i sette attentati che a quell'epoca avevano sconvolto la città, causando la morte di una persona, il ferimento di nove e danni gravissimi ad abitazioni, scuole, edifici pubblici ed alla linea ferroviaria per Torino, non hanno portato, sinora, ad alcun risultato; è per questo motivo che il comitato provinciale unitario antifascista ha chiesto stamane al prefetto, nel corso di un incontro avvenuto alle 11, di farsi interprete presso il governo della esigenza di un'azione più decisa ed incisiva nei confronti dei neofascisti.

Intanto in molti quartieri è ripresa la sorveglianza da parte di gruppi di civili, nelle scuole, nelle case e negli stabilimenti. La vigilanza sarà certamente intensificata nei prossimi giorni in piena collaborazione con gli organi di polizia.

Anche stamane sono stati istituiti un po' ovunque posti di blocco mentre decine di macchine della polizia e dei carabinieri perlustrano senza sosta la città.

n. a.

IL PROCESSO IN ASSISE A MILANO

Il superteste afferma "Bertoli lavorava per i servizi segreti"

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 25 febbraio.

Se ieri l'ombra dei servizi segreti ha appena sfiorato il processo per la strage di via Fatebenefratelli, questa mattina non si è parlato quasi d'altro. Un testimone ha spiegato molte cose: è Giorgio Sorteni, 44 anni, pittore, sposato e padre di sei figli. Vive a Lugo di Romagna, ma è originario di Venezia, dove ha abitato a lungo.

« Bertoli — *ha sostenuto il teste* — era in contatto con i servizi segreti fin dal 1954. Ritengo che lo fosse ancora nel '69, quando tornai ad incontrarlo. Sono, comunque, certo di averlo visto alla stazione di Mestre alla fine di maggio, nel '71, quando lui sosteneva che si trovava in Israele ».

Nel '54 Giorgio Sorteni non conosceva soltanto Gianfranco Bertoli, ma anche Rodolfo Mersi — l'uomo che il terrorista andò a trovare proprio la sera precedente l'attentato — e la sua deposizione è servita anche a chiarire i rapporti intercorsi tra i due.

"Io me ne vado"

« Gianfranco Bertoli e Rodolfo Mersi — *ha detto Sorteni al giudice* — stavano sempre insieme. Io, sapendo che il Mersi era un fascista e che il Bertoli professava idee molto diverse, chiesi a quest'ultimo il perché di questa strana amicizia. Bertoli mi spiegò che era una cosa occasionale, che andavano insieme a fare rapine ai pederasti ». *Il Sorteni è già stato lungamente interrogato dal giudice istruttore Lombardi, che conduce l'inchiesta stralcio sul rosaventista Rizzato, accusato di concorso nella strage compiuta dal Bertoli, ed in questo processo è stato chiamato in causa nel corso della prima udienza da una dichiarazione dell'imputato.*

« Nel 1954 — *disse il terrorista* — sono stato avvicinato da un certo Giorgio Sorteni. Voleva armi per un gruppo di destra, il "Fronte anticomunista italiano", quello che aveva alle spalle Togni, l'ex ministro delle Poste, e Marinotti ».

Questa mattina il p.m. Riccardelli ha voluto interrogare Gianfranco Bertoli prima che fosse sentito il Sorteni. Il terrorista ha ripetuto quanto aveva affermato nei giorni scorsi. Alle molte contestazioni del p.m. ha risposto evasivamente con dei « non ricordo » oppure « sono passati tanti anni ». E' caduto anche in molte contraddizioni. Quando il p.m. gli ha domandato se aveva mai fatto il confidente dei carabinieri, il Bertoli ha avuto un attacco d'ira. E' scattato in piedi urlando: « Delle tante calunnie sentite in questo processo, questa è la più grave. Io me ne vado ». *L'avvocato Messina lo ha calmato e l'imputato ha proseguito la sua deposizione.*

Ma poco dopo è stato smentito da Giorgio Sorteni che ha dato una versione completamente diversa da quella del terrorista. Giorgio Sorteni ha spiegato di non essere mai stato un uomo di destra, ha ricordato che nel 1943, quando era ancora un bambino, i fascisti gli fracassarono una mascella picchiandolo in questura.

« Fu il Bertoli — *ha detto* — ad avvicinarmi per avere le armi. Era lui che doveva darle al "Fronte anticomunista". Io ero in contatto con i carabinieri del servizio segreto. Mi davano 50 mila lire al mese per le informazioni. Spettava a me che lo gli dicessi dove erano i depositi delle armi. Quando riferii il contatto con il Bertoli mi dissero di combinare un appuntamento. Vi andai con tre carabinieri, naturalmente in borghese. Capii subito però che il Bertoli li conosceva ».

« Quando rimasi solo con il Bertoli — *ha detto ancora il Sorteni* — lui mi sciorinò nomi e cognomi dei tre, i loro indirizzi, i loro numeri di telefono. Anche lui faceva il doppio gioco. Lavoravamo tutti e due per i servizi segreti. La prova migliore di quanto dico, degli agganci che avevamo, è che entrambi fummo condannati a semplici ammende, 10 o 20 mila lire ». *Dove sta la verità? Possibile che il Sorteni si sia inventato tutto? Bertoli, nel sentirsi trattato da spia, recita la parte dell'indignato. Ma è davvero poco convincente, tanto più che egli stesso ha confidato ad alcuni giornalisti:* « Sono fatti così. Cose di vent'anni fa. Speravo di non doverne parlare ».

Per questa mattina il presidente della corte Del Rio aveva convocato come testimone il questore di Ravenna Angelo Sciutto perché riferisse sui contatti che ebbe con il sindacalista della Cisnal Rodolfo Mersi quando era capo della Mobile di Venezia. Il questore ha però mandato un fonogramma spiegando di non poter venire « per ragioni di ufficio ». Il presidente Del Rio si è indispettito e ha dato ordine di riconvocarlo d'urgenza. Nella tarda mattinata è giunta la risposta: il dott. Sciutto arriverà nel tardo pomeriggio, in tempo per essere interrogato.

Il p.m. ieri ha chiesto la convocazione del questore per chiarire quali incarichi affidò al Mersi, oltre a quello di sorvegliare il Bertoli. « Forse lei aveva il compito di tener d'occhio altre persone per impedirgli di fare delle sciocchezze », *ha detto ieri il p.m. Riccardelli rivolto al Mersi. Il sindacalista della Cisnal ha risposto seccamente di no, ma poco dopo il p.m. è stato ancora più esplicito:* « Per rinfrescarle la memoria, Mersi, il figlio del giudice di cui si parla non è forse l'altra persona che doveva controllare? ». *La risposta è stata di nuovo un no.*

Una bomba in aula

Il « figlio del giudice » è la persona che il Mersi, davanti a tredici colleghi del ristorante « Alfio », poco dopo la strage, indicò come possibile responsabile dell'attentato.

Alle 10,30 di questa mattina una telefonata anonima giunta all'ufficio politico della « Volante » ha avvertito che alle 11 sarebbe scoppiata una bomba nell'aula dove si svolge il processo. Il presidente Del Rio ha interrotto la deposizione del Sorteni e ha sospeso l'udienza. Agenti di polizia e carabinieri hanno ispezionato tutto il palazzo di giustizia senza trovare nulla. Alle 11,30 il processo è ripreso. Proseguirà nel pomeriggio.

Umberto Zanatta

La rapina (un morto e un ferito) di Milano

Sapevano che i soldi arrivavano in anticipo

I banditi avevano forse un "basista" nello scalo ferroviario

Milano, 25 febbraio.

(c. b.) S'intensifica la caccia ai banditi, che nel tentativo di impadronirsi dei 300 milioni di lire delle buste-paga allo scalo ferroviario di Segrate non hanno esitato a sparare quando hanno visto che l'ufficio cassa era presidiato dalla polizia e a prendere in ostaggio due ferrovieri. Come è noto, nello scontro, uno dei « prigionieri », Pasquale Cennamo, è stato falciato dai proiettili ed è morto poco dopo all'ospedale.

L'inchiesta della magistratura è condotta dal sostituto procuratore Avallone, il quale ha già interrogato numerosi testimoni. Tra l'altro è risultato che la consegna del denaro per le buste-paga avviene normalmente il 23 di ogni mese, ma questa volta era stata anticipata di un giorno causa gli scioperi previsti. I banditi lo sapevano, quindi, è logico pensare che essi avessero un informatore, « un basista ».

Il furgone usato dai banditi (un Fiat « 850 ») per entrare nella stazione è risultato essere stato rubato giovedì scorso a Milano. Sull'« Alfetta » abbandonata dai malviventi dopo che era stata centrata dalla raffica di un agente sono stati recuperati una rivoltella calibro 357 « Magnum », una pistola calibro 7,65, un fucile a canne mozze, un caricatore per mitra « Sten ». Tutto questo materiale è ora all'esame della Scientifica.

E' stato poi ricostruito in ogni sua fase il tragico assalto. Un testimone, Enrico Cicogna, 24 anni, manovratore turnista ha detto: « Erano le 9,20, quando stavo uscendo dallo spaccio con un collega. Ho visto uscire dal furgone i banditi: erano armati di mitra, pistole, e fucili a canne mozze. Non ricordo se erano cinque o sei. Io e il mio collega ci siamo subito nascosti ».

Secondo questa testimonianza, i rapinatori, volto mascherato da passamontagna color cachi e armi in pugno, si sono affacciati sul corridoio, a piano terra. Si sono, però, trovati la strada sbarrata dall'agente Giuseppe Santoro, 21 anni, della polizia ferroviaria.

L'agente era sulla soglia dell'ufficio cassa. All'interno, non visto, era un altro agente, Pasquale Torre. I due erano armati di mitra. Un bandito, resosi conto dell'ostacolo, senza esitare ha aperto il fuoco, esplodendo un colpo di pistola contro il Santoro, che si è ritirato all'interno dell'ufficio ed ha armato il suo mitra. Lo stesso ha fatto il Torre. Nel frattempo i gangsters hanno preso la decisione di aprirsi comunque la strada ai 300 milioni di lire che sapevano essere in quella stanza.

In quell'istante, richiamato dal colpo di pistola, ha aperto la porta dell'ufficio arrivi, di fronte alla cassa, Pasquale Cennamo. I banditi lo hanno subito afferrato insieme con Rocco Colotti, che era con il Cennamo, decisi ad usarli come « scudo ». Così, con i due ferrovieri avanti sono entrati nel locale degli sportelli, adiacente all'ufficio stipendi, dove avevano visto entrare l'agente Santoro. Forse pensavano che questi, di fronte agli ostaggi, avrebbe desistito da ogni resistenza. Il dramma, però, è scoppiato improvviso.

I due agenti, non sospettando la presenza degli ostaggi, hanno spianato le armi. Ciò ha fatto perdere la testa ai banditi, che hanno sparato all'impazzata. I due agenti hanno risposto. Pasquale Cennamo e Rocco Colotti sono stati presi tra due fuochi. Il Cennamo è stato raggiunto da tre colpi mortali; il Colotti è rimasto ferito all'addome.

Trovato semisoffocato dal fumo

Per farsi un po' di luce ladro incendia il negozio: è arrestato

Milano, 25 febbraio.

Un giovane di 19 anni, Antonio Cirulli, di Cerignola (Foggia), pregiudicato e diffidato dal soggiornare a Milano, ha rischiato la vita nel tentativo di un furto.

Entrato in un bar-tabaccheria di via Unione, a Milano, il giovane ha causato un incendio nel locale e si è rifugiato all'ultimo momento in uno stanzino dove è stato soccorso dai vigili del fuoco e arrestato dalla polizia.

Il fatto è accaduto stamane alle 4,30. Cirulli ha scassinato la porta d'entrata del locale, di proprietà di Sergio Miglio di 46 anni, ed ha cominciato a rubare valori bollati (l'incasso era stato portato via ieri sera dal titolare).

Per farsi luce, il ladro ha acceso una torcia con un giornale, ma la fiamma ha lambito un contenitore di bombolette di gas per accendini che hanno immediatamente provocato un incendio. Le fiamme hanno formato una barriera tra Cirulli e la porta: il giovane per salvarsi dal fuoco si è dovuto rifugiare in una cantinetta che funge da deposito del negozio.

Quando i vigili del fuoco, richiamati dagli abitanti dell'edificio in cui si trova il bar-tabaccheria, hanno spento l'incendio, hanno trovato il Cirulli rannicchiato nello stanzino, semintossicato dal fumo. Una pattuglia della polizia lo ha arrestato.

(Ansa)

NOVI LIGURE — La sezione novese del Cai organizza un corso di speleologia, con inizio dal 8 marzo. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via Capurro.

Scoperto a Sanremo un grosso traffico

Lo champagne era fasullo il prezzo no: 16 mila lire

Sanremo, 25 febbraio.

(r. b.) Un grosso traffico di « champagne » sofisticato che veniva spacciato come autentico francese ai turisti a caccia di serate emozionanti, è stato scoperto questa notte dalla Guardia di Finanza di Sanremo. Il tenente Venturini ha sequestrato un camion proveniente da Milano con 100 cartoni di « champagne » fasullo, 1200 bottiglie.

Le bottiglie e le etichette « Bollinger » sembrano autentiche, il contenuto invece è comune spumante italiano. La confezione pare perfetta, ma gli inquirenti e il rappresentante del « Bollinger », dottor Ruffo, si sono accorti della contraffazione. Il « Bollinger » fabbricato in Italia, il cui costo reale si aggira sulle 700 lire, veniva venduto nei locali notturni della Riviera a 16 mila lire la bottiglia.

Da alcune settimane il tenente Venturini era a conoscenza che la città dei fiori era divenuta centro di smistamento di grosse partite di « champagne » artefatto. Non essendo stato possibile scoprire la base, ieri la Guardia di Finanza ha avuto notizia dell'arrivo di un consistente carico, ha istituito posti di blocco. L'attesa è durata circa dieci ore, poi, verso la mezzanotte, in piazza Eroi, finanzieri in abito borghese hanno fermato un « Leoncino » targato Milano. Dentro al cassone, dietro a dei cestelli di vino bianco, sono stati trovati i cento cartoni di falso champagne.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo: sulle regioni centro settentrionali e sulla Campania poco nuvoloso. Durante la notte si avranno foschie e gelate in Val Padana. Sulle altre regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia si alterneranno ampie schiarite e temporanei annuvolamenti con qualche precipitazione.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali, stazionaria altrove.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+10,2
minima	+ 2,5
media	+ 3,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1027 mb; temp. —3; umidità 75 %. Cielo sereno. Temperature massima + 10,1; minima — 2,6; media + 3. Previsioni: cielo sereno; visibilità buona; venti deboli; temp. stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Bloccato con l'auto da un furgone

Industriale a Milano sfugge a tre rapitori

Milano, 25 febbraio.

Un tentativo di rapimento è stato sventato per la pronta reazione della vittima designata: vistosi aggredito da tre uomini, uno dei quali aveva già spaccato con un martello il finestrino della sua automobile, è riuscito a rimettere in moto la vettura e a fuggire.

Il fatto è accaduto ieri, nel tardo pomeriggio. La mancata vittima del rapimento, Vittorio Sanguinetti di 35 anni, stava tornando a casa da Settimo Milanese dove dirige l'azienda grafica « Alfieri e Lacroix », di cui è titolare il padre, quando è stato affiancato da un furgone che ha strisciato la sua « Bmw 3000 ».

Il guidatore del furgone ha fatto segno a Sanguinetti di fermarsi. Sono scesi tre uomini mascherati con passamontagna uno dei quali ha spaccato con un grosso martello il finestrino di destra ed ha ordinato a Sanguinetti di scendere.

L'uomo, che non ricorda se i suoi aggressori erano armati, ha rimesso in moto e con una brusca manovra è riuscito a ripartire, lasciando sul posto i tre malviventi. Appena giunto in città, è andato al commissariato « San Siro » ed ha denunciato l'accaduto. Una pattuglia di poliziotti è andata sul posto dell'aggressione ed ha trovato il furgone, che è risultato rubato, e il martello.

Indagini sono in corso per identificare gli aggressori. La polizia scientifica esaminerà eventuali impronte lasciate sul manico del martello e le tracce che sarà possibile trovare all'interno del furgone. La tecnica dell'incidente stradale simulato ha un precedente nel dossier dei rapimenti: il figlio di un ricco industriale del ferro di Brescia, Giuseppe Lucchini, di 27 anni, venne aggredito e rapito nel novembre dello scorso anno proprio durante la discussione per un incidente. (Ansa)

SI PARLA DI VOI

Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino: nel quadro del ciclo di conferenze su « La ricerca nel settore elettrico ed elettronico a Torino », questa sera, alle 21,15, il dottor Rolando Salvadorini illustrerà, nella sede di via Giolitti 1, « L'attività del centro laboratori ricerche Rai ».

Pro Cultura Femminile: domani alle 17,30, via Cernaia 11, per il ciclo « I libri e noi », incontro con Valentino Bompiani.

Galleria « Il Torchio »: corso Moncalieri 5, domani sera alle 21.15, Gianluigi Marianini presenterà il libro di Renzo Rossotti « Dove nascero gli dei ».

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, domani sera alle 21,15, incontro per la presentazione del volume « L'albero della solitudine » di Gabriella Parca, edito dalla Sugar. Parteciperanno, con l'autrice, Angelo Lusso, Igino Terzi, Eleonora Bertolotto e Mariapia Bonanate.

Avieri del 150° Gruppo Caccia: i « vecchi » del 150° Gruppo Caccia 1363°, 364°, 365° Sq. C.T.) « Gigi Tre Osei », dal comandante agli avieri di ogni categoria che vi hanno fatto parte, si riuniranno il 18 maggio 1975 sull'aeroporto di Caselle (Torino). I veterani che intendono partecipare e ritrovarsi sono pregati di dare la propria adesione di massima scrivendo al seguente indirizzo: Associazione Arma Aeronautica - Comitato organizzatore del convegno 150° Gruppo - via Indipendenza 40, S. Eufemia (Brescia) 25080, specificando il loro grado e categoria, nonché il periodo in cui appartennero al 150° e la sede in cui prestarono servizio.

Alla galleria « La Maggiolina » di Alessandria il pittore torinese Antonio Barbieri espone quaranta tele. La presentazione in catalogo è di Albino Galvano.

Amici del Museo Egizio — Oggi alle 17,30 al Museo Egizio, in via Accademia delle Scienze 6, avrà luogo una visita guidata alle grandi statue del Museo.

Saletta degli Amici — Personale dei pittori Gian Carlo Giordano e Gian Carlo Valle (via Bogino 27).

Tra i guaritori filippini

IN CASA DELLA "MAGA"

Nena, bella e ambigua, con una mano orrenda a sette dita sembra una pazza - "Non è pazza, lei toglie il male. Ha visto la mano? E' magica"

La capanna in un villaggio. Spesso si incontrano « specialisti » che curano con erbe

DAL NOSTRO INVIATO

Manila, febbraio.

L'attico ristorante rotonda girevole, dove ci obbligano a mangiare, domina Manila dall'alto di 14 piani. Ruota lentamente e dà la nausea. Si cena con tavolini distanti fra loro, ma viene fatto di parlare sottovoce. Manila la vedi sotto di te con milioni di luci colorate. Questo deve essere un albergo per americani dove si cerca in tutti i modi di farti scordare il fastidio dell'aria caldo-umida del tropico e gli odori forti delle bidonvilles. « Vi sono tutti i comforts, sir » ci consola un cameriere sorridente con gli occhi a taglio obliquo ma leggermente distratto. Qui, il personale ha imparato ad essere gentile in modo impersonale, come si conviene agli impiegati dei moderni hotel. Non mi piace. Il ricordo dei villaggi e della gente dell'interno è dell'altro giorno e non si può non desiderare di essere ancora lì.

Giostra - ristorante

Nella giostra ristorante fa anche freddo. L'aria del condizionatore esce continua da bocchette occultate sapientemente sotto la moquette. Dopo un po' di tempo, alla frutta, ti senti come a cavallo di un tavolino su una enorme giostra « Peter » alta una quarantina di metri e con i piedi congelati. Si aggiunge anche il disagio di una cantante filippina, però non Las Vegas, che accompagnata da qualche parente con chitarra elettrica e piano, canta dei motivi confidenziali americani. Ce la mette tutta e si capisce che vorrebbe applausi, ma gli ascoltatori sono trentasei persone che da giorni subiscono « interventi » di tutti i tipi dai guaritori filippini.

Ne nascono i commenti: « Mancava soltanto che dovessimo mangiare in giostra », « Canta, canta, tu che non hai male ». C'è chi ha deciso di non farsi imbarcare nel ristorante piattaforma girevole, e si è fatta preparare cena in un angolino del piano che invece è immobile. Commette però l'errore di cominciare un discorso con qualcuno che invece è seduto a un tavolo sulla rotonda girevole. Sembra un film comico al rallentatore. Chi parla si vede sgusciare via l'interlocutore piano piano ma inesorabilmente. Soltanto dopo 18 minuti esatti (tanto dura l'intero giro della piattaforma) può riprendere il suo discorso interrotto per forza. Qualcuno vuole fare lo spiritoso, e per dare l'idea che siamo finiti su una giostra urla sordamente: « Ma che ridere, ma che divertimento ». I camerieri che hanno imparato come si trattano i turisti ci sgridano con lo sguardo.

Tutto l'insieme sembra un po' il Satyricon di Fellini. Non vedo l'ora di scappare. Quando un giovane autista di « Jeepney » conosciuto a Cabiti, paese a 40 chilometri da Manila, di nome Edison, che crede di essere Fittipaldi, ci telefona che in una bidonville abita una ragazza che guarisce tutto, ci credo subito. Insieme con Giuseppe Menardi e Domenico Leo andiamo a trovarla. Usciamo finalmente nel caldo. Edison ci porta per 22 chilometri, con partenze, curve e frenate da Gran Premio. Sono le dieci di sera. Dobbiamo fare in fretta perché all'una c'è il coprifuoco. La città si spegne e la polizia spara a vista. Edison blocca l'auto all'angolo di una grande strada con un piccolo vicolo. « Si chiama Nena Malini » ci spiega, ma lui non vuole seguirci. Dice che aspetta il nostro ritorno. « Non avere paura. Nena conosce tutti i mali che si curano con le erbe e i frutti. She is magic, sir. E' magica ».

La strada è larga non più di due metri e mezzo. Le baracche alla luce delle lampadine colorate sembrano un grande salotto. Le finestre di una baracca si affacciano direttamente sulle finestre di quella di fronte. Noi camminiamo in mezzo. Un mucchio di bambini scalzi e nudi si attaccano ai nostri calzoni. « Ehi Joe — urlano — Joe, one peso. Un peso ». E tendono le mani.

Dobbiamo percorrere, per quanto abbiamo capito da Edison, un centinaio di metri prima di arrivare alla casa di Nena. Dalle baracche basse escono persone che ridono al nostro passaggio. Cerchiamo di darci un contegno e chissà perché, camminiamo in linea parallela come i cattivi del western. « Sembrano i tre dell'Ave Maria » commenta Giuseppe Menardi. « Yes sir, yes sir, yes sir » risponde Leo che ha deciso di imitare il perfetto americano scemo. La casa di Nena è bassa come le altre ma la porta d'ingresso e le finestre sono chiuse. Ci fermiamo e urliamo il suo nome. Si apre adagio una portina fatta di giunchi e esce un ometto che veste un paio di calzoni corti che una volta erano di colore bianco e una camicia di cotone giallo. Ha i capelli tirati all'indietro con la brillantina. Sorride melenso e saluta congiungendo le mani all'altezza della fronte e chinando leggermente il capo.

« Operation, sir? » domanda con ansia. Rispondiamo di sì. Abbiamo fretta, fra due ore circa, la città muore per il coprifuoco e non si può più tornare all'albergo. Ci fa entrare in un salotto piccolissimo. Due sgabelli colorati, alla parete una specchiera di un brutto mobile e un grande ventilatore cromato, in funzione. Proprio a un passo, una piccolissima scala a chiocciola che porta due metri sopra. Dopo qualche minuto Nena scende come una dea.

Lentamente, battendo forte, forse apposta, le scarpe ortopediche altissime sui gradini della scaletta. Noi vediamo prima le gambe, e non finiscono più di scendere perché la minigonna che indossa è vertiginosa, poi il tronco in esposizione e infine lei tutta. Ha il viso di bambola, i capelli lunghi sciolti e gli occhi grandi e neri. Può avere 22 anni. La carnagione è quasi bianca, le labbra tinte di quel colore viola che va di moda adesso da noi e il sorriso da copertina.

Le mani nascoste

E' molto bella. Le mani le tiene dietro la schiena. Ci accarezza con lo sguardo tutti e tre e rimane in piedi davanti a noi seduti e un po' imbarazzati. « Good, sir? ». E' la voce dell'uomo impomatato. Ci viene il dubbio legittimo che Edison ci abbia indirizzato da una « guaritrice particolare ». « Costa sì, sa, la fisica a tutti e suona a post » mormora Giuseppe Menardi volgendosi al guardione con la brillantina. « No, operation sir, operation » dice Domenico Leo, usando il « sir » anche per Nena.

Ridiamo tutti e ci togliamo le magliette, restando a torso nudo. Nena compie gesti ampi e strani con una mano toccandoci quasi il volto. L'altra mano la tiene sempre dietro la schiena. « Vogliamo vedere cosa sai fare — spieghiamo con un po' di strafottenza — senza trucchi e con tutte e due le mani ». Lei butta la testa indietro facendo ondeggiare i capelli nerissimi. Scopre un collo lungo e bianco da animale. Quando riporta la testa nella posizione eretta ha uno sguardo da folle. Muove freneticamente la mano vicino ai nostri occhi, poi con un gesto improvviso e inaspettato ci butta davanti al volto l'altra mano.

Facciamo un salto indietro tutti e tre e battiamo la schiena contro la parete di legno. Dal suo braccio sbuca una mano orrenda a sette dita. Cinque sono normali, ma dal pollice partono due speroni lunghi con unghie lunghe e laccate di smalto, come due lame rosse. « Operation immediately, subito » e ci agita quei pugnali di carne sotto gli occhi. « Un'altra volta, thank you » urla Domenico Leo e infila la porta. Lo seguiamo come fulmini. Sento venirmi dietro una risata da pazza. « Nena è una matta » diciamo col fiato in gola a Edison che fuma una sigaretta tranquillamente seduto sull'asfalto caldo. « No mad, sir. Non è pazza, lei toglie il male che gli altri ti mettono. Hai visto la sua mano? E' magica ».

Novio Boni

UOMINI & LIBRI

I medicinali oggi

IL POTERE IN PILLOLE

Ogni anno l'industria farmaceutica immette sul mercato 200-250 nuovi prodotti. Massicce campagne pubblicitarie ne assicurano la massima efficacia, riaccendono la speranza in chi soffre. Ma quanto di vero c'è in questa propaganda? Quale fondamento scientifico hanno le informazioni fornite dalle ditte? Purtroppo queste « novità » sono, nella maggior parte dei casi, riedizioni, con denominazioni diverse, di farmaci che stanno perdendo terreno sul « mercato della salute »; oppure sono palliativi, placebo, che non producono alcun effetto terapeutico. Pochissime sono le medicine nuove veramente valide. Attualmente su 15.980 specialità inserite nel prontuario Inam solo 1300 sono da considerare utili, efficaci dal punto di vista scientifico.

Questa è una delle sconsolanti constatazioni contenute nell'inchiesta « Farmaci, salute e profitti in Italia », di A. Del Favero e G. Lojacono pubblicata ora da Feltrinelli nella collana diretta da Giulio A. Maccacaro. Il libro, scritto con criterio rigorosamente scientifico, ma con linguaggio comprensibile a tutti, è la più completa e dura requisitoria contro gli speculatori sulla salute; è la più documentata accusa finora pubblicata contro le carenze del controllo governativo e contro la preparazione professionale dei medici; ad essi si imputa, per l'esattezza, la scarsa possibilità di documentarsi a fondo sui progressi della ricerca farmacologica condotta nel mondo e la acquiescenza alle informazioni fornite dalle ditte farmaceutiche.

L'atto di accusa coinvolge interessi economici e politici così vasti che non può non suscitare risposte, polemiche assai più accese di quanto non lo siano state quelle seguite a precedenti inchieste giornalistiche, incomplete per l'impossibilità di attingere a certe fonti.

In Italia, si legge nel libro di Favero e Lojacono, operano 855 ditte farmaceutiche gran parte delle quali sotto controllo straniero. Sono molte e molti sono i farmaci che producono. Ma quali? Sono scarse le medicine validissime, spesso insostituibili, risultato di ricerche assai costose che per la loro alta specificità hanno un mercato assai ristretto. Sono invece abbondanti i cosiddetti farmaci da banco (ottenibili in farmacia senza ricetta medica). Fra questi, molti non possiedono i requisiti di sicurezza stabiliti dalla legge. Nove farmaci sono in grado di indurre dipendenza ed assuefazione in quanto contengono codeina, barbiturici, metaqualone o anfetamine; nove contengono antistaminici, farmaci troppo specifici per poter essere ammessi ad un uso senza precisa indicazione del medico; in due c'è stricnina che, oltre ad essere completamente priva di qualsiasi valore terapeutico, è assai pericolosa; altri tre farmaci a base di antibiotici e di [illegible] devono venire prescritti solo dal medico, data la loro pericolosità: e invece chiunque può acquistarli. Altri possono addirittura provocare la morte o gravi danni irreversibili ai reni od agli occhi.

Ma non c'è un'autorità governativa che controlla la vendita delle medicine? C'è, come in ogni altro Paese del mondo; ma in Italia funziona « all'italiana ». Infatti dà il « nulla osta » alla vendita di una quantità incredibile di farmaci inutili.

Al tempo stesso l'autorità italiana — afferma il libro — è l'ultima nel mondo a ritirare dal commercio il talidomide, il farmaco i cui effetti teratogeni e nevrotossici sono tristemente noti a tutti: trattiene ancora in commercio farmaci che da tempo in altre nazioni sono stati giudicati inaccettabili: è stata l'ultima ad introdurre il vaccino antipolio Sabin, il che è costato qualche migliaio di poliomielitici in più; non ha istituito un sistema di rilevazione degli effetti collaterali dei farmaci; non ha stabilito norme specifiche di controllo della sperimentazione umana; non controlla adeguatamente le sperimentazioni farmacologiche molte delle quali sono false ed eseguite dalla stessa industria interessata al prodotto.

La conclusione di questo studio (221 pagine di documentazione) è amara, sconfortante. Anche la salute — sostengono gli autori — è oggetto di sfruttamento, rientra nella logica del consumismo, del profitto e del potere di una certa classe.

Nando Pavia

A cura di
GIORGIO DE RIENZO

Ritorno all'infanzia

MARCELLO VENTURI: « Terra di nessuno ». Ed. Rizzoli, pag. 165, L. 3200.

(g. der.) *Terra di nessuno* ripropone il tema centrale di tutta la narrativa di Marcello Venturi: la ricerca dell'identità dell'uomo. E qui nella prospettiva del ritorno di un giovane (Enrico) al paese della sua infanzia e dell'adolescenza, richiamato alla casa natale dalla morte della madre. Un ritorno non desiderato perché Enrico sente ostilità per le cose del passato (e soprattutto per quello che per lui ha rappresentato la presenza irritante della madre): un passato dal quale aveva pure tentato un disperato sradicamento.

Costretto a ripiombare nel proprio passato, Enrico riprende il suo « gioco » preferito dell'infanzia: il « gioco » della guerra. E subito arrivato, avverte un senso di isolamento (una « solitudine » che « pareva avesse un qualcosa di preordinato, come se qualcuno si preoccupasse di creargli intorno il vuoto »): Enrico è come il comandante di un drappello di guastatori, che non sa bene però di che parte sia. Riaffiorano così gli anni dell'infanzia, quando durante la guerra la sua terra era stata appunto la « terra di nessuno », alternativamente occupata da americani e da tedeschi, i quali proprio della casa di Enrico avevano fatto il proprio quartiere generale, sempre benevolmente accettati dalla madre, che era stata « frau Margherita » e Daisy, a seconda delle lingue degli occupanti.

Ora però la situazione è capovolta: Enrico è invasore, giunge come il potente che detta legge. E riscopre, come invasore, la sua casa, il suo paese, le vecchie cose del passato. Nella sacca che si è portato ha armi sufficienti, nella soffitta della sua casa trova un vecchio cannocchiale della Wermacht, in una bottega del paese una tuta mimetica. Si veste, si arma e troverà anche lui una miserabile donna su cui esercitare la sua ansia di sopraffazione.

Ma i conti non tornano. La sua piccola guerra personale non ha che un meschino sapore di vendetta. Enrico non è « nessuno », si ritrova come uno degli oggetti dell'antica casa, testimone muto di uno sfacelo del mondo. E allora, dopo aver tentato di capire il perché di questo sfacelo del mondo, e dopo essersi risposto che non c'è nulla da capire, decide di incendiare quella casa e di tornarsene in città. Tuttavia « lo spettacolo del fuoco » l'attrae, perché lo invita al « riposo » e alla « dimenticanza »: « ed ecco di colpo tutto ha perduto di senso, e ormai la città appare lontana, irraggiungibile, e non vale la pena di partire, nemmeno vale la pena, perché dovunque si vada sarà sempre su terra di nessuno ».

I Romani e la "via delle spezie"

Quelle antiche carovane

J. Innes Miller: « Roma e la via delle spezie » - Ed. Einaudi - Pagine 312 - Lire 8000.

« La verità può realmente sorprendere anche più della fantasia romanzesca »: la frase, non certo originale, dell'autore questa volta non si riferisce a un romanzo giallo, di spionaggio, o di fanta-politica, ma a un saggio sulla storia del commercio antico delle spezie » scritto da uno studioso inglese, J. Innes Miller. Libro di non facile lettura, ma egualmente affascinante, basato su fonti letterarie classiche, storiche ed archeologiche, ricostruisce gli itinerari del commercio delle spezie, ricercate fin dalla remota antichità e ingredienti fondamentali, nell'Impero romano, della cucina e della medicina, profumi nella toeletta privata e nei culti pubblici.

Pepe, chiodi di garofano, loto, menta, cinnamomo, ruta, timo e tanti altri vegetali esotici pervenivano nei grandi centri dell'Impero romano dall'Oriente. Con interminabili viaggi dalla Cina e dall'India, e dal Madagascar, alla Persia e alla Somalia (dove esisteva un ricco mercato), dall'Eritrea e alla Malacca, all'Arabia, le spezie giungevano alla periferia dell'Impero e di qui venivano convogliate a Roma.

C'erano carovane di cammelli cariche di spezie, che attraversavano i deserti e i passi montani anche lungo la « via della seta », quando il commercio della Cina penetrò nella Partia verso la fine del II secolo avanti Cristo e il prezioso tessuto per giungere al Mediterraneo doveva unirsi al traffico degli aromi che già si svolgeva attraverso la Caldea tra l'Arabia e l'Assiria.

Oppure il commercio delle spezie si svolgeva con avventurosi viaggi per mare lungo le rotte dei monsoni tra la Malacca, l'India, il Mar Rosso per giungere al Mare Nostrum, con navigatori-commercianti che si assoggettavano per sete di guadagno, ma anche di conoscenza, a viaggi che duravano fino a tre anni. La famosa Petra (nell'attuale Giordania), Samarcanda, Dura Europos, Taxila, la cinese Sinae Metropolis (Loyang), Torre di Pietra, la mitica Rhapta erano i centri dei traffici, i caravanserragli di questo commercio che in una babele di lingue, di razze e di monete, rilevava una insospettata unità economica e culturale

p. pat.

Freschi da leggere

ANNA BANTI: « Da un paese vicino ». Rilegato. Ed. Mondadori, pag. 252, L. 4000.

Nel '71 uscì, della Banti, « Je vous écris d'un pays lointain »: quattro racconti nel tempo dei tempi. Ora, « Da un paese vicino » ne giungono altri dieci, fitti di particolari nitidi o di allusioni sfumate, popolati di personaggi, distinti per le manie, i rancori, le velleità, le mortificazioni. Qualcuno concentrato in un giorno, altri distesi su

decenni o per secoli. Una scrittura minuta, precisa, attenta, con qualche derivazione dal prediletto Verga. Da leggere con amore.

KARIM STRUCK: « Amore di classe ». Rilegato. Ed. Feltrinelli, pag. 225, L. 3200.

Primo libro di una venticinquenne tedesca, presa tra i genitori operai che hanno in sospetto le promesse della rivoluzione ed i suoi amici di sinistra, parolai e velleitari. E' una specie di diario di novanta giorni d'estate, in cui si dibattono i problemi dalla fanciullezza al matrimonio, in prosa concitata, spesso antimaneta.

AMADEO BORDIGA: « Russia e rivoluzione nella teoria marxista ». Ed. Formichiere, pag. 270, L. 3000.

Bordiga (1889-1970), ebbe un ruolo di primo piano nella fondazione del partito comunista italiano (1921); poi, nel '30, ne venne espulso per attività frazionistica. Scopo del suo libro è « riprendere tutto il corso storico e sociale della Russia e vagliarlo alla luce dei principi (marxisti) per dimostrare che esso si ricostruisce e si spiega con il materialismo storico ed il determinismo economico ». Per addetti ai lavori.

BERTRAND RUSSELL: « L'educazione del bambino e dell'adolescente ». Rilegato. Ed. Longanesi, pag. 313, Lire 4000.

Russell, apparentemente scontroso, suscettibile, arido, in realtà adorava i bambini,

a cominciare dai suoi figli: questo suo libro, finora pochissimo conosciuto, è anche un atto d'amore e di certezza nell'avvenire. Molte osservazioni derivano chiaramente dalla sua esperienza personale, ed in questo modo il cerchio si chiude, poiché — secondo Russell stesso — lo scopo del libro e della pedagogia è di « rendere l'uomo capace di apprendere attraverso l'esperienza ». Interessante anche per chi vuole rivivervi il proprio passato.

GABRIELLA CALCAPIETRA: « Alla riscoperta del Vangelo ». Ed. Paravia, pag. 240, L. 3000.

La ricchezza problematica del Nuovo Testamento attraverso le interpretazioni che ne diede il sedicesimo secolo, in cui giganteggiano tre figure: Lutero, Erasmo, Calvino (e poi Ficino, Pico della Mirandola e altri). Un manuale di studio e di dibattito, indispensabile in questa epoca caratterizzata da un ritorno, ampio e sovente disordinato, alla parola evangelica.

LEONARDO PINZAUTI: « Puccini: una vita ». Con molte fotografie, anche inedite. Ed. Vallecchi, pag. 215, L. 1800.

Sul grande lucchese esistono biblioteche. Questo volume si raccomanda particolarmente per la scrittura chiara ed insieme elegante ed informatissima (cosa naturale, essendone autore il Pinzauti). Puccini vi appare senza aureole agiografiche, sullo sfondo di problemi ancora aperti ai sentimenti del mondo moderno.

Carlo Moriondo

La vertenza per contingenza e assegni familiari

Treni fermi dalle 21 Domani scuole chiuse

Bloccati anche gli ambulatori, Inps, Inail, Croce Rossa - Giovedì in sciopero gli enti locali

Sono in stato di agitazione da oggi fino a giovedì 27 gli uffici finanziari, le scuole e gli enti pubblici in genere per gli scioperi proclamati dai lavoratori del pubblico impiego. Le astensioni dal lavoro incominciano oggi per gli statali aderenti all'Unione nazionale sindacati autonomi (Unsa). Proseguiranno domani e dopodomani secondo le direttive date da Cgil, Cisl e Uil.

L'agitazione interessa in Piemonte circa 180 mila lavoratori (3 milioni in tutta Italia) impegnati principalmente su due punti: riassetto delle carriere con soppressione degli enti inutili e rivalutazione del punto di contingenza come è avvenuto per i dipendenti delle imprese private.

Le scuole rimarranno chiuse domani in ogni ordine e grado. I treni cesseranno di circolare dalle 21 di stasera fino alle 21 di domani. Nella giornata di domani rimarranno pure bloccati tutti gli enti del parastato (ambulatori mutualistici Inam, Inps, ecc.), l'Automobile Club, gli ospedali, le università, le poste. I lavoratori di questi settori, in particolare, chiedono che venga approvata anche al Senato senza ulteriori emendamenti, la legge già passata alla Camera sul riassetto della carriera e la soppressione degli enti inutili.

Giovedì, per gli stessi motivi con particolare rilievo al problema della contingenza, sciopereranno gli enti locali. Rimarranno perciò chiusi gli uffici comunali e provinciali come l'anagrafe, lo stato civile e i vigili urbani.

A Torino sono previsti domani quattro cortei che, partendo da diverse parti della città, si incontreranno in piazza Solferino dove il segretario nazionale della Uil, Ravenna, terrà un comizio. I punti di incontro sono: piazza San Carlo per ferrovieri, postelegrafonici, ospedalieri e lavoratori dell'Inam; piazza Statuto per gli uffici finanziari e altri ospedalieri; piazza Arbarello per i dipendenti della scuola; piazza del Municipio per quelli degli enti locali.

In Valle di Susa si terrà un'assemblea presso la società cooperativa di Sant'Antonino di Susa.

Macchine utensili

Una «*giornata di mobilitazione di tutti i lavoratori delle aziende del settore macchine utensili*» è stata proclamata per domani dal Coordinamento provinciale della Fim.

E' stato deciso in seguito alla «*gravissima decisione della Cimat di iniziare la procedura per il licenziamento di 125 lavoratori e al peggiorare delle prospettive produttive e occupazionali rivelatosi sia nell'incontro con l'Amma per le Mat che in quasi tutti gli altri incontri a livello aziendale*».

Un volantino di Cgil, Cisl e Uil indica per tutte le fabbriche del settore uno sciopero della durata minima di 2 ore con assemblee interne, salvo diverse decisioni dei Consigli di fabbrica. Si chiede un incontro per la Cimat sia con l'azienda che con la Regione.

Fiat: riunito il coordinamento

Linea comune per l'incontro del 3 marzo

Si sono riuniti stamane alle 9,30, presso l'Istituto autonomo case popolari, i 200 delegati del coordinamento nazionale Fiat. Il «parlamentino» sindacale della grande industria automobilistica ha lo scopo precipuo di preparare una linea comune del sindacato in vista del prossimo incontro con l'azienda in programma per il 3 di marzo. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario della Uil, Zilli. Si è parlato di stoccaggio, di veicoli industriali e della «gestione comune della crisi».

Edili

Sciopero nazionale domani dei lavoratori dei cantieri.

Durante lo sciopero si svolgerà una manifestazione in piazza Castello, davanti alla Regione. Una delegazione di lavoratori chiederà di essere ricevuta.

Dreher

E' previsto stamane alle 10,30 un incontro presso il ministero del Lavoro per discutere la situazione della fabbrica di birra che i proprietari, un gruppo anglo-olandese, ha deciso di chiudere.

Per chi viaggia stasera

A causa dello sciopero (dalle 21 di stasera alle 21 di domani sera) numerosi treni limiteranno la corsa a stazioni intermedie o non partiranno.

Modane-Torino

Ore 20,38: non partirà da Torino; ore 18,14 non arriva a Bardonecchia; ore 20,25 (Modane-Milano) non è prevista la partenza.

Torino-Alessandria

Ore 20,47: non prosegue da Alessandria; ore 20,39: non prosegue da Asti; dalle 20,48 non partirà da Torino; ore 19,12: non prosegue da Asti; ore 19,46: non prosegue da Alessandria.

Torino-Novara-(Milano)

Ore 19,45: non prosegue da Novara; ore 17,55: non prosegue da Vercelli; ore 19,54 (da To P. Susa): non arriva a Santhià; ore 21,12 (da Mi): non arriva a To.

Torino-Torre Pellice

Non prosegue oltre Airasca treno in arrivo a Torino alle 21,30; 20,58 non parte da Torre Pellice.

Torino-Fossano-Savona

Treni in partenza da Torino alle 20,12 e da Savona alle 19,25 non proseguono oltre Fossano; non partiranno i convogli delle 20,42 da Savona e delle 21 da Ceva; non prosegue oltre San Giuseppe il treno delle 19,05 da Torino.

Torino-Bra-Ceva

Ore 20,19: non prosegue oltre Carmagnola; arriva a Ceva il convoglio che parte da Torino-Dora alle 16,37.

Linee nazionali

Torino-Roma: è previsto l'arrivo a Roma del convoglio che parte da P. Nuova alle 13,25.

Torino-Venezia, ore 16,30: non è previsto l'arrivo.

Altri treni in partenza da Torino. Ore 15,30: non prosegue oltre Livorno; ore 17: non prosegue oltre La Spezia; ore 17,30: non prosegue oltre Brescia; ore 17,55 non prosegue oltre Piacenza.

PER GLI AUTOMOBILISTI: c'è la possibilità che numerosi passaggi a livello rimangano aperti e incustoditi. Le ferrovie raccomandano la massima prudenza.

Per domani è previsto un servizio sostitutivo con autobus su tutte le linee. La direzione delle Ferrovie informa però che la disponibilità di posti è limitata e che quindi chi non ha assoluta necessità è meglio che rimandi ad altro giorno i propri spostamenti.

"Non ci è proprio sufficiente una manciata di spiccioli„

L'assemblea di polizia per il nuovo sindacato

Intervento dei rappresentanti della Cisl, Cgil, Uil e di parlamentari: circa duemila persone presenti

Circa duemila persone erano presenti ieri sera all'assemblea che si è tenuta nel teatrino salesiano di via Sassari

E' terminata a tarda notte l'assemblea degli agenti di p. s. che ieri sera è stata convocata al teatro dei Salesiani di via Sassari 32 per discutere con parlamentari, sindacalisti e rappresentanti di partito la costituzione del sindacato di polizia. La partecipazione di agenti, ufficiali, sottufficiali, funzionari e assistenti femminili è stata massiccia: oltre 2000 persone, la metà dell'organico che opera a Torino. Erano presenti pure delegazioni da Asti (una trentina di agenti e tre funzionari), da Aosta, Vercelli, Biella, Mantova e Cuneo.

Al tavolo della presidenza i segretari confederali Delpiano, Bordon, Giunti e Pace in rappresentanza dei tre sindacati; i parlamentari Bodrato (dc), Magnani-Noya (psi), Nahoum (pci), oltre al direttore della rivista delle forze di polizia «Ordine pubblico» Franco Fedeli.

C'era tensione fra i presenti e Franco Fedeli l'ha avvertita subito iniziando il suo intervento con la commemorazione della morte dell'agente Giuseppe Marchisella, ucciso dai banditi a Roma. Tutti si sono alzati, qualche giovane non ha saputo trattenere le lacrime. Fedeli ha poi letto il telegramma dell'on. Galluppi (aggredito dopo un comizio a Roma ed ancora in gravi condizioni all'ospedale di Novara) dove fra l'altro si dice: «37 morti in 12 mesi sono troppi, auspico la sollecita costituzione del sindacato che possa presto revocare l'incredibile incivile anticostituzionale regolamento attualmente in vigore». *Fedeli ha poi fatto la cronistoria dei lavori della commissione per la preparazione del progetto di legge che verrà presentato al Parlamento. Ha ricordato che nella polizia debbono andare i giovani non per necessità ma per vocazione e che la lotta per la costituzione del sindacato non può essere fermata* «con una manciata di monetine», *quelle che ora* «sono state offerte».

Ha poi fatto degli appunti sull'attuale funzionalità della polizia. «Non si manda — *ha detto* — un appuntato di cinquant'anni di scorta su un treno con un carico di lingotti d'oro. Non possono essere impiegati i giovani allievi di polizia per ordine pubblico dopo appena un mese di corso. Si mandano sulla piazza disarmati perché oltre al saluto non hanno imparato nulla». *Il discorso di Fedeli è stato sovente sottolineato da applausi.* «E' proprio così — *hanno detto gli agenti in sala* — si deve cambiare sistema».

Il capitano Giacobelli della scuola allievi guardie di Nettuno ha ricordato che su 85 mila uomini che compongono il corpo di P. S. solo il 16-20% viene impiegato nella mansione della polizia attiva.

Dello stesso parere il commissario capo Ennio Di Francesco, più volte trasferito perché «personaggio scomodo». Fra l'altro ha detto: «Vogliamo essere poliziotti efficienti in grado di difendere i cittadini, senza vergognarci della nostra professione. Siamo lavoratori e vogliamo essere a fianco dei lavoratori».

L'on. Nahoum ha dichiarato che su 94 questure, 64 hanno data la loro adesione al sindacato e fra queste le questure delle città più importanti d'Italia.

Ha auspicato che venga presto riveduto il regolamento del 1943, «stilato in un momento difficile per la Nazione». *Ha aggiunto che è necessaria la smilitarizzazione del corpo:* «E' finita con la naia nella polizia» *ha concluso.*

Giunti, per i tre sindacati, ha ricordato che nel regolamento di polizia ci sono ancora norme dell'epoca fascista: «Nulla è stato fatto fino ad ora per abrogarle». *Il brigadiere Ferrara di Torino ha poi aggiunto:* «Debbono togliercì le stellette perché queste ci impediscono di parlare».

L'on. Magnani-Noya del psi: «Sino a pochi anni fa eravamo in posizioni opposte. Anzi mi facevate rabbia. Ma quando è stata fatta la marcia silenziosa degli agenti in via Roma e molti di essi sono stati processati, ho capito che qualche cosa stava cambiando. Quella è stata la scintilla. Hanno dato il via a quello che oggi voi siete facendo. E' giusto lottare per un sindacato libero che tuteli la vostra dignità, la vostra opera a fianco degli altri lavoratori».

Ancora interventi: fra questi quello del brigadiere Marinucci di Torino, di Sicolone (psi), di Bodrato (dc), di un pensionato del corpo: «Anche se siamo fuori, "foglie secche" come ci hanno definito, siamo però sempre vicino a voi. Vi auguriamo che possiate avere quello che noi non abbiamo mai avuto».

Infine è stato letto un ordine del giorno presentato al consiglio comunale firmato da Paonni (pri), Novelli (pci), Cardetti (psi), Dolino (pci), Revelli (sinistra dc). Si esprime la «solidarietà al costituendo sindacato di polizia in quanto espressione della volontà di lavoratori, impegnati nel delicato compito di tutela della legalità costituzionale e della difesa dell'incolumità e sicurezza dei cittadini».

Alvaro Gili

Il ritardo di ieri sera in Consiglio comunale

Metropolitana nuovi contrasti

Non è una novità che i lavori del Consiglio comunale inizino in ritardo (di un'ora in media). Le «giustificazioni» a volte sono serie a volte un po' meno. Ma, come dice un vecchio proverbio, «tutti i troppi stroppiano». Così, ieri sera, mentre i partiti di centro-sinistra stavano litigando sul bilancio dell'Atm e sul futuro del metrò (anzi della Società Mt) nello studio del sindaco, i consiglieri dell'opposizione dopo due ore di attesa in aula hanno deciso di andarsene «per richiamare i partiti di centro-sinistra al rispetto dell'assemblea».

Non sono serviti gli inviti del sindaco Picco, prontamente accorso nella Sala rossa, e del segretario generale del Comune: comunisti, liberali e missini non sarebbero tornati indietro. La seduta non poteva avere inizio per mancanza del numero legale. I gruppi della maggioranza sono rimasti per un po' nei banchi, a guardarsi in faccia. Alla fine tutti hanno abbandonato il campo: si ritroveranno stasera per il dibattito sul bilancio dell'Atm, ma il voto è rinviato a lunedì prossimo perché il «salto» della seduta di ieri potrebbe invalidarlo.

Tutto sommato, il rinvio può avere conseguenze positive, permettere cioè la composizione delle divergenze che sono all'origine dei ritardi dei lavori dell'assemblea. Nel frattempo, dovrebbe chiarirsi anche la situazione interna al partito socialista, dove sembra stiano mutando le alleanze fra le varie correnti: la fase di transizione, fra l'altro, causa incertezza nei rapporti con gli altri partiti e rende difficile valutare il peso delle posizioni del psi (esprimono il pensiero della maggioranza o solo di qualche gruppo?).

Il pomo della discordia è, ancora una volta, la Società Metropolitana torinese. Ne è presidente il socialista Salerno, amministratore delegato è il socialdemocratico on. Terenzio Magliano. A muovere i fili di tutte le polemiche su questo argomento è l'antipatia personale e politica soprattutto verso il secondo; è una realtà che da anni trascina il Consiglio comunale in violentissime polemiche, quando non addirittura alle crisi di giunta (ovviamente, la responsabilità non è sempre unica).

Il «bastone fra le ruote» ieri è stato messo da un lato dai socialisti (della cui maggioranza non fa ancora parte il gruppo manciniano di Froio, al quale appartiene Salerno) e dall'altro dal repubblicano Paonni (che ha una vecchia ruggine con Magliano). Il psi ha condizionato il suo voto favorevole al bilancio dell'Atm all'approvazione di un ordine del giorno che mette in difficoltà la giunta e soprattutto l'assessore alle Municipalizzate (Migliano, psdi). Paonni punta i piedi su una delibera che concede la fidejussione del Comune su un anticipo bancario alla Mt di 250 milioni di lire.

Che cosa hanno chiesto ieri i socialisti? Un «nuovo» studio per una linea tranviaria in sotterraneo (è una soluzione diversa sia dalla linea metropolitana vera e propria, già approvata dal Consiglio comunale e di cui in questi giorni dovrebbe giungere il progetto esecutivo commissionato dal Comune alla Intermetro di Roma, sia dalla soluzione del «premetrò» proposta da un altro studio commissionato dalla Regione Piemonte a un altro gruppo esterno di tecnici). Il tram in sotterraneo è una vecchia idea del prof. Astengo, della sinistra psi. Ma il Comune ha già fatto uno studio in proposito nel '59, poi accantonato per dar vita al progetto della metropolitana.

Fra tanta proliferazione di studi e contro-studi, tutti a pagamento, si potrebbe anche accettarne un altro. Ma ciò che l'assessore non si sente di promettere è la scadenza del 30 aprile chiesta dal psi: per quella data un'ennesima commissione dovrebbe valutare le proposte di questo studio, di quello (un altro!) già concordato tra Regione e Comune che confronta il progetto del pre-metrò con quello della metropolitana, nonché analizzare le strutture delle tre aziende pubbliche di trasporto (Atm, Satti, Torino-Rivoli). «Non possiamo assumerci un impegno con questa scadenza, quando tutti sappiamo che è impossibile rispettarla», *dice l'assessore.*

Non meno scottante il problema dei 250 milioni alla Mt. E' vero che la fidejussione è solo una garanzia e che il Comune non tira fuori una lira, ma è un'occasione per chiedersi: «Come mai la Mt ha bisogno di questi soldi? Ha gestito male quelli che aveva a disposizione?». *Le perplessità sono motivate, ma sta di fatto che l'unica concessione ai psdi, al momento di ricostituire l'ultima giunta di centro-sinistra è stata proprio la promessa di questa fidejussione. Val la pena rischiare un'altra crisi a un mese di distanza dall'ultima e a meno di due mesi dalla scadenza del mandato elettorale?*

L'interrogativo di fondo è ancora più drammatico: si vuole far vivere la Società Mt o la si vuole sciogliere, magari assorbendola nell'Atm? (Senza dimenticare che la gestione dei fondi statali fu gola a molti). E soprattutto: si vuole e si può affrontare e risolvere il problema alla radice in queste poche settimane che restano? Se la risposta è «no», si evitino le polemiche che portano solo danni a tutti, esasperano gli animi e rendono incontrollabili le conseguenze dei dissidi. Sarà il nuovo Consiglio a sciogliere il dilemma. Se invece ci sono forze sufficienti e volontà chiare per affrontarlo subito, lo si faccia senza ridursi alle beghe e ai ripicchi sui dettagli.

Carla Fontana

Tabaccaia aggredita mentre apre il negozio

Una donna di 77 anni, che scendeva dal suo alloggio, per aprire la tabaccheria di cui è gerente, è stata aggredita da due individui mascherati e armati che intendevano rapinarla.

Vittima del drammatico episodio è Adelina Suppo, abita in via Sansovino 238. Alle 5,30 è scesa di casa. Giunta in strada, stava per alzare la saracinesca del negozio quando è stata raggiunta alle spalle da due sconosciuti. La donna ha cominciato ad urlare. In quel momento è passato un operaio che si recava in fabbrica. I due, spaventati, sono fuggiti.

● Misteriosa aggressione ieri sera alle 20,55. Il custode del deposito Sipea (che ha sede in via Zini 4), Angelo Agola, 38 anni, via Giordano Bruno 27, è stato bastonato da due sconosciuti. «Non so perché mi abbiano colpito — ha detto l'Agola agli agenti intervenuti —. Hanno detto poche parole, sembravano stranieri». L'uomo è stato ricoverato al Mauriziano in grave stato di choc.

La pista del ghiaccio riaprirà ad ottobre

Intervista con l'assessore sull'impianto di corso Tazzoli

La pista di pattinaggio su ghiaccio di corso Tazzoli, come si sa, è stata chiusa. L'ha ordinato il pretore in seguito alle proteste degli inquilini di via Giacomo Dina 69. Il compressore usato nella fabbricazione del ghiaccio, situato a dieci metri dall'abitato, produceva rumori molesti.

Soddisfatti gli inquilini, s'è sollevato un coro di proteste da parte delle centinaia di giovani e di sportivi che si servivano dell'impianto. Secondo quanto ha dichiarato l'assessore allo sport Vinicio Lucci, la pista, salvo complicazioni tecniche, sarà riaperta in ottobre.

«Vorrei precisare — ha detto Lucci — che l'impianto è stato costruito e regalato al Comune dal Coni. Noi, quindi, non abbiamo responsabilità. Anzi, fin dalla primavera dell'anno scorso, avevamo nominato un consulente, il prof. Ferro, per eliminare la rumorosità, e proprio in questi giorni abbiamo ricevuto la sua relazione. L'ordine del pretore è stato un fulmine a ciel sereno. Forse si poteva trovare una soluzione intermedia, come fermare il compressore durante la notte. Stamane — ha concluso l'assessore Lucci — ci riuniamo per prendere una decisione. Se i costi lo permetteranno potremo trasferire il compressore, oppure, come ha suggerito il prof. Ferro, isolarlo».

Abbiamo anche tentato di metterci in contatto con l'on. Cotella, presidente del Coni, che però oggi non è a Torino: non è così possibile conoscere il pensiero del Coni.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Gerlando vescovo (patrono di Agrigento). S. Bosilio. S. Asclepio. S. Onorio. S. Valpurga (Wally).

Oggi martedì 25 febbraio: il Sole è sorto alle 7,13 e tramonta alle 18,25. Vigilia del plenilunio.

Associazione industriali

Il Consiglio della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte — riunitosi a Torino sotto la presidenza dell'ing. Carlo De Benedetti — ha nominato vicepresidenti della Federazione il dr. Renato Berti e l'ing. Giorgio Frigmani. Alla carica di segretario è stato nominato il dr. Umberto Pecchini.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali) e al pomeriggio dei giorni immediatamente precedenti, e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 540.000 o al numero «113».

Musei civici

I musei civici (Palazzo Madama, Galleria d'Arte moderna, Museo «Pietro Micca») rimarranno aperti dalle 9 alle 19.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 24 (510.618); p. della Repubblica 21 (851.218); v. Nizza 65 (telef. 659.259); v. Nizza 154 (683.668); c. Casale 102 (830.651); c. Francia 315 bis (793.904); v. Garibaldi 14 (546.276); v. Cibrario 72 (740.280); c. Filippo Turati 46 (587.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.900); c. Francia 272 (740.275); c. Francia 1 bis (543.515).

Vendita valori bollati

L'Amministrazione delle Poste informa che, per tutta la durata dello sciopero, gli Uffici postali sono stati posti in grado di soddisfare le maggiori richieste di francobolli.

La vendita dei valori bollati è anche effettuata, per l'intero arco delle 24 ore, presso gli sportelli dell'Accettazione Telegrafica di via Alfieri 10, e dall'Ufficio Poste Torino Ferrovia in via Nizza 8.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 565.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia stradale 533.553.

Automobile Club Torino, informazioni (57.57.791) dalle 7 alle 22.

Detentori di armi

La Questura ricorda ai detentori di armi da guerra o tipo guerra che il 27 febbraio scade il termine utile per denunciarne il possesso e munirsi della licenza per la raccolta o detenzione. Gli interessati dovranno inoltrare alla Questura, tramite l'ufficio periferico, domanda in carta da bollo, con allegata la ricevuta della tassa di cc.gc. di L. 6000 e un foglio di carta legale da L. 700.

CRONACA INFORMAZIONI

I carabinieri sono vicini alla conclusione?

RAPIMENTO GARIS UN NUOVO ARRESTO

Catturato ieri un giovane, amico di Marcello Giganti già in carcere - Abita a Moncalieri, era già stato in carcere per furto di camion - Il magistrato ha emesso l'ordine di cattura - Altre persone fermate stamane sono ora sotto interrogatorio

Svolta nel rapimento Garis: i carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio un altro uomo. Si tratta di Eugenio Fontanone, 28 anni, abitante a Moncalieri in strada Genova 125. Non si conoscono ancora i capi di accusa: il giovane tuttavia è già stato condotto alle «Nuove». Altre persone al momento sono state dichiarate in stato di fermo. Il magistrato, dott. Savio, le sta sottoponendo ad un serrato interrogatorio; al termine è possibile che vengano emessi altri ordini di carcerazione.

Eugenio Fontanone è una figura nota negli schedari dei carabinieri. E' risultato più volte coinvolto nel traffico di camion rubati nella zona di Moncalieri, Nichelino, La Loggia, Piobesi, Villastellone. A Capodanno del '71 (esattamente il 31 dicembre) era stato denunciato a piede libero insieme con il fratello per concorso in furto e favoreggiamento.

Poi, pressappoco ad un anno di distanza, era stato arrestato con altre sette persone. Il motivo: faceva parte di una gang specializzata nel portare via gli autotreni carichi di materiale ai camionisti che si fermavano al ristorante per la cena. La merce veniva fatta in seguito sparire in luoghi sicuri. Il 28 luglio la banda prese di mira l'autotreno di Armando Maschioretti. C'era un carico del valore di 200 milioni. Non riuscirono però a scaricarlo. Poi fu la volta — secondo gli inquirenti — di un trasporto di rotoli di rame, di un autotreno di ricambi della Fiat, di un altro pieno di liquori e biscotti. Dalle indagini pare che i ladri lavorassero su ordinazione e che fossero legati ad una vera e propria catena di ricettatori e di «collocatori».

Infine Eugenio Fontanone rischiò di essere linciato dalla folla a Moncalieri il 22 maggio del 1973 perché aveva scippato una donna insieme con un complice, e non era riuscito a fuggire per il pronto intervento di alcuni passanti.

Come si è giunti al Fontanone? Il «muro di silenzio» che circonda l'indagine rende difficili i collegamenti. Sembra tuttavia che i carabinieri al comando del colonnello Oresta, dei capitani Formato e Ruggieri, abbiano individuato il suo nome controllando l'alibi e la posizione di Marcello Giganti, il «cavallante» già arrestato alcune settimane or sono.

L'uomo aveva fornito un alibi per spiegare la sua presenza sull'autostrada, vicino al luogo dove era stato pagato il riscatto. Avrebbe detto di essere stato in attesa di un amico che avrebbe dovuto consegnargli del materiale «scottante».

I carabinieri hanno subito controllato l'alibi e tutte le sue amicizie. Per il periodo in cui il piccolo Pietro Garis è stato tenuto nascosto dai banditi, Fontanone sarebbe sempre stato con Marcello Giganti, quasi un amico diventato inseparabile. Sarebbero emersi anche altri due fatti: Giganti e Fontanone si erano conosciuti in carcere nel periodo intorno ad ottobre-novembre; in seguito Fontanone (sulla sua carta di identità risulta che farebbe il carpentiere) aveva trovato negli ultimi tempi lavoro alle Pleiadi, la zona in cui abitava Giganti.

Il fatto che Fontanone abbia fornito degli alibi *«assurdi e grotteschi»* — a dire degli inquirenti —, il fatto che abbia precedenti che lo coinvolgono in traffici che sempre necessitavano di nascondigli sicuri, il fatto che è emersa un'amicizia piuttosto stretta con Giganti, ha deciso i carabinieri ad arrestarlo. La sua posizione sarebbe grave e più difficile di prima sarebbe diventata automaticamente quella di Marcello Giganti.

Eugenio Fontanone, di 28 anni, arrestato dai carabinieri

Rubati medicinali per oltre 5 milioni in una farmacia

Stanotte i ladri hanno svaligiato la farmacia della dott. Ernesta Rinaudo in Montanari, in via San Donato 9. Hanno scassinato la porta della retrobottega e una volta dentro hanno preso medicinali per un valore complessivo di cinque milioni e mezzo.

Nella stessa notte i ladri hanno visitato anche due alloggi in via Cardinal Fossati 36. In uno, appartenente ad Enrico Bosco, hanno fatto un bottino di 7 milioni e mezzo consistente in capi d'abbigliamento e preziosi. Dall'altro, il cui proprietario è Giovanni Mammola, hanno portato via oggetti d'oro ed una pelliccia, per un ammontare di cinque milioni e mezzo.

Un altro furto è stato compiuto ai danni di Marino Antonioli, abitante in via San Donato 17. Durante la sua assenza i ladri sono entrati nell'appartamento ed hanno rubato sette milioni e 170 mila lire in contanti destinate a dei pagamenti.

LE VOTAZIONI DI DOMENICA

Medie superiori altri risultati

Magistrale «Regina Margherita» (via Bidone 9)

Genitori: iscritti 1585, votanti 1012 (63,84%). Lista I: voti 480 (Matteucci, Campana Grosso). Lista II: voti 403 (Bruno Pavesi, Bonelli).

Studenti: iscritti 966, votanti 657 (68,01%). Lista I: voti 137 (Scamuzzi). Lista II: voti 180 (Da Pozzo). Lista III: voti 273 (Anselmo, Matteucci).

Docenti: iscritti 88, votanti 78 (88,63%). Lista I: voti 51 (Giovine Pelliccioni, Vittolo, Almerighi Casabasse, Bonassola Spinoglio, Germano, Smorfa Bosasso). Lista II: voti 20 (Bissaca, Gianara).

Non docenti: lista I: voti 9 (Molino). Lista II: voti 10 (Rollo).

Ist. tecnico ind. «Leonardo da Vinci» (Chivasso)

Genitori: iscritti 931, votanti 603. Lista I: voti 383 (De Lazzari e Rossi); lista II: voti 177 (Careggio).

Docenti: iscritti 44, votanti 41. Lista I: voti 21 (Merinas, Nardi, Massa); lista II: voti 20 (Miglio, La Perla, Borca).

Non docenti: iscritti 15, votanti 15. Lista I: voti 10 (Bruno); lista II: voti 4, nessun eletto.

Studenti: iscritti 481, votanti 308. Lista unica: voti 238 (Corgiat, Ducatto, Brigati).

Liceo classico - sez. del «Gioberti» di Torino

Genitori: iscritti 160, votanti 144. Lista I: voti 2; lista II: nessun voto; lista III: nessun voto; lista IV: voti 130 (Mozzetti).

Studenti: iscritti 80, votanti 74. Lista I: voti 1; lista II: nessun voto; lista III: nessun voto; lista IV: voti 73 (Leoni).

Docenti: eletti i prof. Crestani, Calanca e Perrero.

Istituto tecnico Susa

Genitori: hanno votato l'85%. Lista I: voti 0; II: 5; III: 210 (Giaccone, Serrando, Fontana, Guglielmino).

Studenti: hanno votato il 95%. Lista I: voti 0; II: 127 (Dolino, Re, Calti, Piano); III: 0.

Docenti: hanno votato l'88%. Lista I: voti 5 (Boschi, Mammoli, Parena); II: 9 (Perino, Rota, Sabattini, Suardo).

Non docenti: lista I: voti 3 (Giuliari).

Liceo ginnasio di Susa

Genitori: hanno votato l'86%. Lista I: voti 84 (Tamarin); II: voti 61 (Brunella); III: voti 67 (Gianoli).

Studenti: hanno votato il 95%. Lista I: voti 52 (Ainardi); II: voti 73 (Rutigliano, Patria).

Docenti: hanno votato l'88%. Eletti tutti gli insegnanti della lista I: Allemano, Bellissima, Lora-Totino, Melaino, Rebaudo, Trocini.

Non docenti: eletto Codega.

Liceo ginnasio di Oulx

Genitori: lista unica: 63 voti. Hanno votato il 74%. Eletti: Alde, Boschis, Mazzolari.

Studenti: hanno votato il 77%. Lista I: voti 11 (Palazzotti); II: voti 27 (Perron); III: voti 10 (Binelli).

Docenti: hanno votato il 86%. Lista unica: 8 voti. Eletti: Giacone, Bosio, Scroppo, Lucarello, Cravero, Cordola.

Non docenti: eletto Casse.

Le indagini sul "golpe liberale"

Lettera sui rapporti Albanese-Sogno

Il dottor Carlo Albanese, revisore ufficiale dei conti e commercialista (via Pompeo Litta 2, Milano) ci fa pervenire la seguente «smentita» a quanto da noi pubblicato lunedì 20 gennaio scorso nell'articolo «Violante e Pochettino approfondiscono i rapporti intercorsi fra Sogno ed il Cissa». Scrive: «Nel secondo capoverso è detto: "Dice la nota riservata del 12 dicembre 1953: 'Intanto Sogno e Carlo Albanese (amico dell'ambasciatore) si sono incontrati con il noto Giorgio Pisanò per convincerlo ad abbracciare la loro causa e lo hanno invitato a mettersi d'accordo con il Ribotta. Sogno e i suoi amici ritengono ecc.'"

Questa notizia è assolutamente fantasiosa ed è destituita di qualsiasi fondamento.

1) non ho avuto occasione di vedere più il mio amico Medaglia d'Oro Edgardo Sogno dal 1949;

2) non conosco Giorgio Pisanò e mai mi sono mai recato da lui in vita mia per qualsivoglia motivo;

3) non conosco né ho mai sentito nominare prima d'ora il signor Ribotta».

Giriamo la smentita al «Sifar» servizio informazioni predecessore del Sid. Infatti nel primo capoverso (non citato dal dottor Albanese) dell'articolo in questione si precisava: «Un rapporto del 1973 redatto dal Sifar stabilisce i legami tra il gruppo di Sogno e la centrale economica fasciata dal Cissa (Centro di sviluppo economico e sociale).

«Secondo un "informativa" finita nelle mani dei giudici Violante e Pochettino, Sogno già a quel tempo sarebbe entrato in contatto con l'estrema destra. Nel "dossier" si dice che l'ambasciatore deluso dall'esperienza della centrale anticomunista "Pace e Libertà" si era "accostato" con il suo gruppo, ai giovani fascisti tramite Lorenzo Ribotta e Gaetano Pellegrini, entrati in seguito a far parte del Consiglio d'amministrazione del Cissa».

Incidente a Casalgrasso

Un bimbo investito con la madre: grave

Un ragazzo di 11 anni è morente al «Regina Margherita» per un incidente stradale accaduto domenica pomeriggio alla periferia di Casalgrasso. La madre, che era con lui, è stata investita e scaraventata sul ciglio della strada. Ha riportato varie fratture. Le sue condizioni, tuttavia, non sono preoccupanti.

Il ragazzo è Dino Alluvione, abita con il padre Giuseppe e la madre Margherita Veglio, di 40 anni, in via Bernardino Galliari 17.

Domenica pomeriggio madre e figlio si sono recati a Casalgrasso. Verso le 16,30 si sono avviati per i campi per fare una passeggiata. Erano le 17,30 quando hanno raggiunto il ponte sul Po, alla periferia del paese. Non si sa esattamente come sia avvenuto l'incidente. Pare che il ragazzo sia sbucato all'improvviso da una scarpata, seguito dalla madre. E' stato investito in pieno da una «126» guidata da Vito Longo, 40 anni, di Verzuolo. Anche la donna è stata scaraventata sul ciglio della strada, secondo gli inquirenti *«in circostanze misteriose»*. Pare infatti che Vito Longo, il quale ha ammesso di aver investito il ragazzo, neghi di aver travolto anche la madre. *«Deve essere stata un'altra auto — dice — altrimenti me ne sarei accorto»*.

Madre e figlio sono stati subito portati alle Molinette. Da qui la donna è stata trasferita al Centro traumatologico ed il figlio al «Regina Margherita». I medici disperano di salvare Dino, che ha riportato gravi lesioni al capo.

• In un incidente avvenuto ieri mattina sulla strada Riva-Pessione è morto l'operaio Umberto Pasquarella, di 22 anni, via Vittorio Veneto 32 di Riva di Chieri.

Erano le 5,45. Sul suo ciclomotore il giovane, che andava a lavorare, si è schiantato contro un autocarro che viaggiava in direzione opposta.

Mariola Barberis ved. Brocchettini annuncia con profondo dolore la perdita del carissimo fratello

AVV. GR. UFF.
Giovanni Barberis

avvenuta improvvisamente in Torino il giorno 20 febbraio 1975. Ringrazia il professor dottor Biagio Mighetti per le amorevoli cure e l'assistenza prestata. La cara salma riposa nel cimitero di Casale Monferrato. Ne dà notizia a funerali avvenuti per volontà espressa del caro estinto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 20 marzo alle ore 18 nella chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo in Torino.
— Genova, 21 febbraio 1975.

Commosso partecipa al dolore della cara Mariola l'amico fraterno Mario Gerosio.

Alessandro Rossi con la mamma, Maria con Sandro, Emilio piangono il loro carissimo insostituibile amico di sempre.

Vittorio Giannina Franca Ciagneur angosciate prendono parte al grande dolore della signora Mariola.

Teresa Dino Baldolini
Tina Sesia ved. Baldolini
commossi partecipano al dolore della cara Mariola.

Partecipano al dolore della sorella i fraterni amici del caro GIANNI:
Erasmo Della Casa e famiglia
Carlo Bamendeil e famiglia.

Emilia Tale Giacomel prendono vivo parte al grande dolore della signora Mariola per la perdita del caro GIANNI.

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
Carmen Bossio
Emilia Chiesa
Franco e Sandra Del Corno
Alida Faltetti
Antonio Ferraris e famiglia
Pepita Florio Musiorgi
Giuseppe Giubergia
Ermanno e Emilia Gargo
Piero e Anna Monti
Alessandro e Emma Orsi
Arturo Paglieri
Giovanni Pesce e consorte
Giovanni Poletti e famiglia
Ugo Rosazza
Alberto e Lina Sacerdote
Mario Vaccari
Giovanni Verlage
Renzo e Olga Varalda.

Grand Maître, Grand Chancelier et Conseil Magistral de la Confrérie de la Chaîne des Rôtisseurs regrettent infiniment le décès du

GR. UFF. DR.
Giovanni Barberis

commandeur chevalier d'honneur chevalier du Mérite de la République Française
et rappellent son active collaboration.
— Paris, 25 février 1975.

Il «Bailliage» del Piemonte della Chaîne des Rôtisseurs partecipa, con profondo dolore, la dipartita del

GR. UFF.
Giovanni Barberis

suo fondatore e per molti anni «Chancelier National» d'Italia.
— Torino, 25 febbraio 1975.

Ricordano l'avvocato
Giovanni Barberis

gli amici Bonicelli, Bruni, Fibla, Gallo, Marzocchetti, Nasi, Valle.
— Torino, 25 febbraio 1975.

Antonio e Anna Ferraris con i figli Maria Ludovica, Oreste, Vittorio e rispettive famiglie profondamente colpiti e addolorati piangono la scomparsa del caro fraterno amico

dott. Gianni Barberis

e sono affettuosamente vicini alla sorella Mariola Brocchettini Barberis.
— Torino, 24 febbraio 1975.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

avv. Giovanni Barberis

— Torino, 25 febbraio 1975.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Direttore, gli Impiegati e i Collaboratori dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sestriere annunciano con profondo cordoglio la scomparsa dell'

avv. Gianni Barberis

che dell'azienda fu per tre lustri l'insostituibile presidente.
— Sestriere, 25 febbraio 1975.

Gli Ex-convittori del Real collegio Carlo Alberto di Moncalieri unitamente ai Padri Barnabiti partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico carissimo

avv. Giovanni Barberis

Vice Presidente dell'Unione ex-convittori
— Torino, 24 febbraio 1975.

Presidente, Consiglieri e Soci dello Ski Club Torino e Piemonte partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del presidente onorario

avv. Giovanni Barberis

— Torino, 25 febbraio 1975.

«Cammina sulle strade del Signore e avendolo incontrato proseguirono insieme»

Maria Cristina Milone

Annunciano la dolorosa perdita la sorella Ernesta col marito Marco Fassini, Giovanna col marito Giuseppe Bonifacio, la zia Angiolina Borri, Cecilia Falchero, cugini parenti tutti. Nipoti e pronipoti Mariagiuseppina, Gianluca, Kiki, Fabrizia, Umberto, Nicoletta, Piermario, Gabriel, Marisito, Nanni, Mariagrazia, Augusta, Enzo, Rina, Claudia, Elena, Alessandro, Carlotta, Clara, Francesca ricordano con riconoscenza le affettuose premure della cara zia MARIA. Funerali in Gassino Torinese martedì 25 ore 15 partendo dall'ospedale. Per desiderio della Defunta si prega non inviare fiori e devolvere eventuali offerte all'ospedale di Gassino.
— Torino, 25 febbraio 1975.

Piangono zia MARIA gli affezionati Nino Mariolina e Franco Cerrina con rispettive famiglie.

Partecipano angosciati coniugi Lisa.

Il Presidente dell'Ospedale Sacra Famiglia di Gassino con il Consiglio di amministrazione, unitamente ai degenti, alle Reverende Suore e Dipendenti tutti, fanno proprio il profondo dolore per la scomparsa della segretaria insostituibile

rag. Maria Milone

Invocandole il premio divino degli operatori di bene.
— Gassino, 24 febbraio 1975.

Le cugine Milone di Viù e famiglie, piangono la cara Maria, ricordandone l'affetto e la generosità.

Prematuramente è tornato alla casa del Padre

Giandomenico Carta (Nico)

anni 27

Inconsolabili lo piangono i genitori Francesco e Fanny, il fratello Piero, la sua Glady e parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Paolo Macchioni, medici, personale ospedale Evangelico per le assidue premurose cure prestate. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Luca (Mirafiori Sud). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1975.

La famiglia Idili-Vaccari partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia Carta per l'immatura scomparsa del figlio NICO.

I Colleghi della Kimberly-Clark Italiana partecipano al lutto per la scomparsa di

Gian Domenico Carta

— Milano, 25 febbraio 1975.

Componenti C.A.D.A.R. profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Carta per l'immatura scomparsa del loro caro GIANDOMENICO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gallo ved. Ronco

di anni 90

Ne danno il triste annuncio le figlie Rina, Maria ed Anna, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10,15 da via Lodi 10.
— Torino, 25 febbraio 1975.

I nipoti Michele ed Ezio Fenoglio piangono la scomparsa della cara NONNA.

Le Maestranze della Ditta Fenoglio si uniscono al dolore dei titolari per la perdita della NONNA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Pavesio ved. Pellassetto

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,15 ospedale Gradenigo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1975.

Gianluigi Graziella Savoia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora GIUSTINA.

A funerali avvenuti Noel Bousso e Marisa Borlignani con Enzo, Daniele, Cristina annunciano con profondo dolore la scomparsa della cugina

Rina Bousso Albertazzi

— Torino, 25 febbraio 1975.

Edvige Bondai ricorda con rimpianto e affetto l'amica carissima.

E' mancato

Domenico Giusta

ex. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie, figli, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 25 febbraio 1975.

(Continua a pag. 13)

RICETTE

Minestra di zucca Provatela

Con circa seicento grammi di zucca potrete preparare una minestra per quattro persone, disponendo insieme di 80 grammi di burro, di una cucchiaiata di pan grattato, di tre uova e tre cucchiaiate di parmigiano, di noce moscata, sale e pepe. Pulita la zucca dai semi, tagliatela a pezzettini e mettetela in una pentola in cui vi siano circa due litri di acqua salata e bollore.

Fate cuocere a fuoco moderato e passate il tutto al passaverdure, riponendo poi il passato nel recipiente di cottura che sarà rimesso al fuoco. Condite con un pizzico di pepe e di noce moscata, unite il pan grattato, rimescolate e lasciate bollire per pochi minuti.

Nella zuppiera di portata mettete il parmigiano grattugiato, tre tuorli d'uova ed il burro a pezzettini. Con una frusta sbattete bene e poi unitevi poco per volta tutto il passato quasi a bollore, avendo cura di rimestare sempre perché le uova non abbiano a raggrumarsi. Servite ben caldo accompagnando con crostini di pane tostato oppure fritti nel burro a piccoli quadri.

E' questa una minestra di gusto molto delicato, che piace anche ai bambini

Adele

COMPRAVENDITA giovane

Compero ____
Vendo ____
Cambio ____
Cognome e nome ____
Indirizzo ____
N. telefono ____ Età ____

VENDO microscopio Lisa potenza 300 con vetrini L. 13.000. Tel. 734.661.
VENDO divano letto buono stato a L. 10.000. Oppure cambio con medaglie e francobolli per collezione. Tel. 344.813.
VENDO 75 gialli Mondadori Segretissimo Longanesi L. 10.000. Tel. 0124/28.824.
VENDO 20 dischi L. 5000. Telefono 761.755.
VENDO corso di tedesco con dischi e libretti a buon prezzo, bicicletta ragazzo 10/12 anni marca svizzera L. 15.000.
VENDO tipo Peterson, Bunc-Cholgin, Cancom, Bredda, Wilson, Dr. Fanoa, chiropratico Marzotto L. 15 mila, oppure cambio con sci da alpinismo attacchi compresi, pelli di foca cucinate con eventuale sola aggiunta. Scrivere Tocco Roberto, via Alfieri 10, 15100 Alessandria.
COMPERO giradischi alta fedeltà + box eventualmente abbinato con piastra registrazione cassette. Tel. 489.682.
VENDO calcolatrice Olivetti 19 nuova L. 30.000. Tel. 734.661.
VENDO macchina fotografica Mamiya bi-reflex e enciclopedia caccia e pesca. Cambio eventualmente con materiale fotografico. Tel. 349.428.
COMPERO Vespa 50 buono stato, prezzo ragionevole e possibilmente anche marmitta. Tel. 833.775.
COMPERO giradischi stereo alta fedeltà con box eventualmente con radio sintonizzatore cassette. Tel. 489.682.
COMPERO alimentatore da 5 V e 2 A e alimentatore da 0,5 V e 3 A. Compero millitemperometro con lettura da 50 milliampere. Tel. 457.733 - 681.063 - 674.684.
VENDO collana libri Delly e romanzi della Rosa, ottimo stato. Tel. 837.753.
COMPERO poster di Ted Neeley e Bob Dylan purché prezzo modico. Tel. 33.733.
VENDO autotrasformatore V. 130/220 funzionante in ottimo stato L. 2500. Tel. 771.198.
COMPERO 45 giri degli anni 50/60 possibilmente in buono stato. Telefonare ore pasti 373.487.
VENDO plastico con soldatini in lat., pista Policar con accessori e trasformatore, gioco carte al tavolo con radio trasmittente da localizzatore, L. 7000, corpo umano in scala per studio scientifico in ottimo stato. Tel. 774.062.
COMPERO dischi 78 giri. T. 235.533.
COMPERO vespone d'occasione. Telefonare 309.553.
COMPERO proiettore otto super del miglior offerente e vapore. Telefonare 581.414 (ore 20-21).
VENDO scarponi da sci Caber 5 ganci, numero 43 L. 20.000. Tel. 442.099.
VENDO scarponi alta S. Marco da [illegible] in buono stato 40-41. Tel. 491.508.
VENDO tenda canadese + 2 brandine ovale e paio occhiali [illegible] nuovi [illegible] L. 12.000. Telefonare ore 20-21 al 30.50.004.
COMPERO vespone d'occasione. Telefonare 30.95.853.
VENDO pattini da ghiaccio 32 nuovi L. 10.000. Tel. 300.287 (ore serali).
VENDO a 2500 ciascuno alcuni libri sugli scacchi. CAMBIO vecchi Topolini con fumetti Alice Lenza. Scrivere Reparozzi Sergio, corso Marconi 3, 10073 Ciriè (Torino).
VENDO a L. 10.000 primo volume « Oceano » F.J.F. già rilegato.
COMPERO primi 12 numeri dei classici di Walt Disney (dal 1959 al 1960). Telefonare 20-21: 625.720.
VENDO enciclopedia Conoscere ed. Fabbri, 20 volumi come nuovi, prezzo modico. Tel. 387.673.
COMPERO modelli Hugo Scala 1/43: n. 14 Hugo Fiat 509, n. 8 (nuovo) Fiat 500 A. Tel. 616.041.
VENDO corso completo di tedesco con dischi Moretto e aiuto da professori tedeschi, nuovo. Tel. 734.661.
VENDO LP Le Orme in concerto, A passion play, Love devotion and Surrender in ottimo stato. Telefonare 200.429.
COMPERO barchette a remi plastica per pesca lago. Tel. 015/34.711.
VENDO pattini hockey su ghiaccio marca Adidas misure 41-42. Telefonare 778.797.
VENDO Alan Ford dal n. 1 al n. 40 L. 10.000. Telef. (13-14; 18-19,30) 481.650.
CAMBIO LP di Battisti e Anima Latina con LP di Harrison « Dark Horse ». Tel. 0167/461.741 (Pavia).
VENDO bicicletta Graziella pieghevole per bimbo 6-10 anni. Telefonare 299.170.
VENDO giaccone indiano con collo volpe selvatica taglia 48 come nuovo. Tel. 884.468.
VENDO sci Rossignol, scarponi sci S. Marco 43-44. Tel. 0137/95.778.
COMPERO clarinetto Cinque Gevalt normale 8 suoni 5,5/52. Tel. 781.956.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

CLUB DELLE MAMME STASERA CANTANTI FOLK

ED ORA UNA VECCHIA BELLISSIMA BALLATA SULL'INGRATITUDINE, L'EGOISMO SFRENATO E L'INGRATITUDINE DEI FIGLI...

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

IL FUTURO NEL PASSATO

Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta ora avversari spietatissimi (« News Blitz »)

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Douelle inciampa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

Il famoso poliziotto insegue sulla Luna il figlio Junior e la misteriosa ragazza che è fuggita con lui per sposarlo

ASPETTIAMO CHE I DUE RAGAZZI VENGANO A LIBERARCI

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (464 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di [illegible]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per quanto concerne la vostra attività vi consiglio di ascoltare maggiormente e con fiducia il parere delle persone vicine. La loro esperienza vi sarà d'aiuto sin domani. Dovete superare ancora qualche ostacolo prima di ottenere quanto desiderate per la vostra attività professionale. Soddisfazioni dalla persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Periodo favorevole per quanto riguarda l'attività in genere e la realizzazione di un progetto che vi sta particolarmente a cuore. Non scoraggiatevi per eventuali controversie sentimentali, analizzate piuttosto più obiettivamente la situazione e il vostro morale si rialzerà. Curate le infiammazioni in genere.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Luna sfavorevole fino a venerdì: negli affari cercate di mantenere la massima calma e ponderate ogni gesto. Dovrete agire con cautela. Tuttavia, stranamente, la giornata sarà favorevole a coloro che intendono intraprendere un'attività in proprio e a coloro che occupano posti di massimo rilievo. Qualche depressione dovuta a carenze affettive.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) Sarete un po' depressi perché tutto sembra procedere nella stessa monotonia e nello stesso grigiore. Non fate impuntate fuori luogo e non cercate di emergere, precipitando così gli eventi. E' anche la insoddisfazione sentimentale che vi innervosisce. Siate certi che tutto questo non dipende proprio da voi!

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Ancora qualche incertezza per quanto riguarda il vostro lavoro, ma non dovete esitare perché gli astri vi sono favorevolmente vicini sia per quanto riguarda il lato economico che quello sentimentale. Domani avrete piena riuscita nei vostri interessi. Periodo positivo con la persona cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Qualche piccolo contrasto ancora nel campo professionale, ma solo passeggero. Sarà bene prepararsi a un rilancio per quanto concerne la carriera artistica e per qualsiasi attività. Previsti anche viaggi di piacere abbinati al lavoro. In amore periodo relativamente felice.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La fortuna domani e per buona parte della settimana non vi assisterà. La Luna in congiunzione con Marte crea un influsso negativo che altera il buon andamento della vostra attività. Siate calmi e non deprimetevi, la situazione migliorerà verso metà, Periodo poco favorevole anche per quanto riguarda l'amore.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non sempre chi vi è vicino spera nella felicità come voi dubitate: diffidare è bene ma non dovete esagerare soprattutto se queste persone hanno modo di dimostrarvi la loro buona fede. Buoni influssi faciliteranno i vostri affari, ma dovete essere in armonia con voi stessi e con chi vi circonda per poter dare il meglio di voi. Incontri piacevoli con la persona cara.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Ancora qualche giornata negativa per quanto riguarda gli interessi e il vostro lavoro. Presto, tuttavia, gli astri vi daranno nuova energia e nuove forze per farvi [illegible] con nuovo entusiasmo verso idee e progetti eccezionali in momenti di sconforto. Periodo molto felice per i coniugati e senza troppo entusiasmo per i giovani.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Gli astri vi danno l'energia necessaria per superare qualsiasi difficoltà. Nella vostra attività professionale riuscirete ad emergere ed a raggiungere cariche elevate. In amore periodo abbastanza positivo, tuttavia i coniugati dovranno dare maggiori dimostrazioni d'affetto alla persona cara.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Influssi favorevoli: perciò sarà bene che vi concentriate maggiormente sulle vostre capacità, per poter raggiungere più velocemente incarichi di un certo tono. Agite comunque con prudenza e buon senso se non volete guastare le buone possibilità. Anche in amore il periodo è positivo, cercate però di essere meno suscettibili e autoritari con la persona cara.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Nel vostro lavoro gli influssi vi sono molto favorevoli: tuttavia cercate d'impegnarvi a fondo senza pretendere troppo dalla buona sorte; molto dipende esclusivamente da voi. Previsti promozioni e cambiamenti in meglio. Non lasciatevi deprimere da dispiaceri di poco rilievo, dispiaceri che voi cercate sempre di esagerare. L'amore vi offre un periodo molto felice.

scacchi

Soluzione del problema numero 954: 1. De6 (min. 2, D x d5+)

N. 955 (10 + 13)

K. Stolanov (« 64 », 1975)
Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

la dama

Il problema

Finale per "dilettanti"

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 23-19!, 13-24; 40-45, blocco.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Problema della settimana. Dichiarante: Sud (tutti in seconda). Sud: 1 Cuori; Ovest: passo; Nord: 2 Fiori; Est: passo; Sud: 2 Cuori; Ovest: passo; Nord: 4 Cuori.

Nord:
♠ F 8 5
♥ A 7 6 5 4
♦ A D
♣ R 6 2

Sud:
♠ D 9 5
♥ R D 8 3 2
♦ 8 7
♣ A D 5

Il 2 fiori di Nord è risposta positiva ed ha lo scopo di permettere al dichiarante una seconda dichiarazione a basso livello che chiarisca la distribuzione e la forza di punteggio dell'apertura.

Dopo aver accertato che Sud ha aperto con una distribuzione monocolore e una mano minima, Nord si accontenta di dichiarare la partita.

Ovest attacca di Fante di fiori. Come deve giocare Sud per realizzare il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si indossa sulle spiagge d'estate; 7. Opposto a « provvisorio »; 13. Secrezione del fegato; 17. Il cane gli è molto amico; 18. Un sacco... per la digestione; 19. Vede anche attraverso la nebbia; 20. Strumento musicale a corde; 21. Parte della meccanica; 22. La capitale dei francesi; 23. Rappresenta il sesso forte; 24. Monte sul golfo di Manfredonia; 25. Marionette; 26. Antica lingua francese; 27. Città del Guatemala; 28. Diventerà rana; 30. Iniziali di Caruso; 32. Città capoluogo di provincia dell'Umbria; 34. Bramose aspirazioni; 36. Chitarra peruviana; 38. Conosciuti; 39. Pronome che si dà in confidenza; 41. Scrisse « Pescatore d'Islanda »; 42. L'Organizzazione delle Nazioni Unite; 44. Il nome del cavallo di Alessandro Magno; 46. Città della Croazia; 48. La città degli spumanti (sigla); 50. Un dente; 52. Comune del Lazio in provincia di Frosinone; 54. Bradipo delle foreste del Brasile; 56. Timbri di voce; 57. Un colore di capelli; 59. Palla in rete; 61. Celenterato marino; 63. Il panno in cui rimase l'effigie del Volto Santo; 64. Meglio così che... mai; 65. Un liquore aromatico; 66. Nome di un imperatore romano (280-284); 67. Liquore amaro; tonico digestivo; 68. L'ultima dell'alfabeto; 69. Altro nome del cocomero; 70. Gallinacee di origine africana.

VERTICALI: 1. La pipa della pace; 2. Lubrificante; 3. La forma l'acqua che si infrange sugli scogli; 4. Il nome di Spezi; 5. Il principio del milione; 6. Modena; 7. Bacini di acqua morta; 8. La ragazza torinese; 9. Personaggio de « La sonnambula »; 10. Il più noto è il flagello; 11. Città e dipartimento del Perù; 12. Articolo maschile; 13. Titolo nobiliare inferiore a conte; 14. Il giorno 15 di marzo dell'antico calendario romano; 15. Lo è anche il Lemano; 16. Pianta boschiva da cui si fanno scope; 18. Sorta di pettine ricurvo usato nelle antiche Terme; 19. Grande celerità; 21. Lo sono certi rimedi che ridonano la salute; 22. I... opera di Vincenzo Bellini; 24. Bel fiore da giardino; 25. Breve e leggero sonnellino; 27. La fedele sposa di Ulisse; 28. Ambulante che vende sorbetti e cassate; 29. Quello falso è detto orpello; 31. Carrozza inglese; 33. In mezzo al... lato; 35. Un istituto che assicura; 37. Liquore della Giamaica; 40. Ultimo scorso; 43. Essere confacente, efficace; 45. Catena di salnitro; 47. La nostra cara terra; 49. Città della Bolivia; 51. Opposto a « Zenit »; 53. Strumento usato durante le partite di caccia; 55. Opera lirica di Petrella; 57. Tipo di orologio che prende nome dal verso di un uccello; 58. Sono in sala le perfette; 59. Competizione sportiva; 60. Parte o lago navale all'ingresso del Mar Rosso; 61. Lire italiane; 62. Il signore sulla busta; 64. Bis del Bis; 66. Luna Nuova; 67. Nota musicale.

CINEAMATORI

Siate pronti

E' in arrivo la primavera. Molti cineamatori hanno sicuramente intenzione di riprendere in mano la loro camera, lasciata per qualche mese a riposare. Abbiamo più volte detto che un appassionato non tiene conto del trascorrere delle stagioni: filma quando è in vena, o quando ha preso la decisione, o quando ha l'estro, o semplicemente quando trova qualche cosa che gli piace filmare. Certo, tenendo conto del costo delle pellicole, non è possibile spostarsi sempre tenendo in mano la cinecamera e indulgere con il dito sul pulsante. Ogni metro di pellicola costa, e questo costo pare ancora destinato a salire.

Diamo allora un'occhiata dalla finestra, o scendiamo in giardino, o andiamo al parco. Scegliamo una interessante inquadratura, nella quale vi siano almeno un paio di alberi di alto fusto: ippocastani vanno benissimo, o ciliegi, o tigli. Vediamo di trovare un pilastro o un muretto, solido, o comunque inamovibile. Un davanzale di finestra va benissimo, ammesso che la veduta abbia i requisiti richiesti.

Si segni con vernice, il più indelebile possibile, la posizione della cinecamera, puntata verso la zona da riprendere. Deve essere sempre la stessa. Si tenga presente che la camera deve sfruttare più o meno la stessa luminosità: verso le 12 in inverno, le 9 in estate, o più di lì. Controllare con l'esposimetro. Si scattino una cinquantina di fotogrammi, a distanza di mezzo minuto l'uno dall'altro, si ripeta l'operazione, quasi ogni giorno, facciamo per trecento giorni, totale 7.500 fotogrammi. Certo, è un impegno, ma questo lavoro va fatto così. Un film di questo genere ha un suo valore, proprio perché non è facile da realizzarsi.

Se piove o se nevica, aspettare che l'acqua sia passata e la neve caduta. Proiettando vedremo il passare delle stagioni, le foglie crescere, i fiori aprirsi, i frutti maturare, le foglie cadere, i rami spogliarsi, venire l'autunno.

Aldan

QUATTRO CHIACCHIERE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti e Madama Borél

Monssù — Ch'a më scusa, madama Borél, ma chila... come ch'as ciama 'd cognom?

Madama — E chiel ch'am fa sta domanda drola, a l'é sicur d'avej tute le « grumèle » a pòst?

Monssù — A l'ha nen capime. Sicome l'hai lesù che le dòne marià a l'han protestà, për otnì-ëd dovej ant ij papé ufficiaj al cognom de tòta, am farìa piasì savej col ch'a l'é 'l so.

Madama — E mi ij lo diso nen. Anche përchè comprendo nen como certe fomne a veujo pardi 'l cognom, che magara a l'han fàit el diavo a quatr për... conquistelo.

Monssù — Grama lenga! E për parlé ad ròba seria, chissà se 'l nòstr consèj comunal e l'ha avù che col d'Alloché, ant ël hinlèis, a l'ha autorisà 'l sindich a vëndi na montagna, për ciapé ij sold da fé importanti e urgenti opere pubbliche?

Madama — Ciuto! Dëmò a va a finì che vendoma Superga, për compréjë 'd vitüre a l'Asiënda tranviaria.

Monssù — Ma nò. 'L Municipi 'd Turin a pensa nen sta còse. Anzi, ij consèj e 'l sindich a son ëd tipo così alegher, così facessios, ch'a l'han già fàne 'l pëss d'avril.

Madama — Che « burlos », neh? Infati a sarà pròpi dal prim d'avril che 'l bijèt dij tranvaj dovroma paghelo... non al 30 e 50 për sent pì, nòòò... « Mach » el dopi.

Monssù — An va già bin ch'a l'han nen anche deliberà quand a chërserà torna, come për esempi a fa 'l govèrn, programand già un pàira d'aument dla scala.

Madama — E nojàutri i l'oma 'l coràgi ëd badiote che Roma a l'ha nen ëd programa ciàir? Ma s'a preved fin-a la scala mòbile... dij francobol.

Monssù — 'Dcò noi, neh, i l'oma ëd programa. Ch'a ciapa l'Azienda. A l'ha già programà che ant l'an a l'avrà un disavanso, cioè ch'a perderà des miliard, e che a miliorerà 'l servissi.

Madama — Për adess, però, i soma mach sicur che dij miliard a fairén... ant la smia.

Monssù — A l'é mèj che pensso al Festival ëd Sanremo, dova sentiroma e vedroma doe torinèise: Antonella Bellan, ch'a canterà Letterù; e Gilda, l'àutra turinèisa, ch'a canterà... ahi ahi... Ragazza del sud.

Madama — Lon a l'é gnente. A dovrìo savej che a Turin a j'é la squadra antispiriti, ch'a riceve na dosen-a 'd telefonade al dì da sfrutant piemontèis ch'a dismo egiùt, përchè a l'han ij fantasma ant-ë-ca.

Monssù — Uëlla!... Alòra la squadra antispiriti a cor, e ij fantasma a scapo. Ma 'ndova ch'a 'ndaran a finì?

Madama — Forse su certi cadreghin dël consèj comunal, provincial e regional.

Monssù — Adess mandoma idealment un Gianduja d'òr a la « partìa 'd magister » fina a Mondvì Piassa e s'anteresso 'd ciaur a la lenga piemontèisa.

Madama — La lenga ch'a l'ha anche na poesìa sempre pì impegnà e sognà, come cola d'Aldo Manassero, ch'a dis: « I son un poch parèj dël Pescador - che tuti ij dì al mar a va pëschè - s'a pà giornà che i campe 'dcò nen mi - l'amor an drinta al mar dij Gran Pensé - spetand che ij vera a ven-o sù e bochè». Gerìe, neh.

f. r.

[illegible] piemontesi — Stasera alle 21,30, presso il « Pelio della Famija Turinèisa », in via Po 43, secondo piano, si svolgerà la prima serata del ciclo poeti e prosatori piemontesi. Interverranno il poeta Domenico Badalin e la Compagnia del Brandé.

Droga e famiglia — Stasera alle 21 nella sede della Famija Turinèisa, in via Po 43, Domenico Dezzani parlerà su « La droga e la famiglia ».

Concerto Berman — Il pianista sovietico Lazar Berman darà stasera alle 21 un concerto al Conservatorio torinese, per il ciclo beethoveniano della « Eurococerti». Il programma comprende quattro « Sonate »: in sol min. op. 49 n. 1, in sol magg. op. 49 n. 2, in do min. op. 13 (« Patetica ») e in si bem. magg. op. 106 (« Hammerklavier »).

FOTOAMATORI

Riservato ai mancini

Le automobili sono costruite quasi dovunque per la guida a sinistra. E le macchine fotografiche? Nella loro totalità le macchine formato « Leica » sono costruite per essere adoperate con la mano destra e con l'occhio destro. Il fatto si può controllare scattando fotografie, anziché in orizzontale, in verticale: se si adopera l'occhio sinistro, alcune manovre diventano difficili.

In realtà, l'autentico fotografo si distingue anche perché sa prendere una fotografia guardando nel mirino dell'oculare con entrambi gli occhi aperti: sistema eccellente, perché consente di seguire la scena in tutta la sua ampiezza, e non soltanto per la porzione che appare attraverso l'obiettivo, in modo da potersi comportare diversamente a seconda se — ad esempio — sia entrando in campo un elemento interessante o meno. Ricordo che uno dei tanti motivi per cui la Leica M3 venne accolta favorevolmente nel '54 fu il fatto che, essendo visibile il soggetto attraverso il mirino praticamente in grandezza naturale (per essere esatti, erano i nove decimi della realtà) questa permetteva di tenere entrambi gli occhi aperti durante le operazioni di messa a fuoco.

Il discorso si complica per i mancini. Tutte le macchine devono essere sorrette con la mano sinistra, mentre alla destra sono affidate due funzioni basilari: la messa a fuoco e l'esposizione, che si raggiunge azionando un bottone zigrinato abbastanza piccolo. Se la macchina viene sorretta con la mano destra, l'altra deve passare al disopra (o davanti all'obiettivo) per raggiungere il bottone zigrinato.

Sovente si danno all'oculare colpe che non ha. Usarlo appropriatamente non è facile: se l'occhio del fotografo non è applicato esattamente nel centro, non riuscirà a vedere la lancetta che indica i diaframmi. Peggio ancora, quando si usano stigmometri, sarà raro riuscire a vedere contemporaneamente attraverso i due emisferi: uno di essi apparirà sempre scuro. Altro inconveniente del fotografo è la miopia: non tutti sono disposti ad accettare il fatto che certe sfocature sono dovute proprio ad un difetto di vista. Esistono lenti di correzione: basta ordinarle.

c. m.

La soluzione del problema prevista entro aprile

Donat-Cattin garantisce il lavoro alla Montefibre

Il ministro ha affermato, in un discorso a Vercelli, che il governo esigerà il rispetto degli accordi che saranno pattuiti con l'azienda e dei livelli occupazionali

Vercelli, 25 febbraio.

(w. n.) *Il ministro dell'Industria on. Donat-Cattin ha parlato ieri sera a Vercelli nel corso di un dibattito promosso dalla locale sezione della dc e presieduto dal sindaco Carlo Boggio. Erano presenti moltissimi lavoratori, in prevalenza dipendenti della Montefibre; non tutti hanno potuto trovare posto nella sala Tizzoni: si sono affollati nella piazza antistante dove sono stati sistemati altoparlanti.*

Viva era l'attesa per le dichiarazioni che il ministro avrebbe fatto su un problema scottante per l'intera comunità vercellese e che, se non risolto, rischierebbe di provocare — come ha precisato il sindaco — «la distruzione di una città dalle antiche tradizioni».

Montefibre per Vercelli dà lavoro a tremila persone e costituisce l'unica azienda trainante non solo per il capoluogo, ma anche per il circondario. Il ministro Donat-Cattin ha ricordato che il problema della Montefibre è sul tappeto fin dal 1971 e che mai è stato risolto, anzi si è aggravato con la inattuazione di piani di ristrutturazione sottoscritti fra azienda e sindacati e mai garantiti dal governo. Un nuovo piano sarà discusso il 4 marzo e questa volta il governo esigerà — sono parole del ministro — non solo il rispetto degli accordi che saranno pattuiti, ma il rispetto dei livelli occupazionali.

Il ministro dell'Industria Donat-Cattin

Donat-Cattin ha altresì assicurato che quei finanziamenti che Montefibre ha sempre reclamato per attuare i piani di ristrutturazione saranno assicurati mediante il rifinanziamento di leggi già esistenti. «Riteniamo — ha detto — che la vicenda possa concludersi entro il mese di marzo e che i provvedimenti relativi ai finanziamenti a tassi agevolati vengano approvati dal Parlamento entro aprile».

Il ministro si è soffermato anche sull'istituto della Cassa integrazione a tempo indeterminato da lui definito «licenza di uccidere» perché addormenta sia i lavoratori che le aziende. Di qui la necessità di cercare il reinserimento dei lavoratori sospesi nel ciclo produttivo per evitare danni ulteriori al mondo del lavoro. Per il caso specifico della Montefibre ha comunicato che il sottosegretario al Lavoro on. Tina Anselmi, si è fatto carico di riconvocare azienda e sindacati per l'esame della situazione e per trovare una soluzione soddisfacente.

Al dibattito di ieri sera hanno preso la parola anche l'assessore regionale al lavoro Conti, il segretario della Cisl Abbiate e due lavoratori dello stabilimento Montefibre di Vercelli.

Processati ad Alessandria

Dopo la rapina non trovarono le chiavi dell'auto

Alessandria, 25 febbraio.

(e.c.) Per una rapina compiuta il 25 novembre scorso alla Cassa di Risparmio di Fredosa, vengono processati oggi l'operaio Pietro Caboargi, 30 anni, di Genova, arrestato il mattino dopo dai carabinieri, e il trentunenne Aldo Menegatti, pure di Genova. Quest'ultimo, fuggito subito dopo il colpo, è stato arrestato sabato a Nervi, dopo un inseguimento sulla scogliera della passeggiata a mare. Agenti della squadra mobile lo hanno notato; il Menegatti ha cercato di scappare, ma è stato preso e ieri è stato portato ad Alessandria.

Oltre che di rapina, i due sono imputati di furto d'auto e di detenzione di arma da guerra.

Rubata a Tagliolo Monferrato, la «Mini» di Matteo Marchesi, i due, il 25 novembre andarono a Fredosa e assalirono la banca, dove c'erano due impiegati e un cliente. Hanno rubato un milione e sono ritornati in auto.

Ma poco prima, il messo comunale del paese, Pietro Pastorini, vista l'auto con il motore acceso e intuendo quanto stava accadendo, aveva tolto le chiavi dal cruscotto e i due rapinatori erano fuggiti a piedi.

Il Caboargi è stato trovato la mattina dopo, nascosto in un cespuglio e arrestato con metà del bottino, mentre l'altro, identificato dai dati forniti dal complice, è riuscito a rimanere nascosto fino ad un paio di giorni fa.

Grandes Jorasses prima invernale sulla parete nord

Aosta, 25 febbraio.

(g. p.) Le guide di Courmayeur Giorgio Bertone e Lorenzino Cosson, sono da ieri mattina impegnate sulla parete nord delle Grandes Jorasses nel tentativo di percorrere in «prima invernale» la via tracciata l'estate scorsa dalle guide di Chamonix Desmaison e Couzy alla «punta Margherita».

Sul piano tecnico le difficoltà sono considerate di quarto e quinto grado. I due scalatori pensano di poter portare felicemente a termine l'impresa entro 5 o 6 giorni al massimo.

Studenti fermarono un treno

Sindacalista processato per blocco ferroviario

Il convoglio si bloccò per miracolo a pochi metri dai manifestanti; uno dei ceppi-freno infatti non funzionava regolarmente

Aosta, 25 febbraio.

(g. g.) *Domani mattina, presso il tribunale di Aosta, inizierà il processo contro Claudio Riello, 30 anni, abitante a Verrès, l'impiegato della Cogne, sindacalista, rinviato a giudizio per blocco ferroviario.*

I fatti per i quali Claudio Riello compare davanti ai giudici risalgono al 7 novembre scorso quando un centinaio di studenti delle scuole medie superiori e molti operai pendolari, a conclusione di una manifestazione di protesta contro l'inadeguatezza dei servizi ferroviari locali, bloccò a Châtillon il treno Pont St-Martin-Aosta. Tra i manifestanti vi era anche il sindacalista.

La manifestazione di protesta avvenne alle 7.30 del mattino; i giovani entrarono nella stazione ed andarono a sedersi sulle rotaie ad un centinaio di metri dalla banchina di fermata. Il giorno dopo si venne a sapere che soltanto per un miracolo venne evitata una tragedia: uno dei ceppi frenanti del convoglio infatti non funzionava ed il treno riuscì ad arrestarsi a pochi metri dal gruppo dei manifestanti. La protesta durò un quarto d'ora, poi il gruppo si sciolse e gli studenti presero posto sul treno che giunse, infine, ad Aosta con trenta minuti di ritardo.

I pendolari e gli studenti tornarono a protestare contro il disservizio ferroviario della linea un mese dopo. «Siamo stufi di viaggiare come sardine, c'è una sola vettura per trasportare centinaia di persone». Questa seconda ondata di proteste ebbe qualche risultato pratico e portò effettivamente ad un relativo miglioramento del servizio.

L'inchiesta che seguì ai fatti della stazione di Châtillon, però, ravvisò nel sindacalista della Cogne il promotore della manifestazione; Claudio Riello venne così rinviato a giudizio dal magistrato per il reato di blocco ferroviario.

Sciopero alla Regione per seicento dipendenti

Aosta, 25 febbraio.

(g. g.) *Gli oltre seicento dipendenti dell'amministrazione regionale della Valle di Aosta entreranno in sciopero domani e dopodomani. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla segreteria sindacale dei rappresentanti del personale in seguito all'«insoddisfacente» esito avuto venerdì scorso in un incontro col presidente della giunta regionale.*

Tra le richieste avanzate dai sindacati vi sono la contingenza, la mensa e in particolare questioni che riguardano l'ufficio di assistenza ospedaliera; si tratta di una protesta in seguito al passaggio di un dipendente regionale a categoria superiore avvenuto senza concorso. I sindacati sostengono che il passaggio non rientra nella prassi prevista dalle normative del regolamento interno.

Falso allarme a Luino

"C'è una bomba,, Fuggendo si ferisce

Luino, 25 febbraio.

(o. o.) «C'è una bomba in fabbrica, scoppierà fra cinque minuti. Scappate tutti». Questa telefonata è giunta alle 17 di ieri alle Officine di Minuterie Metalliche Meccoli di Mesenzana. La voce anonima non aveva particolari accenti, ma era agitatissima.

La centralinista ha cercato di farsi dire dove era nascosto l'ordigno, ma chi telefonava ha subito riagganciato. Ha allora dato l'allarme con l'altoparlante: «Uscite tutti dai capannoni, in fretta. C'è una bomba nascosta da qualche parte».

E' stato il panico. Tutti gli operai si sono precipitati verso le porte. Nella fuga una donna di 25 anni, Angela Cutri, abitante a Grantola, è caduta a terra e si è fratturata il braccio destro. E' stata soccorsa dai compagni, portata fuori dallo stabilimento e poi in ospedale.

Sono stati chiamati i carabinieri che hanno ispezionato tutta la fabbrica senza trovare alcun ordigno. Stamane il lavoro è ripreso normalmente.

Finanziamento al Comune di Cuneo

Lavori per 1 miliardo con un mutuo INA

Cuneo, 25 febbraio.

(g. d. m.) *Lavori pubblici per quasi un miliardo di lire saranno realizzati dopo l'approvazione dei progetti da parte del consiglio comunale di Cuneo. Le principali opere prescelte sono: la sistemazione di piazza Pio Brunone Lanteri (12 milioni 700 mila lire); la stesura tappeti bituminati sulle strade extra urbane (160 milioni); la sistemazione della strada comunale Molino Morra (49 milioni); la sistemazione della strada comunale Concentrico Tetto Canale (20 milioni); il completamento degli impianti sportivi del parco della gioventù (19 milioni); la sistemazione delle aree verdi e giardini nei quartieri cittadini (22 milioni); la costruzione della piscina coperta (298 milioni); il completamento del collettore della fognatura a Madonna dell'Olmo con impianto di depurazione (256 milioni); costruzione dello sfioratore di piena del collettore di fognatura del viadotto Soleri (50 milioni); l'asilo nido presso l'ex chiostro di San Francesco (18 milioni); la sistemazione della parte terminale della torre civica (10 milioni); la sistemazione tettoie alla stazione autobus di piazza Torino (8 milioni); i lavori di sistemazione della rete dell'acquedotto nel centro storico (15 milioni).*

Questa imponente mole di lavori pubblici, del costo di 946 milioni, sarà finanziata con un mutuo concesso al comune dall'Ina.

IN BREVE

○ **ALESSANDRIA - Sciopero dei professori**
In sciopero anche ad Alessandria gli insegnanti appartenenti al sindacato scuola media, al Susmi e all'Unsa (Unione nazionale sindacato autonomo) del pubblico impiego. L'agitazione è stata indetta anche per protestare contro il mancato pagamento, ad alcune centinaia di professori, da parte della direzione provinciale del Tesoro, degli arretrati relativi al servizio pre-ruolo. E' dal 1972, che gli interessati attendono di ottenere i loro soldi.

○ **CIGLIANO - Le cariche dell'Avis**
Presso la sede dell'Avis di Cigliano sono state rinnovate le cariche sociali. Alla presidenza è stato rieletto alla unanimità il cav. Giraldo Balli. Alla vicepresidenza è stata riconfermata la rag. Mirella Bassi. Segretario, Lelio Regis.

○ **TORTONA - Sarà abolita la diocesi?**
Monsignor Giovanni Canestri, vescovo di Tortona da quattro anni, il 28 febbraio abbandonerà definitivamente la diocesi per prendere possesso del suo nuovo incarico: la vicegerenza della diocesi di Roma. La nomina era giunta due settimane fa: una promozione senza dubbio per il prelato, ma tra i fedeli della sua diocesi la notizia ha sollevato vive preoccupazioni: si teme una ristrutturazione o l'abolizione della diocesi stessa di Tortona che è una tra le più vecchie e le più vaste diocesi d'Italia.

○ **VOGHERA - Assumeva operai senza libretti**
Il pretore di Voghera, dott. Mascari, ha condannato ad 844 mila lire di ammenda il contitolare di un'officina meccanica di Voghera, Pietro Gazziero, di 39 anni, imputato di violazione delle norme sull'assunzione del personale. Il Gazziero era stato denunciato dall'Ispettorato provinciale del lavoro, i cui funzionari, nel corso di un controllo nella sua officina avevano accertato che dieci operai erano stati assunti senza il nulla osta dell'Ufficio di collocamento e senza il prescritto libretto di lavoro.

STASERA TV

Occhio a quei due

PRIMO CANALE: i detectives Curtis e Moore in un altro telefilm, e la retrospettiva storico-politica - SECONDO: fine dell'inchiesta sul Perù e il "liscio"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (il prof. Giotì)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Bada a te! - Chi è di scena! - Spazio)
18,45 **Sapere** (Efeso terra dello spirito) - La fede oggi - Oggi al Parlamento
20— **Telegiornale**
20,40 **Attenti a quei due** (L'aquila di bronzo - Telefilm)

Un altro telefilm poliziesco del ciclo ATTENTI A QUEI DUE con Tony Curtis e Roger Moore, nella parte degli inseparabili ficcanaso Danny e Brett. Si intitola *L'aquila di bronzo* ed è ambientato a Parigi dove il primo incontra, per caso, nell'atrio dell'albergo una vecchia amica, appena sposata, Susanne Wager, figlia del defunto marchese di Villeigne, accusato a suo tempo di collaborazionismo coi tedeschi. Per salutarla Danny si [illegible] tra con un certo Denton e questi lascia cadere una valigetta che, aprendosi, rivela uno strano trofeo: un'aquila di bronzo. Questa, raccolta dal giovanotto, compare nelle sue mani quando il fotografo riprende Susanne.

La foto, apparsa sui giornali, risveglia l'attenzione del vecchio conte Marceau, autentico ex collaborazionista, che era stato ben lieto, nel 1944 di vedere accusato della sua colpa il padre di Susanne. Marceau ritiene che Danny voglia dare a Susanne la [illegible] che prova la sua colpevolezza e l'innocenza del padre di lei, a [illegible] di una iscrizione autografa di Hitler, alla base della scultura. Il povero Danny sfugge così, nello [illegible] giorno, a due inspiegabili attentati.

Brett riesce a risalire alla foto di Danny, sui giornali, con l'aquila in mano. Ottenuto l'indirizzo di Denton i due vanno per parlamentare, ma ne trovano solo il cadavere.

21,40 **Appena ieri** (La fine del partito d'Azione)

Alla FINE DEL PARTITO D'AZIONE è dedicato il secondo capitolo dell'interessante retrospettiva storico-politica *Appena ieri*, curata da Mario Francini ed Alberto La Volpe. Vi si rifà un po' di storia di questa formazione d'opposizione al fascismo, dal nome garibaldino, nata a Parigi, tra le file dell'emigrazione, per iniziativa di Carlo Rosselli, fondatore di «Giustizia e libertà» e nel quale confluirono molti uomini del movimento liberal-socialista. Ad aderirvi furono figure assai rappresentative della politica e della cultura laica e progressista: Tarchiani, Reale, Lussu, Garosci, Venturi, Pazzi, Valiani, La Malfa, Codignola, Foà, Lombardi, De Martino, Omodeo, De Ruggiero, Calogero, Ginzburg, Salvatorelli, i fratelli Galante Garrone, Chabod, Monti, Giovanni Ferrara e Nino Russo, curatori della parte documentaria, hanno intervistato Ferruccio Parri, lo storico Enriquez Agnoletti, il sen. Cifarelli, l'avv. Albasini Scrosati ed il partigiano cuneese Benedetto Dalmastro.

Al dibattito in studio, condotto da Alberto Ronchey, partecipano gli on.li Ugo La Malfa, Riccardo Lombardi e Alessandro Natta, il prof. Leopoldo Elia e l'avv. Sioruni.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17,45 **Giro ciclistico della Sardegna**
18,15 **Trasmissioni sperimentali per sordi**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Alla scoperta delle sorgenti del Nilo** (replica)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Perù: i fantasmi della Pampa** (inchiesta)

Conclusione del *reportage*-inchiesta PERU': I FANTASMI DELLA PAMPA realizzata da Roberto Giammanco nel più difficile e contraddittorio tra i Paesi latino-americani che ha tuttavia la peculiarità d'una precisa vocazione democratica, connotato ben distintivo dalle nazioni sorelle. Questa seconda parte è una storia assai documentata del *Pianeta rame*, della dimensione quasi astratta e fuori della storia che le immense miniere del Paese sembrano esprimere.

Si tratta di un viaggio nelle regioni del Sud, desertiche e inaccessibili, al confine con il Cile, dove funzionano enormi complessi estrattivi nel più completo isolamento geografico e umano.

d. g.

22— **Lui, lei, l'altro e il liscio** (spett. musicale)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni (Il sarto); 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Il mito di Salgari); 19,30: Cronache italiane - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Portogallo, una storia europea (Come nasce un regime); 21,45: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Giro ciclistico della Sardegna; 18,45: Telegiornale sport; 19: Alle 7 di sera; 20: Concerto della sera (musiche di Kodaly, replica); 20,30: Telegiornale; 21: Tempesta su Washington (film di Preminger).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,55 **Agricoltura, caccia, pesca**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Chi è di scena**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **La votazione federale del 2 marzo sull'articolo congiunturale** (Dibattito)
22,30 **«Stella cadente», telefilm della serie «Mannix»**
23,05 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 15; 17; 19; 21; 22,45
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto «via cavo»
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: «Buona notte, Arturo», di Puggioni
22,15 Le nostre orchestre di musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Quaresimale di Padre Girardi
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
18,30 Donna '70
18,45 Il medico di domani
19,15 Concerto della sera
20,15 «Orfeo» di Monteverdi direttore Jürgen Jürgens
21,15 Sette arti
21,30 Ferruccio Busoni: un problema critico
22,30 Libri ricevuti
22,30 Il senzatitolo

Risponde Ugo Buzzolan

E' un mascalzone chi ha apprezzato l'«Orlando furioso»?

Anonimo, da Novara: «Ho letto la tua critica osannante sull'Orlando furioso. Sei semplicemente un mascalzone e un...». La parola che manca è facilmente intuibile anche perché fa rima con mascalzone, ma, benché di uso corrente, non la si può riportare su un giornale, almeno per ora.

Ho citato un esempio delle ingiurie che mi sono state indirizzate nel corso della passata settimana per aver parlato bene dell'esordio dell'Orlando. Mi consola il fatto che non sono stato lasciato solo ad affrontare la grandine degli improperi. Un [illegible] di lettere, sempre di anonimi, da Torino e da Biella, mi fanno l'onore di accomunarmi al regista Ronconi e al letterato Sanguineti, e dicono: «Siete tre disgraziati, nemici della maggioranza televisiva che a [illegible] e desidera solo trasmissioni ricreative» e «Il tuo mestiere dovrebbe [illegible] di scopare i cessi, in compagnia del signor Ronconi e del professor Sanguineti, noto militante di sinistra». Curiosamente la lettera di tal «Doro» da Voghera se la piglia [illegible] con Gigi Proietti che con l'Orlando non c'entra nulla: ma è chiaro che la confusione con la rivista Fatti e fattacci del sabato, un altro programma che evidentemente gli sta sul gozzo.

Assai urbana invece la missiva di F. Casi da Milano che trova «inadatta e inopportuna» la collocazione dell'Orlando alla domenica sera specie perché «non si è pensato di spiegare prima, in un ampio documentario, magari con un [illegible], chi è l'Ariosto, cos'è, e cosa rappresenta il suo poema». Ma lei ritiene veramente che una simile dotta introduzione sarebbe servita a qualcosa?

Lasciamo l'Orlando e veniamo al signor O. R., da Torino, che scrive: «Per piacere, dica che è idiota e irritante quel [illegible] autoreclamistico che la tv manda in onda alle sera con attori, moderatori e tipi varii i quali, con suadente espressione di circostanza, vantano le benemerenze dell'ente monopolistico e con incredibile cattivo gusto buttano sulla faccia che tutto quello che ti danno ti costa solo [illegible] lire al giorno! Cosa pretendono? Che ci mettiamo in ginocchio a ringraziare?». In effetti non è una gran trovata. Puzza troppo di paternalismo. E poi, con tutta la caterva di pubblicità che la tv ci rifila, nessuno sentiva il bisogno di un'ulteriore pubblicità della tv sulla tv...

u. bz.

Come sono i testi del Festival di Sanremo

Copiando e ricopiando

Incredibile: era meglio "Finché la barca va lasciala andare"

DALL'INVIATO

Sanremo, 25 febbraio.

Il festival della canzone di Sanremo è alla sua 25ª edizione. Come tutti i pettegoli sanno, sono nozze d'argento che i parenti più stretti della sposa hanno disertato. Niente case discografiche, due sole cantanti già note — Rosanna Fratello e Paola Musiani — che si sentono testimoni in frak di uno sposo in blue-jeans. Ventotto sconosciuti alle prese con 30 canzoni. Gli autori noti si contano sulle dita di una mano, buona parte degli altri tentava invano da 24 anni a questa parte. Dopo aver letto i loro testi, il luogo comune viene facile: è la fiera delle illusioni. Il sottobosco diventa protagonista. E' diventata realtà, l'ambizione coltivata nel garage ridipinto che porta una targa «Casa discografica - sala d'incisione», il luogo dove sfumano i risparmi del muratori con la figlia che canta e vuol sentirsi dire: «Un giorno finirai a Sanremo».

Trenta canzoni — per ora senza musica — sono più che un sondaggio d'opinione Doxa. Basta non lasciarsi penosamente impressionare dal fatto che sono scritte come se fossero poesie. Si parla quasi sempre d'amore, una faccenda che tutti abbiamo sotto gli occhi, oppure poco o niente suona giusto, eppure vero. Adesso ci sentiamo in colpa per aver punzecchiato chi copiava Prévert (che domenica prossima, sarà ospite per beneficenza accanto ai tre finalisti), per aver accusato Lorca di indicare i fiumi come ideali [illegible] romantici.

Qui si copia dall'andazzo deteriore. Diventa verso inespresso «finché la barca va lasciala andare», preghiera irruenta «aldilà del bene più profondo, ci sei tu». Da qualche parte, qualcuno ha detto: «Riportiamo la canzone italiana su quei livelli». Ecco, ci sono perfettamente riusciti. Fare dello spirito a questo punto, diventa facile. Ma c'è proprio pochino che vada appena mediocremente. Un discorso con un bimbo, è tragico al punto che anche il giocattolo paffuto subisce una metamorfosi: «Bambole di cera magre, amare», e l'irragionevolezza del dialogo trionfa: «Piccolo bambino caro, cosa vuoi, polvere d'amore sono i giorni miei» (Piccolo bambino caro). Né si salva un semplice tango che qui [illegible] ha [illegible] le casquè e «profuma l'aria come una pansé» (Tango di periferia).

La ricerca della rima è indiscriminata. Diventano protagonisti Bibì e Bibò e il signor Bonaventura: «Sei stata tu, a disprezzare ogni virtù» e poi ancora rima con gioventù (Sei stata tu) e «Adesso basti tu, per dare a questa stanza, una luce in più» (Adesso basti tu), ed anche un paroliere di grido come Calabrese ci casca: «Amore grande, amore immenso, forse è più tardi di quello che penso» (La paura di morire).

L'onorevole Turnaturi scopre che «ad ogni tramonto eternamente seguirà un'aurora» (Io credo) e ci mette becco il gabbiano Jonathan l'unico parlante che si conosca, per ricordare: «Mi disse che il mare, tornava a cantare» (1975... Amore mio). Le stagioni non funzionano: «C'è qualcosa che non va stasera, oggi vedi è tornata primavera» (In amore non si può mentire), i patti proverbiali diventano massici montuosi sconsigliabili: «Poi le montagne crollano e anche i topi ballano» (Topolino piccolo) e «chi trova un amore, trova un tesoro» (Innamorarsi).

L'incomunicabilità di Parole, parole, parole ha mietuto più vittime della memorabile «Eclisse» di Antonioni. Stanco dei suoi silenzi, «una donna sola cosa fa: è una farfalla che non può volare» (Sola in due), oppure diventa perentoria: «se nasco un'altra volta, nasco uomo» (Se nasco un'altra volta). D'altra parte, con gli uomini qui rappresentati, c'è poco da stare allegre. Sono sperduti nel mare in tempesta alla ricerca di un faro (Il telegramma), sessualmente maldestri (E poi, e poi), volgarmente disimpegnati: «Non voglio di più, la notte intera insieme a te» (Senza impegno), leggeroni che cambiano idea al momento dell'addio (Un grande addio), carcerati che se la fanno con gli insetti: «Ogni notte a mezzanotte, scarafaggi: me li sento camminare tra le dita» (Scarafaggi), mitomani cinematografici: «rose non ne compro, faccio sempre i fatti miei» (Come Humphrey Bogart), metafisici da strapazzo: «un, due tre, corri più presto di me, tanto non piange nessuno e quello che prendi è tutto per te» (Quattro stagioni).

E tanto per restare in tema di sgrammaticature, c'è Rosanna Fratello che deve far fronte a un «come se mi sentissi che te ne andavi» (Va speranza va) che può superare soltanto travestita da battuta del De Rege: «ho stata alla stazione quant'altri mai». Passiamo sotto silenzio quella Madonna con «M» maiuscola che dispensa baci (Madonna d'amare) e (per una volta) opportunamente censurata dalla Rai, che preferirebbe «donna».

Ogni banalità è riassunta in ipocrisia, un capolavoro nel suo genere. Dunque, che cos'è il nostro ieri? Ma sì, un foglio ingiallito dal tempo. E l'ipocrisia? Gettare acqua quando si ha sete, defungere d'amore in silenzio, sorridere con le lacrime mentre il viso è una maschera dipinta: «desiderarti e far l'indifferente». Resta il dubbio di «ci sarà un sasso dentro me, o il tuo calore è [illegible] già?» (Decidi per tu per me) con due possibili interpretazioni: mangiare sassi mette freddo, oppure le pietre sono un buon rimedio per la gastrite.

A questo punto, sembra impossibile che abbia trovato posto una canzone tranquilla e serena come Oggi. E' un incontro: un uomo e una donna tra cui c'è stato qualcosa; lei adesso è sposata: imbarazzo, forse menzogna: «Certo che ti trovo bene, il tuo viso è sempre uguale». E poi c'è la spigliata marcetta Il ragioniere, quasi una storia di Achille Campanile: «La prego ragioniere non insista, la smetta di cercarmi tanto ormai, dovrebbe aver capito sono onesta, ma resti a colazione, ci terrei». Restiamo in attesa di aggiungere la musica a tutto ciò.

E' vero, anche «O' sole mio sta in fronte a te», detto così, [illegible] banale. Siamo terrorizzati.

Emio Donaggio

Antonella Bellan, una delle esordienti al «Sanremo 1975»

Il Festival non interessa più nessuno?

Un deserto, ieri alle prove

Comunicato l'orario ufficiale di uscita delle canzoni da giovedì

Sanremo, 25 febbraio.

Casinò municipale ore 23,30. Si è conclusa nell'indifferenza più assoluta la prima giornata di prove del 25° Festival della canzone italiana. Contrariamente al passato quando centinaia di fans facevano a gomitate per applaudire i loro beniamini, quest'anno ad attendere l'uscita dei cantanti non c'era anima viva. Gli organizzatori, per motivi di sicurezza, come sempre, avevano provveduto a sistemare transenne e a richiedere una presenza nutrita di forza pubblica, ma tutto si è rivelato inutile.

Anche nel «giardino d'inverno» del Casinò l'indifferenza l'ha fatta da padrona. I cantanti, tutti sconosciuti, si sono esibiti in un salone semideserto. Solo due anni fa per avere un biglietto per le prove bisognava fare carte false, i bagarini li vendevano anche a 15 mila lire l'uno. Quest'anno, anche a regalarli, non si trova nessuno disposto ad accettarli. E' un segno della povertà di questo Festival che se da una parte, come sostiene il suo «patron» l'assessore al turismo Napoleone Cavaliere, «ha il grosso pregio di essere tornato alle origini, quando la manifestazione doveva scoprire e lanciare la canzone e non il cantante» ha il difetto di non riuscire ad interessare quasi nessuno. Tutta la città ne risente, a Sanremo non sembra neppure che sia tempo di Festival. Anche esteriormente sembrano giorni qualsiasi: le strade, per esempio, non sono tappezzate come una volta di gigantografie, manifesti di cantanti e gli alberghi sono mezzi vuoti.

Sul palco i primi 15 interpreti si sono alternati al microfono senza accendere entusiasmi. L'unico brivido è venuto dal maestro Enrico Simonetti quando nel richiamare all'ordine con una certa veemenza alcuni orchestrali ha spezzato la bacchetta di direttore d'orchestra.

Nel tentativo di vivacizzare l'attesa, il direttore artistico Bruno Pallesi, all'ultima ora, ha dato l'elenco d'uscita delle canzoni della prima e seconda serata. Giovedì sera: Piero e i Cottonfields, Emi Cerroni, Antonella Bellan, Franco e le Piccole Donne, Laura, Gianni Migliardi, Paolo Folzini, G. Men, Stefania, Angela Luce, Le Volpi Blu, Gabriella Sanna, Lorenzo Pilade, Paola Musiani, Eva 2000; venerdì sera: Eugenio Alberti, Daniela, Quinta Faccia, Nico dei Gabbiani, Gilda, Ely Neri, Annagloria, Goffredo Canarini, Valentina Greco, Nannarella, Criss And Saratoga, Leila Selly, Jean François Michel, Rosanna Fratello, Le Nuove Erbe. Dopo l'elenco dei nomi sulla vigilia del festival è ricalata una cappa di piombo. Domani sera dovrebbero giungere i presentatori e molti sperano che San Mike Bongiorno possa fare il miracolo.

Roberto Basso

Jazz club

Ritornano i divi Anni Cinquanta

Due jazzmen che in un recente passato (Anni Cinquanta) furono sulla cresta dell'onda prima di rinchiudersi in un desolante mutismo sono riapparsi sulle scene negli ultimi mesi. Si tratta del pianista AL HAIG (che ascoltammo fra l'altro con Charlie Parker) e del chitarrista JIMMY RANEY (da solo e con Stan Getz). I due si sono esibiti a New York nella Carnegie Recital Hall. Erano accompagnati da Vic Gaskin e da Frank Gant.

■ *Pochi ricorderanno* FRANCIS WAYNE, *all'anagrafe Francesca Bertocci, cantante jazz e moglie dell'arrangiatore Neal Hefti. Francis faceva parte dell'orchestra di Woody Herman quando il celebre clarinettista guidava (Anni Quaranta) il più popolare dei suoi vari «greggi». Ora la Wayne ha ripreso a cantare ed è stata ascoltata recentemente al «Donte's», un club di Hollywood. Abile «vocalist», Francis è stata molto ammirata ed applaudita. Dopo la lusinghiera esperienza, ha promesso di mantenere i contatti con il mondo musicale e di riprendere presto l'attività sul piano professionale.*

● LARRY CORYELL *è a Parigi. Chi non riesce a consolarsi per la mancata esibizione di John McLaughlin, corra in Francia per non perdersi questo meraviglioso chitarrista americano che con il suo gruppo «Eleventh House» rappresenta oggi quanto di meglio si possa fare (seriamente) nell'ambito del cosiddetto «pop jazz».*

● *Ancora un ritorno nel mese del «revival». Ecco* CHARLIE VENTURA, *principe dell'ancia per oltre un decennio negli anni del dopoguerra. Ricordiamo Ventura insieme con Krupa oppure in complessini a suo nome. Era un gran tenore, pieno di temperamento e di belle sonorità ottenute con una tecnica principesca. Si è esibito accompagnato da Teddy Wilson in un club di New York, il «Michael's Pub». Successo.*

■ CHICK COREA *e i suoi «Return To Forever» (con Stanley Clarke) sono a Londra. Resteranno a lungo in Europa. Sono in corso trattative per organizzare una «tournée» in Italia.*

● *I «JAZZ AMBASSADORS», che in primavera rinunciarono all'Europa per l'indisposizione di Lionel Hampton, confermano la loro «tournée» nel nuovo continente verso la metà di aprile. Oltre ad Hampton, ascolteremo Buddy Rich, George Duvivier e Teddy Wilson.*

Franco Mondini

« Anche per oggi non si vola » è il nuovo recital di Giorgio Gaber da stasera in cartellone all'Alfieri fino a domenica

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI: Stasera ore 21,15 Giorgio Gaber in Anche per oggi non si vola. Biglietti. Teatro, tel. 533.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21 Alberto Lionello presenta Valeria Valeri in L'anitra all'arancia. Repliche solo fino a domenica 2 marzo. Spettacolo fuori abbonamento. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.982.

PICCOLO REGIO: oggi ore 10,30 balletto itinerario alla scuola.

GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera ore 21 Schweyk nella seconda guerra mondiale, di Bertolt Brecht. Regia Giuseppe della Rocca. Tel. 538.542; 538.261. Ult. settimana.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 « I tre Pinto » di C. M. Von Weber. (Abb. turno « A »).

ALCIONE: Bella sexy mam, con Shandana Bangalor, Dominique, Mangiel Shell, pres. G. Liboni. Vietato 18. Orario 16,15; 21,30.

SWING (Doieta 13, t. 553.790): jazz tradizionale. New Orleans Blue Stowar.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

TEATRO SOCIALE - Nizza Monferrato - Teatro Stabile: ore 21 Elettra, di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri. Terzo spett. in abbonamento.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2) 21.
AL FLORIDA (P. Solferino - tel. 543.833) ore 21 I Maxi.
CASTELLINO ore 21 orch. Sevione.
DAY SALA: 16-21 La Carovana.
IMPERIAL: ore 16-21 I Musici.
LA GROTTA DANCE RISTORANTE (v. S. Tommaso ang. Bertola, tel. 545.207).
TROCADERO: ore 21 Carlo Dey.

MINI CABARET (tel. 613.660).
S. GIORGIO VALENTINO - Rinomato Danze: orchestra I Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaele 3).

BABY - LA CLOCHE - Riv. (69.213).
DAY DISCOTECA (C. Moncal. 37) 21.
KS (V. Pomi 12 - tel. 897.233) 21.
LIDO WHISKY (C. Moncal. 472): 21.
WEST-END CLUB (t. 890.020).
WHISKY NOTTE (t. 887.302): riposo.

film per famiglie

All'ARISTON « Ci son dentro fino al collo » (comico francese); all'ADRIANO « L'avventura del Poseidon » (dramma marino); all'ORIONE « I cavalieri della tavola rotonda » (avventure leggendarie)

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) L'ambizione di Pasquale Squitieri, con Joe Dallesandro, Stefania Casini, Raymond Pellegrin (Italia - Colori) — Dopo « Camorra » e « I guappi » una nuova appassionante vicenda d'amore e di malavita. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,25 18,20 20,15 22,30 — Ingr. 1900

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.321) Sangue di condor, di Jorge Sanjinés con Marcelino Yanahuaya e Vicente Salinas (Bolivia - Bianco e nero) — L'opposizione violenta d'un capovillaggio boliviano alla sterilizzazione femminile. ★ Drammatico — ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana — Premiato alla « Altaprima della critica » — Critica ●●● Pubblico ○○ — Orario 16,30 18,30 19— 19,30 21 — 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) [illegible]

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Sacchi 18, telefono 511.283). L'infermo capitano di Pinemberg, di Alfred Vohrer con Eddie Arent, Judy Winter, Maria Litto, Ursula Grabla (Germania Occ. - Colori) — Sodoma e Gomorra moderne riunite in una sola città. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non consentita — Orario 14,30 16 — 17,40 19,30 21 — 22,30 — Ingr. 800

ASTRA (via Rosolino Pilo 6, telefono 755.997) Il lumacone di Paolo Cavara, con Turi Ferro, Agostina Belli, Ninetto Davoli (Italia - Colori) — Estrose e divertenti perfidie d'un cuoco siciliano emigrato dalla sua isola a Roma in cerca di precaria fortuna. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○ — Apertura 20 — Ultimo 22,30 — Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.094) Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe di George William Gibson, con Evelyn Gordon, Patrick Campbell (Germania Occ. - Colori) — Attraverso l'indagine del titolo, l'occasione per un album di vivaci ritratti di donne. Vietato 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non consentita — Orario 15,45 18 — 20,15 22,30 — Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.560) C'eravamo tanto amati di Ettore Scola, con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores, Aldo Fabrizi (Italia - Colori e b. e n.) — Passato e presente nella storia dolce-amara di tre amici e delle loro donne. — Non vietato. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 18 — 20,15 22,30 — Ingr. 800

LA PERLA (c. De Gasperi 26, telefono 384.791) Femmina violenta di Fred Braunsweiler, con Raquel Welch, Richard Johnson (Usa - Colori) — Una delle più affascinanti attrici di Hollywood affiancata a un attore assai bravo in una vicenda sexy. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 15,05 17 — 18,55 20,50 22,35 — Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 685.354) Le memorie di Denis Dalbri, con Patrice Pascal, Laura Motouyamy, Catherine Caan, Michelle Peralo (Francia - Colori) — In un piccante film francese le avventure erotiche di dilettanti d'amore. Vietato 18. ★ PRIMA VISIONE - Sexy — OGGI LA PRIMA — Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,45 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, telefono 518.114) Profumo di donna di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Agostina Belli, Alessandro Momo (Italia - Colori) — Dal romanzo di Giovanni Arpino « Il buio e il miele » una vicenda che alterna al sentimento l'amarezza e la tenerezza. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 20, t. 850.483) - Il trafficone, C. Giuffrè, Marilù Tolo, colori. Vietato 18. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.058) - Le guerriere, Maria Schubert, G. Geret, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ERBA d'Essai (corso Moncalieri 241, t. 680.467) - I maghi del terrore, di Roger Corman con V. Price, B. Karloff. Colori. — Horror express di G. Martin, con C. Lee, P. Cushing. Colori. Proiezioni continuate dalle 19 in poi. ★ Horror

FARO · ZONA CENTRO · ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI · ZONA S. PAOLO · ZONA FRANCIA · ZONA S. DONATO · ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO · ZONA MILANO - REGIO PARCO · ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO · ZONA NIZZA - LINGOTTO [listings illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA · ACQUI · CASALE MONFERRATO · NOVI LIGURE · OVADA · AOSTA · SAINT-VINCENT · ASTI · CANELLI · NIZZA MONFERRATO · CUNEO · FOSSANO · MONDOVI · SALUZZO · SAVIGLIANO · NOVARA · ARONA · VERBANIA · VERCELLI · BIELLA [listings illegible]

Liguria

GENOVA · SAMPIERDARENA · SESTRI LEVANTE · RAPALLO · SAVONA · IMPERIA · SANREMO [listings illegible]

Prima ripresa dell'opera di Weber e Mahler

Ore 21: "I tre Pinto,,

Il maestro Bellugi dirige la rielaborazione di Rognoni al Regio

Questa sera alle ore 21 va in scena al Teatro Regio (per la prima volta in Italia) l'opera comica « I tre Pinto » di C. M. von Weber, nella ricostruzione di G. Mahler e nella traduzione e revisione del testo di L. Rognoni. Direttore d'orchestra P. Bellugi; istruttore del coro A. Fanfani; regia di L. Rognoni.

Per le parti di canto si alterneranno — nelle varie rappresentazioni — P. Montarsolo e A. Corbetta (Don Pantaleone), L. Alva e C. [illegible] (Don Gomez), M. Guglielmi e G. Ravazzi (Clarissa), B. Casoni e L. Zanini (Laura), U. Benelli e G. Baratti (Don Gaston), S. Bruscantini e G. Sarti (Don Pinto), C. Desderi e T. Rovetta (Ambrosio), A. Pistone (l'oste), C. Gonzales e L. Antonini (Inez), L. Falchetti (il maggiordomo).

Nel 1821, con l'opera *Freischütz*, Carlo Maria von Weber raggiunse una duplice ed alta finalità: quella di creare una valida opera d'arte, e quella di porre una definitiva base alla costituzione del teatro lirico nazionale tedesco, di cui Wagner doveva poi divenire il maggior esponente. Il geniale ed estroso Weber (1786-1826) segnò impronte non peritture in vari campi dell'arte; e pur lasciando una cospicua produzione musicale, aspirò pure a creare un'opera comica, da opporre a quella, allora predominante, di Rossini. Nacquero così *I tre Pinto*.

La vicenda scenica — desunta da una novella di C. Seidel, pubblicata in un giornale di Dresda e intitolata *Brautkampf* (« La lotta per la sposa ») — venne sviluppata in tre atti da Theodor Hell; ma la composizione musicale, iniziata all'epoca del *Freischütz*, procedette a sbalzi, interrotta spesso da altri lavori assai impegnativi, come *Preciosa* ed *Euryanthe*. Julius Benedict — allievo di Weber, di cui scrisse anche una biografia — dichiarò che il maestro, quando partì per l'Inghilterra per mettere in scena l'ultima sua opera *Oberon* (e dove morì nel 1826), già aveva « *in mente* » tutta la musica dei *Tre Pinto*; ma tra le carte lasciate non si trovarono, di quest'opera, che le parti vocali del primo atto e un duetto (Gomez-Ambrogio) del secondo con abbozzi di accompagnamento. Diversi musicisti si offrirono allora di ultimare il lavoro, ma la moglie di Weber, Caterina, dapprima oppose un deciso rifiuto, poi affidò l'incarico a Meyerbeer, già assurto a notevole rinomanza, che però tenne il manoscritto per vent'anni e non ne fece nulla.

Il caso volle che nel 1888 il boemo ventisettenne Gustav Mahler, già affermatosi per le eccezionali doti di direttore d'orchestra, conoscesse a Lipsia il capitano Carl von Weber, diretto discendente ed erede del grande musicista romantico; e scorrendo il manoscritto dei *Tre Pinto*, pensarono di ricostruirlo e ultimarlo insieme; uno avrebbe provveduto al testo, l'altro alla musica; e per supplire alle numerose parti musicali mancanti, Mahler si sarebbe valso di materiale desunto dalla grande e varia quantità di composizioni poco note del grande musicista. L'opera, così ricostituita, venne rappresentata nel 1888 a Lipsia e successivamente a Vienna e in altre città.

L'azione si svolge in Spagna. Don Pantaleone ha promesso la propria figlia Clarissa in sposa a Don Pinto, un rozzo, sciocco e maldestro gentiluomo di campagna, perché il padre di lui l'aveva favorito in speciali circostanze. Egli ignora che la figlia si è già segretamente impegnata con Don Gomez, il quale deve rimanere nascosto per un infelice duello. Don Pinto, in viaggio per Madrid per conoscere il futuro suocero e la sposa e per consegnare ad essi una lettera del papà, rivela tutta la sua balordaggine in un'osteria, dove Don Gaston sta festeggiando la sua laurea; e lui chiede di insegnargli come corteggiare la sposa: il che avviene in uno spassoso terzetto, dove il [illegible] Ambrogio sostiene la parte della donna. Inoltre l'ex studente ubriaca Pinto; e dopo avergli carpito la lettera del papà, pensa di presentarsi, quale Don Pinto, in casa della bella Clarissa. Ma ivi s'incontra con Don Gomez, il segreto fidanzato della fanciulla; e venuto a conoscenza della vera situazione, questo Don Pinto n. 2 cavallerescamente rinuncia al suo proposito e consegna la lettera a Gomez, affinché si presenti (quale Don Pinto n. 3) a Don Pantaleone, che appunto non lo conosce. Il gioco riesce felicemente; e tutto finisce con lo scorno del vero Don Pinto e con l'assenso per il matrimonio Gomez-Clarissa.

Il libretto — tradotto in italiano e revisionato da Luigi Rognoni — ha situazioni comiche, con dialoghi, spesso parlati, briosi e vivaci, che danno rilievo ai diversi personaggi. La musica è in gran parte di Weber, ma manipolata, elaborata ed orchestrata — sia pure con impegno ed entusiasmo — da Mahler. Superflua perciò resta ogni considerazione sull'aspetto che l'opera avrebbe avuto, se fosse stata compiuta da Weber: non rimane quindi che accettarla com'è, e godere quanto di espressivo e di gioioso — sia di Weber o di Mahler — essa contiene.

Luigi Cocchi

CONCERTO DI IERI

Colonna sonora

Milhaud, Roussel e Ghedini al Piccolo

Autori francesi e italiani del Novecento, nel concerto di ieri sera al Piccolo Regio per i « Lunedì musicali ».

Di scena il quintetto a fiati, il cui repertorio è abbastanza vasto, ma non ancora esplorato a fondo. Nella prima parte s'è ascoltata una piccola, deliziosa « suite » di Darius Milhaud, *La cheminée du Roi René*. La destinazione commerciale del brano (si tratta infatti d'una parte della colonna sonora di un film) non impedisce all'autore di lavorarsi i modi medievali in completa « souplesse », con la stessa disinvoltura con la quale s'era cucinato il jazz, la musica da « café-chantant » ed il folklore brasiliano. Ma il Medioevo evocato da Milhaud non è di maniera, anzi coglie nel segno per la discrezione dei riferimenti.

Il breve *Divertimento* di Albert Roussel, musicista vergognosamente negletto ai nostri giorni, fa presagire il futuro musicista di razza, che saprà opportunamente liberarsi dal marcati influssi debussyani, qui ancora evidenti; la presenza di un laborioso pianoforte costituisce una sorta di pimento marino agli scorrevoli chiaroscuri dell'insieme a fiati. D'altronde pochi musicisti come Roussel ebbero occasione di conoscere a fondo il mare e di subirne il prepotente fascino.

Il *Concerto a cinque* di Giorgio Federico Ghedini, altro musicista stranamente trascurato, chiudeva il programma, occupandone la seconda parte. E' una pagina abbastanza sviluppata, che si rifà ad un neoclassicismo allora in voga (di quell'epoca sono innumerevoli le Partite, le Sonate, i Divertimenti, le Rossiniane, Cimarosiane, Scarlattiane, ecc.), ma trattato da Ghedini con qualche punta di angolosità, e con mano felice e originale nell'impiego degli strumenti.

Saporite, giovanili le esecuzioni dell'*Assieme a fiati* di Torino, coadiuvato con signorilità al pianoforte da Roberto Cognazzo.

r. v.

FILM DEL GIORNO

I guai del timido

"Ci son dentro fino al collo", farsa

CI SON DENTRO FINO AL COLLO (« La moutarde me monte au nez ») di Claude Zidi, con Pierre Richard, Jane Birkin, Claude Piéplu, Vittorio Caprioli. Farsa, francese, a colori (Cinema Ariston).

TRAMA — *Tutti affibbiano incarichi al mite professore di matematica Pierre. Il padre, sindaco e mestierante della politica, gli impone di preparare i suoi discorsi elettorali, improntati all'ordine e al moralismo. Un amico, giornalista scalcinato, gli dà da commentare per il giornale le foto scattate a una diva nell'intimità. Il preside lo sovraccarica della correzione di compiti che toccherebbero ad altri colleghi. Più colto e più sensibile dei suoi persecutori, il professore adempie con adorabile timidezza ai numerosi incarichi. Il caso vuole che i pacchi contenenti le foto audaci, le orazioni da trombone e i capolavori degli studenti si scambino di posto generando una serie di equivoci a lieto fine.*

Pierre ne riesce — con un perpetuo batticuore ed una buona dose di paura — la fama di dongiovanni (la « bomba sessuale » della provincia francese, secondo una dichiarazione della Birkin che più o meno interpreta se stessa) e la soddisfazione di svergognare il padre cialtrone, la fidanzata banale, le allieve civette. Finale catastrofico e sorpresa.

GIUDIZIO — Ci sono dentro fino al collo *segna l'incontro di due temperamenti comici: Claude Zidi, ideatore delle disavventure al supermercato e delle altre migliori facezie degli Charlots, e Pierre Richard, l'attonito protagonista di* Alto biondo e... con una scarpa nera. *Ne è sortito un film divertente, infantile in qualche passaggio, ma altrove sorprendente e movimentato, come nell'irruzione del macchino guidato dal professore sul « set » di un falso western diretto dall'impagabile Caprioli. Richard poi, antidivo se mai n'è esistito uno, è l'interprete ideale per l'estro di Zidi: un attore stralunato per un regista che ora fa la satira ora le monellerie.*

p. per.

Ribatte: "Non c'è calo!,,

PAROLA "FRULLA,, LA JUVE

Rotazione di uomini per superare il "terribile,, marzo

Juventus appannata? Parola respinge l'ipotesi di una flessione soltanto perché ad Ascoli i bianconeri non hanno giocato sullo standard abituale. «Sfido chiunque — dice il tecnico — a fare meglio di noi ad Ascoli, almeno come risultato. Non sono più i tempi in cui il Bologna [illegible] la terra marchigiana e vinceva per 4-1. Adesso l'Ascoli ha smesso di fare accademia e bada al [illegible] per salvarsi».

La Juventus, però, non è piaciuta e almeno quattro uomini sono apparsi fuori forma o perlomeno in forma precaria. Parola spiega la sua teoria e dice:

«D'accordo, non si è giocato bene anche perché la squadra mi è sembrato che ad un certo punto abbia pensato soltanto al pareggio. Aveva perso la convinzione di rischiare. I ragazzi sapevano che avrei accettato anche un pareggio, piuttosto che perdere. Però di qui a dire che abbiamo giocato male ne passa. Alcuni uomini non si sono mantenuti sullo standard normale, è vero, però vi ricordate che era uno standard da supermen? Furino rientrava dopo un lungo e fastidioso infortunio. Cuccureddu si è trascinato un acciacco per tutta la settimana. Damiani ha sempre tirato la carretta, uno che non ha mai perso un colpo. Può essere un po' stanco ma come posso pensare di toglierlo ora che ci attendono due turni casalinghi? Sapete che faccio, probabilmente? Domenica Damiani gioca settanta minuti e se non succede niente gli ultimi venti spettano ad Altafini che mi sembra smanioso di rientrare e giocare».

La Juventus è alla vigilia di un mese terribile, il mese che praticamente deciderà tutto, la Coppa Uefa e il campionato. Ci sarà una rotazione di uomini. Al posto dell'infortunato Morini giocherà Longobucco, mentre il rientro di Spinosi è previsto soltanto a metà marzo. In attacco la alternativa di Altafini è Viola. Il pareggio ad Ascoli rende Parola più ottimista sulla conquista dello scudetto. «Abbiamo compiuto un grosso passo avanti sulla strada del titolo grazie al pareggio interno della Lazio — dice —. Ora ci attendono le famose due partite teoricamente facili. Se le affrontiamo con il massimo impegno, senza commettere paraie, compiremo altri passi avanti».

I NOSTRI DUBBI

I maratoneti del pallone

Tramonto dell'uomo-campionato

Il problema calcistico, che più d'ogni altro disturba e rende inquieti gli allenatori e gli stessi giocatori, è quello dell'incostanza del rendimento individuale e collettivo. Il fenomeno, aggravato sul piano psichico dall'accresciuta esasperazione del «tifo», si manifesta nel comportamento anormale della maggior parte delle squadre nell'attuale campionato. Sembra quasi che la stagione calcistica tenda ad accorciarsi e che per molte società il campionato duri meno del solito o del dovuto.

Atleti e squadre funzionano a singhiozzo e alternano giornate buone con altre ben poco convincenti. Pieno ritmo e pause prolungate si susseguono nel corso di una gara oppure, ancor più vistosamente, durante un certo periodo di tempo, con conseguenti contraddizioni, anche clamorose, rilevabili nei giudizi espressi dai tecnici e dai giornalisti. E' ormai raro il caso di una squadra che riesca ad esprimere se stessa ininterrottamente, così come è poco frequente il rendimento costante degli atleti. Dall'incostanza psico-fisica dei giocatori deriva la fragilità del rendimento collettivo. La norma della squadra sempre riconoscibile a prima vista, indipendentemente dalla formazione schierata, non è più d'attualità.

L'avvicendamento degli atleti che, in teoria, non dovrebbe lasciare alcuna traccia nel tipico gioco di una squadra, mette oggi più che mai in evidenza il dislivello esistente tra titolari e riserve, se non addirittura l'incompletezza dei quadri. Molte «promesse» e molte «rivelazioni» tramontano rapidamente o si fermano prima del tempo lungo la via della sperata piena affermazione. Manca, in pratica, il ricambio e decresce, anche nei più esperti campioni, la continuità stagionale perfino nel quadro di una lunga carriera. Gli esempi, ad incominciare dalle due squadre milanesi, sono sempre più frequenti.

La resistenza allo sforzo prolungato è in decrescita. Il numero delle presenze stagionali degli atleti lo dimostra. Moltissimi sono i giocatori che, nelle ultime tre stagioni, hanno diminuito il rispettivo totale di presenze e ben pochi sono quelli che hanno fatto il «pieno» nel corso di un campionato. Trascuriamo qui coloro che, come Bettega e Riva, Vavassori e Prati ed altri, hanno forzatamente ridotto la loro partecipazione, e lasciamo da parte, oltre ai portieri, anche coloro che non abbiano giocato consecutivamente in Serie A. Il primatista assoluto per le stagioni 1971-72, 1972-73 e 1973-74 è Giuseppe Savoldi con 30 presenze nel Bologna in ogni campionato (per non parlare qui dei suoi molti gol). Lo segue, sempre per le tre stagioni e senza prendere in considerazione quella attuale ancor troppo incompleta, Aldo Bet, che pur avendo cambiato maglia, presenta un bel 30-29-30.

Frustalupi, senza la parentesi interista, avrebbe potuto piazzarsi benissimo con quelle sue 29-30-30 presenze. Anche Lodetti è stato, tra Milan e Sampdoria, un buon «stakanovista» con 30-30-27 presenze. Boninsegna vanta un apprezzabile 28-27-29, uguale, con fattori invertiti, a quello di Facchetti (27, 29 e 28). Meglio di loro hanno fatto Burgnich (27, 30 e 30), l'anziano che non si arrende, e meglio avrebbe potuto fare Zurlini senza qualche incidente di gioco (30, 30 e 25).

Tra i «resistenti» ci sono Anquilletti (28, 28 e 29), Faloppa (28, 30 e 28), Nanni (26, 30, 30) e Zecchini (29, 30, 30). E' impossibile elencarli tutti. Occorre citare, invece altri atleti meno primatisti (Rivera 23, 25 e 26), Mazzola (28, 26 e 26), Bulgarelli (23, 29, 25) oppure un po' irregolari Pulici (26, 29, 25), Nenè (27, 28, 22), Sormani (28, 9 e 24), oppure decrescenti Agroppi (29, 26, 25), Anastasi (29, 23, 21), Bianchi (30, 25, 14), De Sisti (29, 27, 19), Orazi (30, 27, 16).

In genere i «decrescenti» sono molto numerosi e gli atleti con scarse presenze (ma spesso acquistati a prezzi favolosi) lo sono ancor di più. Le statistiche del campionato in corso, quando verrà il momento, metteranno in evidenza la tendenza al calo e la minor resistenza allo sforzo stagionale.

Il Como, in Serie B, con il suo allenatore Marchioro, sta tentando un interessante esperimento di natura psicologica (allenamento autogeno) che ha per scopo di accrescere nei giocatori la fiducia in se stessi e a facilitare la concentrazione nell'impegno collettivo mediante la liberazione dall'incubo dell'errore individuale. E' ancora presto per valutare gli effetti del tentativo che, del resto, non è nuovo nel campo dello sport agonistico individuale.

Massimo Della Pergola

LA SOLITA RECITA

Questa foto non è una novità, è la scena che si presenta puntualmente ogni domenica nel corso di tutte le partite del campionato: l'arbitro che sventola il cartellino giallo, un giocatore che si contorce a terra ed il colpevole — quello che ha commesso il fallo — che si irrigidisce sull'attenti, pronto ad ammettere rispettosamente le sue colpe. E' tutta una scena che obbedisce ad un copione che sembra già scritto in partenza. Tutti sanno, dall'arbitro ai giocatori interessati, che tutto si ripeterà puntualmente pochi minuti dopo. Ma la forma è salva. Speriamo che sia salva anche la caviglia. Nella foto, Gorin del Vicenza si inchina correttissimo all'arbitro Lattanzi dopo aver atterrato Claudio Sala

TORINO - INCIDENTI

Il momento dell'«esorcista»

Visita per Castellini e Sala

A questo punto non si sa veramente più dove sbattere la testa. Gli incidenti patiti domenica da Sala e Castellini, anche se quest'ultimo si è infortunato sabato in ritiro, non fanno altro che aggravare una situazione già allarmante. I due giocatori potranno riprendere la preparazione giovedì e quindi, se ce la faranno, si può immaginare come si presenteranno a Terni, in una trasferta insidiosa, visti i risultati che la compagine umbra va collezionando un po' dappertutto. Il dottor Boccardo non ha potuto essere più preciso sulle condizioni dei giocatori. Ha detto: «Domenica a caldo era difficile fare una diagnosi dei vari infortuni. Ieri i giocatori erano in permesso e quindi non ho potuto vederli. In questo momento non posso essere preciso circa la loro situazione. Oggi li visiterò per rendermi conto di come stanno».

Tutti questi contrattempi si ripercuotono inevitabilmente sul gioco della squadra, che ottiene risultati (in cinque partite quattro vittorie e un pareggio) ma non riesce a sviluppare schemi validi con una certa continuità. Il successo sul Vicenza è venuto, per esempio, solo da una geniale invenzione di Sala, mentre per buona parte della gara il gioco è stato decisamente noioso, come da un po' di tempo il Torino ci ha abituati. Sentiamo la difesa di Fabbri: «In effetti, nei primi quarantacinque minuti, abbiamo patito un avversario per nulla arrendevole, questo anche in virtù del fatto che ormai da troppo tempo sono costretto a mandare in campo una squadra d'emergenza: le assenze di gente come Pulici, Santin e Ferrini peserebbero su qualunque schema di gioco».

Forse la squadra non scende in campo mentalmente distesa, qualcosa la turba in questo momento.

«Sono convinto anch'io che i miei ragazzi giochino nervosi e preoccupati. La nostra buona posizione di classifica ci impone di fare risultati ad ogni costo e questo va a danno del bel gioco. Quando però cerchiamo di accontentare il pubblico unendo al gol qualche piacevole manovra, rischiamo di fallire da tutte e due le parti. Quindi per il momento accontentiamoci dei risultati, che ci consentono almeno di rimanere agganciati al gruppo delle migliori».

Indubbiamente i granata devono sentirsi in una posizione scomoda. La Juventus sembra sempre a portata di mano e poi sul più bello sfugge. I punti di distacco restano sempre quattro e Sala e C. avranno la sensazione di essere sottoposti ad una sorta di immane fatica. Alla lunga questa snervante rincorsa potrebbe logorare anche gente esperta e consumata ad ogni evento, come Ferrini, Agroppi ed altri. Ormai, sperando di mantenere immutato il distacco dalla Juventus, nell'ambiente granata si mira decisamente al derby del 30 marzo, la partita da vincere a tutti i costi per sperare ancora. Sarà però sufficiente arrivarci con quattro lunghezze di distacco dalla capolista o potrebbero essere ancora troppe?

Fabbri in proposito è ottimista: «Mi andrebbero bene — ammette — anche se fossero cinque. Il bello verrà dopo il derby, quando noi avremo, almeno sulla carta, un calendario più facile di quello della Juventus. Fino al confronto diretto toccherà a noi invece arrancare. Ci vorrebbe proprio in questo momento una caduta imprevista dei bianconeri. Però la squadra di Parola ha finora dimostrato di avere dalla sua anche la fortuna. Un rigore bene o male l'ha sempre, anche se non voglio qui mettere in discussione la legittimità di queste punizioni. Continuare a sperare però è lecito».

Fabio Vergnano

SPORT FLASH

TENNIS — Nell'ambito del primo turno del torneo di tennis di Rotterdam, valevole per il Campionato del Mondo WCT gruppo verde, il sudafricano Fred Mcmillan ha battuto l'italiano Corrado Barazzutti per 6-7, 6-3, 6-2.

TAMBURELLO — La squadra dell'Enal di Ovada, che partecipa al campionato nazionale di tamburello, serie A, girone Alto Monferrato, farà la prima uscita ufficiale domenica prossima, 2 marzo, a Castellaro di Mantova per incontrare la squadra locale.

OVADA — Lo Sci Club Ovada ha organizzato per domenica 2 marzo a Rucas (Monviso) la prima gara sociale di slalom gigante. Per i primi tre classificati sono in palio medaglie d'oro e coppe.

BERRETTI — Nella seconda giornata di ritorno del torneo di calcio Berretti, la Novese è stata battuta per 3 a 0 dall'Imperia.

PALLAVOLO — La squadra di pallavolo maschile dell'Alce Mobili Giordano di Novi Ligure, militante nel campionato maschile di promozione, ha battuto per 3 a 1 il G.S. Guidetti di Novara.

STUDENTESCHI — Da oggi a venerdì si disputano al Sestriere i campionati studenteschi di sci indetti dal Provveditorato agli studi di Torino.

SCHERMA — Le ultime due prove dei campionati piemontesi di scherma hanno visto prevalere Alfredo Bonligio nel fioretto e Angelo Bracco nella sciabola.

LONGOBUCCO

Non finirà in tribunale

"Squalifica morale", quella della Associazione Calciatori

Milano, 25 febbraio.

(g. gand.) Una buona ed una brutta notizia per Silvio Longobucco: non verrà processato da un tribunale, mentre quello calcistico gli ha inflitto un mese di sospensione. Si tratta di un provvedimento a carattere morale: il terzino bianconero può tranquillamente giocare dato che l'Associazione calciatori non può interferire con la vita normale del campionato. In proposito valgono soltanto le squalifiche dell'avvocato Barbè.

Circa la presunta denuncia d'ufficio, la faccenda non avrà alcun seguito. Parlando con Gorin, mentre Longobucco si trovava davanti ai «giudici» dell'Associazione calciatori, abbiamo avuto la conferma che il milanista non denuncerà il rivale e nel referto medico i giorni di guarigione sono stati contenuti ad otto, pertanto la polizia non potrà procedere d'ufficio: per una denuncia occorre una prognosi superiore ai dieci giorni.

Longobucco dovrebbe così uscire indenne anche da queste «avventure» che servirà, probabilmente, a farlo maturare e a frenare il suo spirito pugilistico. Rocco, che l'ha definito «un altro Garbelli», ha ricordato scherzosamente che episodi come quello fra Longobucco e Gorin sono sempre accaduti nel calcio e succederanno ancora. «Quando giocavo nella Triestina — ha commentato — andai a giocare a Bologna e me la presi con Monzeglio, questi mi stuzzicava ed allora ad un certo punto gli diedi una sberla, poi trotterellai a metà campo. Nel finale della gara, mi ero già dimenticato l'episodio, finii nell'area del Bologna e, su un traversone bloccato dal portiere Gianni, beccai un gran pugno. Mi risvegliai negli spogliatoi. Monzeglio si era vendicato».

«Caro Longobucco-Garbelli — ha concluso — tu non hai scoperto nulla di nuovo, però cerca di calmarti, specialmente se stai giocando una partita come quella di San Siro».

PEDALANDO, QUALCHE CONFIDENZA

Sulle strade di Sardegna: fianco a fianco Eddy Merckx e Felice Gimondi. La corsa ormai è stata «addormentata» dal campione fiammingo leader con un bel capitale di minuti sugli altri «assi» e aspiranti tali. Eddy e Felice sembrano scambiarsi in corsa le loro confidenze: «Questi giovani ne devono fare di pedalate prima di...» (Telefoto)

TORNA AL PALASPORT LA "BOXE D'ÉLITE,,

Arcari spiegherà il suo peso

Dopo il «falso allarme» del dicembre scorso, per l'annullamento del campionato d'Europa Jimenez-Cotena provocato da un improvviso sciopero dei tecnici della tv, torna a Torino la grande boxe, per merito della «Canguro sport», la nuova sigla organizzativa nata dall'alleanza tra Rodolfo Sabbatini ed il dirigente sportivo romano Mario Croce, con il dinamico «matchmaker» Renzo Spagnoli a tradurre in pratica le idee ed i voleri del nuovo presidente della società e del suo consulente tecnico.

L'intenzione della «Canguro sport» sarebbe stata quella di riproporre subito un altro campionato d'Europa, visto che Cotena-Jimenez ha dovuto essere dirottato a Napoli, sotto la spinta di un ingente contributo finanziario da parte della Regione Campania. Purtroppo il tempo a disposizione non è stato sufficiente per ottenere dall'Ebu la ratifica del confronto Adinolfi-Galvez come valido per il titolo continentale dei mediomassimi. Secondo le disposizioni vigenti, un campione d'Europa può mettere in palio la sua corona volontariamente contro uno qualsiasi tra i primi cinque della classifica europea. José Antonio Galvez, pur meritando ampiamente, non figura nel quintetto di legittimi aspiranti (il cui numero uno è il norvegese Skog, mai sentito nominare) e la richiesta di una deroga ha cozzato contro un macchinoso «iter» burocratico che avrebbe richiesto almeno venti giorni di tempo in più.

Di conseguenza Domenico Adinolfi è stato costretto a ridimensionare ad incontro amichevole sulla distanza di otto riprese la sua sfida con José Antonio Galvez, mentre il posto principale nel cartellone torinese di venerdì sera è passato all'ex campione del mondo Bruno Arcari. Il pugile genovese, come si ricorderà, ha rinunciato al titolo assoluto dei welters junior dopo averlo difeso proprio a Torino contro Tony Ortiz, per l'impossibilità a rientrare nei 63 chilogrammi e mezzo della categoria. A questa rinuncia ha fatto seguito un periodo di rilassamento in cui, anche per conseguenza di certe cure cortisoniche ad un braccio, l'ex welter junior Bruno Arcari è diventato quasi un peso medio.

Bruno tuttavia ha ripreso da qualche mese con caparbia convinzione la strada della palestra, deciso a dimostrare di poter essere, malgrado l'età, un peso welter così buono da meritare un'altra chance mondiale, contro José Napoles. Il cubano-messicano, restìo a venire in Italia, ha fatto pervenire una controproposta per giocarsi il titolo tra qualche mese ad Acapulco contro Bruno: sessantamila dollari, cioè circa quaranta milioni di lire, più una fetta degli introiti televisivi. Un'offerta interessante, a cui gli amministratori di Bruno potrebbero anche rispondere affermativamente dopo aver avuto, venerdì sera a Torino, la più importante risposta: la verità su quanto vale questo Arcari.

Bruno, dopo la rinuncia, ha disputato due soli matches, entrambi a Milano: nel primo, contro Pepe Villa, ha deluso; nel secondo, contro il canadese Hoiler, ha mostrato convincenti progressi. Stavolta, chiamato a dimostrare di essere un welter di statura mondiale, il «guardia destra» genovese dovrà confermarlo non solo presentandosi ad un peso inferiore ai 66 chilogrammi, ma anche sconfiggendo nettamente il «test» propostogli: l'americano Harold Weston, l'unico vincitore di Antuofermo.

Oltre ad Arcari-Weston ed Adinolfi-Galvez, la riunione torinese di venerdì ripropone un protagonista già applaudito in altre occasioni: Domenico Di Jorio, tricolore dei pesi welters, opposto al marocchino-spagnolo Mimoun Mohatar. Una manifestazione che fa leva su un ex campione del mondo, un campione d'Europa ed un campione d'Italia può bastare ampiamente, dopo un lungo digiuno, per riportare al Palasport la folla delle grandi occasioni.

Gianni Pignata

SPORT

I DILETTANTI: LA PRIMA CATEGORIA

Al comando il solito Gattinara

GIRONE A - In coda il Pogno alla riscossa

Questa settimana le grosse novità vengono ancora una volta dalle squadre di coda dove la lotta per non retrocedere è più che mai avvincente. La formazione del Pogno, battuta la scorsa settimana in casa ha subito ripreso con gli interessi i punti persi andando a vincere a Novara contro una diretta avversaria: l'Olimpia. Come a dire che i punti contano doppio, infatti tutte le avversarie hanno avuto una battuta d'arresto, vedi il Suno sul terreno del capolista ed il Baveno a Pieve Vergonte. Virtualmente anche il Ponderano è stato trascinato nel «giro» delle ultime con il pareggio di domenica impostogli dal Fontaneto: cinque squadre in lotta anche se il discorso è ancora lungo e suscettibile di tante variazioni.

La situazione in testa al gruppo parla una volta di più in favore del Gattinara che domenica ha battuto per uno a zero il battagliero Suno. Negli ultimi tempi la formazione valsesiana ha fatto registrare vittorie di misura quasi a testimoniare un certo inceppamento del suo attacco che all'inizio si era presentato con una serie di vistosi risultati grazie ai gol di Poirè, un acquisto che si era subito rivelato decisivo. Forse i valsesiani sentendo odore di promozione giocano con più circospezione e meno alla «garibaldina».

Dopo gli ultimi risultati gli inseguitori sono finiti a quattro punti di distacco e la Pro Roasio si è fatta agguantare dal Cadore. Quest'ultimo non ha fallito il compito casalingo regolando il Carpignano per 2 a 0 mentre sul terreno del Salussola la Pro Roasio è stata inchiodata sul pareggio. Ormai la situazione non dovrebbe più cambiare e si tratterà di stabilire chi finirà al posto d'onore.

Liliano Laurenzi

Ponderano-Fontaneto 3-3

Ponderano: Barbero; Soschetti, Pregnolato; Pozzo, Bottamani, Cagno; Favero, Ferraris B., Avignone, Moriello, Negrusso. *Fontaneto:* Boggero; Dho, Lombardi; Miladuni, Velpato, Piccolotti; Venotti, La Trofa (Maurilli dal 70'), Icardi, Tuscanelli, Massaroni. Arbitro: Cavallieri. Reti: Massaroni (F), Avignone (P) nel primo tempo; Icardi (F), Pregnolato (P), Favero (P), Venotti (F) su rigore nella ripresa.

Cameri-Stresa 3-1

Cameri: Ballo Ca'; Spangoli, Arluno; Montano, Poggi, Miglio; Vallese, Carpani, [illegible] I, Bertolino, Mieli. *Stresa:* [illegible]; Pivanti, Allievi; Esposito, Martinelli, Barbieri; Da Giovanni, Rovello, Abbiati, Rinaldi, Pennaddi. Arbitro: Balli. Reti: Gratton I al 50' su rigore, Esposito al 65', Gratton I al 70' e all'81'.

Salussola-Pro Roasio 1-1

Salussola: Pietrobon; Coblenco, Barra; Biasia, Davito; Bengianino; Pottirino, Mondini I, Ghigo, Debernardi, Corriale (Gabrio). *Pro Roasio:* Barboni; Rizzato, Dellperi; Filosseni, Natali, Peron; Bravo, Lunardi, Prino, Rasia, Beneddi (D'Alberto). Arbitro: Mocchiuti, di Oleggio. Reti: al 36' Ghigo (S), all'80' Filosseni (PR).

Olimpia-Pogno 0-1

Olimpia: Calcaterra; Cavalli, Ubezio; Reol, Borrini, Lavà; Brusella, Rossi (Hofer dal 60'), Mocchetto I, Mocchetto II, Arrigoni. *Pogno:* Zanetta; Biagi, Matteis; Bonzi II, Capella, Torta; Fornara, Bossi, Tomasiello, Bertinotti, Bonzi I. Arbitro: Zanardi. Rete: Bertinotti al 14.

Cadore-Carpignano 2-0

Cadore: Leoncini; Maffei, Spilotros; Foggi, Trada, Fongaro; Cugnolio, Oldani, Raviglione, Raiss, Bertone. *Carpignano:* Roncon; Accata, Tribolo; Quaregna, Stara, Quaglino; Casaroni, Benedetti, Galeotti; Ferrero, Candelone. Reti: Raviglione al 10', Cugnolio al 18'.

Bollengo sconfitto, arbitro aggredito

GIRONE B - Gassino e Settimo avanzano

Il campionato di prima categoria nel girone delle canavesane sembrava congelato con il Bollengo in testa a condurre la classifica con 6 punti su di un paio di formazioni in seconda posizione. Invece con l'inizio del girone di ritorno la classifica è ora rivoluzionata. Dopo una serie di circostanze avverse il Bollengo ha subito in quattro gare tre sconfitte ed un pareggio perdendo parte dei punti che era andato raggranellando durante tutto il girone di andata.

Alle spalle della capolista stanno uscendo fuori il Gassino e il Settimo entrambi a fare punti seguiti da un altro agguerrito quartetto che vede Borgofranco, Châtillon, Rivara e Robur. Dispiace che le disavventure del Bollengo siano coincise con il noto infortunio occorso a Sgrabile, ma da queste circostanze il campionato ha tratto motivi di vivacità. Domenica scorsa la formazione verde del presidente Alberto ha perduto addirittura l'imbattibilità del suo terreno di gioco.

I sostenitori bollenghini, evidentemente non abituati a veder perdere la propria squadra, hanno perso la tramontana, a fine gara hanno scavalcato la rete di protezione e sono entrati nel terreno di gioco tentando di sfogare la loro frustrazione aggredendo l'arbitro che è stato difeso dall'intervento di Porru, Battaglia, Bettas e Aldo Bertot. Forse però il direttore di gara, Raciti, ha peccato di ingenuità nell'attardarsi ad attendere che tutti i giocatori raggiungessero gli spogliatoi. L'arbitro è potuto rientrare solo con l'aiuto del commissario speciale presente alla gara e con l'intervento del presidente Alberto che poi l'ha accompagnato fino alla stazione di Ivrea.

Del passo falso del Bollengo ha approfittato il Gassino che ha superato il Leini in casa Cesarini con una rete di Riscaldino scoccata proprio al 90'. Il Settimo menomato per l'assenza del portiere e del terzino (espulsi dall'arbitro) ha diviso la posta in palio col Ciriè che ha riacquistato Fochesato dopo il noto infortunio. Il Borgofranco dal canto suo ha superato con il minimo scarto il Chivasso che continua a condurre la classifica alla rovescia.

Il Robur ha superato il Caselle e si mantiene nella zona alta, ma gli uomini di Brunetto hanno perso troppi punti facili. Intanto dalla mischia di centro classifica sta emergendo lo Strambino che ha superato il Vallorco con una doppietta di Roy dimostratosi ottimo realizzatore.

Nicola Carruozzo

Robur Aymaville-Caselle 2-1

Robur Aymaville: Serallion, [illegible], Coletto, Evaspeliano, Buson, Blanquin, Cazzadore, Mammoliti, Revello, Berlati, Diana. *Caselle:* Ferri, Dato, Ferrari, Campasso, Vapdimino, Ruggiero, (Baria dal 60'), Villa, Garbino, Beltrame, Calcedonio, Mangolini. *Arbitro:* Chiagnone di Torino. *Reti:* Calcedonio all'8', Cazzadore al 25', e Berlati al 70. *Note:* espulso l'allenatore del Caselle Trevisan.

Bollengo-Rivara Forno 0-1

Bollengo: Ferrari, Peretti, Napodano, Rollinat, Scapinello, Vitanza, Gabbana, Scardovi, Demo, Martinelli, Fornero. *Rivara Forno:* Porru, Bettas, Marietti, Cortina, Battaglia, Bertot, Moretto, Corrado Scanavino, Gimorri, Filippo Scanavino, (Zavarelli), Conduso. *Arbitro:* Raciti di Alessandria. *Reti:* Gimorri al 14'. *Note:* Espulso Rollinat al 15' per scorrettezza.

Rivarolo-Azeglio 2-0

Rivarolo: Oberto, Bosco, Repelli, Scaiacero (David), Nicolini, Vittone, Napoleone, Genisio, Querio, Cutugno, Tomaria. *Azeglio:* Averono, Albiero, Gagliardi, Gaido, Fabiolo, Cortino, Ferrero, Genzato, Feaddo, (Gastaldo), Bellazzini, Faura. *Arbitro:* Marinello di Torino. *Reti:* Napoleone su rigore al 7' e raddoppio di Genisio al 75'. *Note:* Espulsi Gastaldo per l'Azeglio e Repelli per il Rivarolo.

Vallorco-Strambino 0-2

Vallorco: Stano, Mafilotto, Romanello, Ponzetto, Bucci I, Pagni, Bucci II, Mordenti, Cavalot, Contiseni, Giori. *Strambino:* Rossi, Falotti, Galletto, Benzato, Barberis, Faccio, Ferrari (Piana), Del Pra, Roy, Manino, Gidda. *Arbitro:* Franco Domenico di Torino. *Reti:* Roy al 2' di gioco su rigore e al 41' della ripresa.

San Giusto-Châtillon 0-0

San Giusto: Vernazza, Borsatin, Fraisa, Carutti, Di Mario Recrosio, Mazzola (Damiano), Braghieri, Luca, Pellerino, [illegible]. *Châtillon:* Gippaz, Dujani, Perron, Usein, Pinet, Chabod, Alby (Bonino), Garzotto, Vaser, Edilini, Lavoyer. *Arbitro:* Ullia di Torino.

Chivasso-Borgofranco 0-1

Chivasso: Cassin, Caligiuri, Piochiura, Giuffo, Zuccolo, Portelli, Petruzzelli, Graziano, Ponasso, Manera, Mattiazzi. *Borgofranco:* Morandi, Torelli, Verdaolo, Lionville, Marzachin, Ricci, Willermoz, Laffani, Sichari, Pemachole, Danioitti. *Arbitro:* Gernone di Torino. *Reti:* Willermoz al 47' di gara.

Renault Gassino-Leyni 2-1

R. Gassino: Vincenzi, Pozzan, Scolaro, Mosso, Bartolini, Arti, Varetto, Lusignani, Silombra, Ippolito, Riscaldino. *Leyni:* Fortunato, Bianco, Crosara, Tempo, D'Avaglio, Ballesio, Boninsegna; Carlucci, Ruggiero, Castellani, Bartone. *Arbitro:* Marinone di Vercelli. *Reti:* Castellani al 30', Mosso al 55', Riscaldino al 90'.

Ciriè-Settimo 1-1

Ciriè: Barghi, Cardona, Aragno, De Angeli, Fochesato, Vichi, Bongiovanni, Buggia, Barberis, Moschion, Ala. *Settimo:* Bono, Furbatto, Romanato (Aragno) Bocchicchio, Pattiti, Agostino, Perri II; Guerra, Apostolo, Perri I, Rumbolo. *Arbitro* Ferrero di Vercelli. *Reti:* Apostolo al 35', Moschion al 78'. *Note:* espulsi il portiere Bono e il terzino Furbatto del Settimo.

L'impresa del Rivara

L'imbattuto campo del Bollengo è stato violato domenica. L'impresa è riuscita alla squadra di Rivara che vi presentiamo: da sinistra e dall'alto, Elvio Bertot, il presidente Peretto, Porru, Marietti, Conduso, Corrado Scanavino, Battaglia, Aldo Bertot, l'allenatore Cesarino, Mores, Bettas, Cortina, Zavarelli, Moretto, Gimorri, Buffo

La rivincita dell'Alpignano sul Bacigalupo

GIRONE C - Lascaris insiste ma il Bra è troppo lontano

Con due palloni-missili calciati da Murgia e Riedo l'U.s.a. (Unione sportiva Alpignano) ha affondato il Bacigalupo riscattando la pesante sconfitta subita dai neroazzurri quattro mesi fa e insediandosi al settimo posto della classifica del girone C di prima categoria. La partita, agonisticamente bella e tecnicamente valida, ha visto le due squadre affrontarsi a viso aperto e senza esclusione di colpi per gli interi novanta minuti. Il Bacigalupo, un complesso omogeneo e bene allenato, dove fanno spicco Raimondi e Di Falco, ha resistito 19' alla carica del concentratissimo Alpignano, poi è stato infilato dai 18 metri da un bolide di Murgia. La pronta e orgogliosa reazione degli atleti di Pallagreco ha messo a dura prova la difesa di casa, ma non ha ottenuto altro che l'espulsione, per la verità troppo precipitosa, di Rocci.

Nella ripresa, con l'Alpignano ridotto in dieci, gli ospiti hanno tentato di riequilibrare le sorti dell'incontro: si sono sbilanciati all'attacco ed hanno subito un'altra rete al 50' ad opera di Riedo.

Nella stessa giornata il Lascaris, grazie a due gol spettacolo di Migliorini ed alla bella prova di Vieni, Dilda, Rocchia e Salusso, ha messo in ginocchio il Lamet, continuando la sua escalation verso la poltrona d'onore della graduatoria, attualmente occupata dal Sea Borgaro. Domenica la squadra del dott. Boggio, approfittando del riposo della capolista, ha ridotto ad otto le sue lunghezze di svantaggio dal Bra.

Nella zona che interessa il centro classifica si è messa ancora una volta in luce l'ottima Europa Cenisia che, con due tiri vincenti del solito Vito Ciciretti, ha piegato in trasferta il troppo nervoso Luserna, all'asciutto da sei domeniche.

José Leva

Luserna-Cenisia 0-2

Luserna: La Pisa (Godino 80'); Paradisi, Rodel; Borgna, Galdo U., Godel; Capitani, Giai, Mina, Galliana, Montell. *Cenisia:* Olivoto; Barcino, Ciciretti I; Feltrini, Rosa, Canneggia; Ciciretti II, Gocchi, D'Agostino, Disiglio, Dibenedetto. Arbitro: Spairani, di Alessandria. Reti: D'Agostino 60'; Ciciretti 86'.

Pro Dronero-Giaveno 5-1

Pro Dronero: Chiarotto (Migliore); Bottino, Allasio; Corino, Lerda, Bonomelli; Cavallero, Peron (Castellano), Capra, Perotti, Rabbia. *Giaveno:* De Maria; Torta, Aimone; Morelli, Minella, Costa; Zizzo, Rossi, Andreotti, Zai R., Zai F. Arbitro: Barbero. Reti: al 9' Rabbia, al 15' Cavallero, al 20' Capra, al 31' Capra, al 44' Cavallero, al 75' Perotti.

Bussoleno-Corneliano 2-4

Bussoleno: Sasso; Tallia, Lasignoro; Savio, Croce, Garbell; Fagiano, Guglielmetto, Festa, Di Maglio, Mantrosie. *Corneliano:* Di Rutiliano; Farinetti, Pirlo; Porro, Corino, Parletin; Michela, Grandis, Pasquero, Feliocchio, Fortuto. Arbitro: Cornelli di Torino. Reti: al 15' Grandis, al 21' Fornito, al 27' Grandis, al 40' Festa su rigore, al 53' Pasquero; all'88' Guglielmetto.

Lamet-Lascaris 1-3

Lamet: Cavaglieri; Armani, Di Stefano (dal [illegible] Sicchiero); Arcangeli, Vado, Gerardi; De Mattia, Pirro I, Moroni, Pirro II, Schiavo. *Lascaris:* Duslasco (dal 46' Raschio); Salusso, Albiero; Dilda, Bonetti, Bovolenta; Vieni, Rocchia, Davin (dal 70' Passatello), Migliorini, Mancin. Arbitro: Daddia, di Pinerolo. Reti: al 8' e 70' Migliorini (L); De Mattia (Lm) al 28'; Vieni (L) al 38'.

Sea Borgaro-Barcanova 1-0

Sea Borgaro: Righi; Toni, Tallone; Lazzarini, Amario, Sacco; Rapa, Magnanulli, Trevisi, Scrignar, Pozzato. *Barcanova:* Berto; Milova, Mignano; Castagneris, Tagliarino, Pentonio; Chiurato, Cippo, Brunelli, Verdi, Germinara. Rete: Scrignar al 14' su rigore.

Alpignano-Bacigalupo 2-0

Alpignano: Penazzi; Cosnria, Turetta; Giucci, Rocci, Roncone; Toux, Murgia, Pastore, Riedo, Giacomelli. *Bacigalupo:* Bosero, Sinipoli, Canavese; Rigallo, Raimondi, Fissore, De Fendis, Giannico, Celia, Di Falco, De Masi. Arbitro: Germano, di Pinerolo. Reti: al 19' Murgia, al 50' Riedo. Nota: espulso Rocci (A) al 44'.

Approfittando della sconfitta del Moncalieri

GIRONE D - Basta il pari al Quattordio per salire

Colpaccio del Quattordio che, pur bloccato da un pareggio con il Pontestura, è rimasto solo al comando nella quarta giornata di ritorno, distanziando di una lunghezza il Moncalieri, sconfitto dal Meroni Servetti. Assente Mometti, gli uomini di Stradella hanno avuto a portata di mano una grossa occasione per prendere il largo, e ne hanno saputo approfittare soltanto a metà. In svantaggio di una rete per un gol messo a segno al 20' su azione di contropiede realizzata da Schiavetti, il Quattordio è pervenuto al pareggio al 88' con Bozza su calcio di rigore. Ha colpito due pali al 5' con Marengo e al 30' con Mussano, e una traversa all'87', con un colpo di testa di Bozza a portiere ormai battuto.

L'incontro di cartello tra il Meroni Servetti e il Moncalieri si è concluso a favore dei torinesi. Uscendo dal tunnel, gli uomini di Rebora sono tornati alla vittoria imponendosi addirittura sull'ex capolista.

L'altra partita-chiave tra il Carmagnola e il San Carlo di Borgo San Martino si è risolta con una vittoria di stretta misura dei padroni di casa. Veramente movimentato quindi questo girone, dove da qualche settimana assistiamo ad un continuo ricambio al vertice: dal Meroni Servetti al San Carlo, dal San Carlo al Moncalieri e ora dal Moncalieri al Quattordio, mentre si fa minaccioso il Carmagnola.

Battuta d'arresto della Santenese, che nell'incontro casalingo con il Torretta di Asti non è andata oltre il pareggio (1-1). Contrastata vittoria del Nichelino che, in vantaggio per 4 a 1 sulla Bollente, ha rischiato di farsi raggiungere dai termali: Sette gol in novanta minuti sono pur sempre un bel primato.

Gianluigi Perazzi

Mer. Servetti-Moncalieri 2-1

Meroni Servetti: Trullo; De Martino, Bizzarri; Di Natale, Antonazzi, Eandi; Pellegrino, Venturini, Bonatti, Boniciotto, Chironna. *Moncalieri:* Boscolo; Giovanetti, Fiumi; Faletti, Pistono, Mochino; Musarella, Barbieratto, Tognin, De Re, Raviola. Reti: 15' e 65' Eandi, all'85' Barbieratto.

Carmagnola-S. Carlo 1-0

Carmagnola: Albanese; Manfredi, Bescotto; De Luca, Boscolo, Cravero; Mosmino, Mana, Sola, Tuninetti, Benedetto, B. *Carlo:* Costanzo; Vermonti, Mocco; Ghiglione, Serdramonda, Fiocco; [illegible], Stoppa, Spampinato, Balbi, Dallogna. Arbitro: Albertini, di Voghera. Rete: al 24' Sola.

Quattordio-Pontestura 1-1

Quattordio: Serazzi; Nascimbene, Fracchia; Griffi, Moscarone, Musso; Bozza, Ingrasci, Mussano, Brusasco, Marengo (Zuccaro dal 75'). *Pontestura:* [illegible]; Massaro, Polognato; Spinoglio, Burzio, Raimondi; Schiavetti, Ferraro, Ferrigno, Battista, De Ambrogio. Arbitro: Guazzone, di Genzano. Reti: Schiavetti al 20', Bozza al 88' su rigore.

Nichelino-La Bollente 4-3

Nichelino: Panato, Michelotti, D'Angelis; Stina, Acconcioco; D'Amico; Canato, Rufino, Bertone, Morando. *La Bollente:* Traverso; Martinis, Crovino; Pasero, Baldino, Parodi, Scagliola, Somà, Gibrario, Borghello, Rolando. Arbitro: Poppa di Milano. Reti: al 10' Michelotti, al 45' Scagliola, al 50' Bertero, al 60' D'Amico, al 65' Canato, al 70' e all'80' Somà.

Asca-Cassine 2-1

Asca Alessandria: Bruno; Derellitto, Bregoncin; Moro, Liscio, Tonon; Mugrassi, Locatelli, Tonelli, Bruschetta (Damasio dal 20'). Rastelli. *Cassine:* Gabetti; Buratto, Viotti; Maderio, Lombardi I, Cogno; Canova, De Maria, Chiappini, Lombardi II, Zonalla. Arbitro: Scavaggin, di Pinerolo. Reti: Mugrassi al 25', Tonelli al 45', Lombardi II al [illegible] su rigore.

LA SITUAZIONE

GIRONE A: Pievese-Baveno 2-0; Cadore-Carpignano 2-0; Ponderano-Fontaneto 3-3; Gattinara-Suno 1-0; Salussola-Pro Roasio 1-1; Olimpia-Pogno 0-1; Cameri-Stresa 3-1.

CLASSIFICA: Gattinara punti 26; Cadore e Pro Roasio 22; Salussola 19; Pievese e Stresa 18; Cameri e Carpignano 17; Fontaneto 16; Ponderano 15; Suno 14; Olimpia e Pogno 12; Baveno 10.

GIRONE B: Robur Aymaville-Caselle 2-1; Bollengo-Rivara 0-1; Rivarolo-Azeglio 2-0; Vallorco-Strambino 0-2; Sangiustese-Châtillon 0-0; Chivasso-Borgofranco 0-1; Car Gassino-Leini 2-1; Ciriè-Settimo 1-1.

CLASSIFICA: Bollengo punti 27; Settimo e Car Gassino 24; Rivara 22; Robur Aymaville, Borgofranco e Chatillon 21; Leini 20; Strambino, Azeglio e Caselle 17; Vallorco e Rivarolo 16; Sangiustese 15; Ciriè 13; Chivasso 11.

GIRONE C: Alpignano-Bacigalupo 2-0; Lamet-Lascaris 1-3; Bussoleno-Corneliano 2-4; Luserna-Europa Cenisia 0-2; Fiumana-Pedona 1-1; Pro Dronero-Giaveno 5-1; Sea Borgaro-Barcanova 1-0. Riposava il Bra.

CLASSIFICA: Bra punti 31; Sea Borgaro 23; Corneliano e Lascaris 22; Lamet e Pedona 18; Pro Dronero, Alpignano e Cenisia 17; Bacigalupo e Fiumana 16; Barcanova 15; Luserna 13; Bussoleno e Giaveno 6.

GIRONE D: Asca-Cassine 2-1; Carmagnola-San Carlo 1-0; Nichelino-La Bollente 4-3; Meroni Servetti-Moncalieri 2-1; Quattordio-Pontestura 1-1; Santena-Torretta 1-1; Trino-Viguzzolo 1-0.

CLASSIFICA: Quattordio punti 22; Carmagnola e Moncalieri 21; Meroni Servetti e San Carlo 20; Santena 19; Pontestura 17; Torretta 16; Cassine, Nichelino e Trino 15; Viguzzolo e Bollente 12; Asca 11.

Da oggi conferenza dei Paesi produttori

Vienna: riunione Opec sul prezzo del petrolio

"Sceicchi,, preoccupati

I «padroni» del petrolio sono preoccupati: solo qualche mese fa si sentivano come i nuovi padroni del mondo, ma oggi s'accorgono che la situazione è mutata. Il mondo industrializzato dell'Occidente non si può svincolare dalla schiavitù da petrolio, ma vari fattori hanno ridotto in misura considerevole il margine di manovra dell'Opec, accentuando le divergenze interne del «cartello» dei produttori, limitandone l'arroganza del potere.

LE CAUSE — L'aumento del 400 per cento in un anno del prezzo del petrolio ha spinto i consumatori sulla via del contenimento energetico, di una lotta senza quartiere agli sprechi. Il risultato è stato un risparmio (come diminuzione globale dei consumi e mancato incremento in base ai processi di espansione industriale) di circa il dieci per cento. Oggi il mondo affoga nel petrolio, il surplus s'aggira sui 6 milioni di barili al giorno. I Paesi produttori hanno ridotto drasticamente l'estrazione, ma l'Iran, l'Irak, l'Algeria, il Venezuela, la Nigeria hanno bisogno, per sostenere i loro piani di sviluppo, di vendere più della semi-popolata e ricchissima Arabia Saudita, o dei piccoli sceiccati del Golfo Persico.

Inoltre la caduta del dollaro (circa il 10 per cento negli ultimi mesi) e la perdurante inflazione hanno diminuito, secondo calcoli dell'Opec, di quasi il 30 per cento il reale potere d'acquisto dei petrodollari, mentre tutti i prodotti industriali sono aumentati.

Tutti questi fattori obbligano l'Opec a un radicale mutamento di strategia. Alcuni Paesi produttori chiedono una ulteriore diminuzione della produzione per imporre un nuovo rialzo del prezzo, ma la tesi prevalente sembra quella di sganciare il prezzo del petrolio dal legame con il dollaro per collegarlo a un «paniere» di monete occidentali o a una nuova moneta collettiva araba o infine ai diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale.

Una prima indicazione della nuova strategia dell'Opec giungerà da Vienna e più ancora da Algeri, dove la settimana prossima si riuniscono i leader dei Paesi produttori, dallo Scià a re Feisal a Bumedien.

Paolo Patruno

Vienna, 25 febbraio.

Si è aperta oggi nella sede della segreteria generale dell'Opec la «conferenza straordinaria» dei tredici Paesi produttori di petrolio, alla quale partecipano i ministri dei dicasteri petroliferi e finanziari.

I temi centrali di questa riunione sono essenzialmente due: i rapporti fra i produttori di greggio e i Paesi consumatori e il prezzo del petrolio. Le decisioni che saranno concordate dai ministri in questa riunione viennese saranno presentate poi come «raccomandazione» ai Capi di Stato che si ritroveranno la prossima settimana ad Algeri nel primo vertice dei «padroni» del petrolio.

A metà dicembre, l'Opec aveva deciso di «congelare» il prezzo del greggio fino al 1° ottobre prossimo, salvo apportare marginali modifiche sul prelievo fiscale che varia in percentuale nei vari Paesi, ma la perdurante inflazione e la perdita del potere d'acquisto del dollaro, unito alle diminuzioni dei consumi, ha mutato radicalmente la situazione.

Il ministro degli Interni iraniano, Amouzegar, ha dichiarato oggi che non vi saranno immediati aumenti del prezzo del petrolio e, tuttavia, nell'odierna riunione ministeriale dell'Opec sarà discusso il declino degli introiti petroliferi dovuto al forte calo del dollaro. Amouzegar ha comunque dichiarato che l'Iran è contrario a qualsiasi aumento formale del prezzo del greggio, almeno fino al 30 settembre prossimo.

Egli ha ricordato che, per la difesa del prezzo del petrolio, l'Iran ha già fatto la proposta di agganciare il prezzo del petrolio a quelli di 20-30 prodotti industriali; è una proposta che però lascia aperta anche la possibilità di collegare il prezzo del petrolio coi tassi d'inflazione dei Paesi industriali, come lo Scià ha nuovamente suggerito alla fine della settimana scorsa. *(Ansa-Ap)*

Henry Ford in guardina perché guidava ubriaco

La modella che viaggiava con Ford

Santa Barbara (California), 25 febbraio.

Henry Ford II, presidente dell'omonima casa automobilistica americana, è stato arrestato perché aveva guidato in stato di ubriachezza. L'industriale è stato sottoposto ai due rituali controlli di analisi del sangue.

Prima di venire rilasciato dietro versamento di una cauzione di 375 dollari, Ford, che ha 57 anni, ha trascorso in cella di sicurezza oltre tre ore; dovrà comparire dinanzi ai giudici il 7 marzo.

Ford è stato fermato sabato sera al volante della sua auto in una strada di Goleta, quartiere alla periferia di Santa Barbara. Sull'automobile, insieme con Ford, c'era una donna, una modella di 33 anni, Kathleen Duross. *(Ap)*

Sventato un colpo di Stato

Grecia: arrestati 35 alti ufficiali

E' un gruppo di "nostalgici" dell'ex dittatore Papadopulos

Atene, 25 febbraio.

Poche ore dopo l'annuncio governativo del fallito colpo di Stato ordito da trentacinque ufficiali (tra cui due generali «nostalgici» del regime militare), i partiti dell'opposizione hanno messo in stato d'accusa il governo Caramanlis e il ministro della Difesa Averoff.

Il partito dell'Unione di Centro, quello socialista e il partito comunista hanno chiamato in causa Averoff ed il governo per non aver accolto le loro richieste di fare piazza pulita dei militari ancora fedeli al passato regime.

Secondo fonti militari i congiurati sarebbero dovuti entrare in azione nelle prime ore di ieri insediandosi nei punti strategici delle principali città del Paese con mezzi corazzati. Il putsch è stato tuttavia scoperto prima che potesse realizzarsi.

I congiurati accusavano Caramanlis di una «apertura» ai comunisti, rimasti per 36 anni fuori legge in Grecia e «legalizzati» nell'agosto scorso. I comunisti adesso sono presenti per la prima volta in Parlamento.

Gli ufficiali, che si definiscono «gheddafiani», avevano già fatto sentire il loro malcontento presso Caramanlis esprimendogli la loro «ansia per le manifestazioni di piazza, per la riattività delle organizzazioni di estrema sinistra, per la penetrazione comunista in seno ai sindacati e alle pubbliche attività». Inoltre, le epurazioni nell'esercito, dove almeno 2000 o 3000 ufficiali sono stati allontanati o incarcerati o rimossi dai posti di comando, avevano creato profonda insoddisfazione tra gruppi di giovani ribelli. In totale, 108 ufficiali sono stati deferiti alla magistratura civile sotto l'accusa di alto tradimento o per collaborazione con la dittatura militare.

Il processo a Papadopulos, Pattakos e Makarezos (il triumvirato della prima giunta) era stato fissato ieri per il 21 aprile prossimo, il giorno in cui i colonnelli assunsero il potere in Grecia otto anni fa.

(Associated Press)

Armi Usa all'Etiopia

Washington, 25 febbraio.

La «Washington Post» scrive oggi, citando fonti del Pentagono e del Dipartimento di Stato, che il governo statunitense annuncerà domani che accetta la richiesta di invio urgente di munizioni presentata dal governo etiopico. Le forniture, secondo il giornale, sarebbero però inferiori alle richieste etiopiche (del valore di 25 milioni di dollari). (Ansa-Afp)

(Segue da pag. 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gay

cavaliere e cittadino onorario di Villario Veneto

anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie, i nipoti tutti, la figlioccia Valeria, i cugini Camillo e l'affezionata Tiziana. I funerali in Villarbasse mercoledì 26 corrente ore 15,30 da via Fratelli Rossio 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Villarbasse, 24 febbraio 1975.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Bourlot

[illegible]

— Pinerolo, 25 febbraio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Antoldi

[illegible]

— Genova, 21 febbraio 1975.

[illegible] **dott. ing. Luigi Piglia** [illegible]

avv. Guglielmo Maccagno [illegible]

rag. Eugenio Berruto [illegible]

Luigia Mistrangelo ved. Milani [illegible]

prof. Oreste Badellino [illegible]

Ida Carraro in d'Arcano [illegible]

cav. Vittorio Falchero [illegible]

Michelangelo Gallea [illegible]

Michele Federico Sciacca [illegible]

avv. Sebastiano Abrate [illegible]

Tina Aymonino v. Grasso [illegible]

cav. Mario Lorenzo Pansa [illegible]

Attilio Perino [illegible]

Giuseppe Davi [illegible]

Salvatore Schellino [illegible]

Margherita Raviola ved. Ferrero [illegible]

Maria Ontano [illegible]

Italo Benedetto [illegible]

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Marcate ed estese flessioni

TORINO — In Borsa prevale ancora l'offerta. L'arretramento dei corsi interessa larga parte del listino, ma in misura assai variabile da titolo a titolo. Più resistenti appaiono i valori che, come le Fiat e le Montedison, avevano già subito considerevoli sacrifici ieri. Per contro numerosi i titoli che avevano superato la seduta di lunedì senza danni sensibili oggi accusano differenze di un certo rilievo.

Pesante appare la Nai, realizzata al meglio e con insistenza. In senso opposto si muove l'Alitalia, richiamata in chiusura e con un progresso finale di oltre 50 per cento sulla quotazione della vigilia. Vanno in controtendenza anche Anic e Liquigas. Nel reddito fisso non si hanno movimenti di rilievo e anche l'attività appare ridotta. Chiusura Montedison 1° gennaio '74: 675; Diritti Toro ord. 18.230; Toro priv. 7180.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1120, 1115, 1123, 1119; priv. 755, 740, 740, 735.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 155; Città di Genova 7% 75,60; Magona '73 7% conv. 123; Imi 6% lordo 43° 83,60; Op. Auto 74 II 75,30; Op. Auto 73 74,00.

LE AZIONI A TORINO

	24-2	25-2
ALIMENTARI		
Alimont	3795	3700
Eridania	2300	2300
Florio	420	425
Motta	2330	2150
Romana Zucchero	415	415
Vecchi Unica	548	515
BANCARIE		
Banco Roma	17400	17600
Comit	19200	18700
Credito It.	2070	2105
Interbanca priv.	21300	20880
Mediobanca	79000	77990
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1360	1360
Eternit	1400	1400
Fornaci Riunite	4845	4799
Unicem	4810	4740
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1088	1117
Italgas	663	646
Liquigas	246.75	251
Liquigas priv.	175.25	173
Mira Lanza	29790	28975
Montedison	—	720
Monted. Gemina	—	660
Paramatti	1234	1210
Pierrel	1690	1635
Rumianca	1370	1600
SAFFA	6660	6250
Schiapparelli	7600	7460
COMMERCIALI		
Rinascente	123.50	119
» priv.	86	87
Silos Genova	3450	3450
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1028	984
Beni Imm. It. priv.	655	650
Beni Stabili	5830	5650
Cond. Acqua Roma	730	733
Generale Imm.	399	387.50
Imm. Agr. Vittoria	7000	7000

	24-2	25-2
Ievim	7400	7300
Risanamento	9850	9850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14420	14400
» » priv.	9350	9120
Latina	1500	1450
Latina priv.	1390	1285
Generali	67000	66100
RAS	85150	82500
S.A.I.	15480	13400
Toro Ass.	—	18200
Toro Ass. priv.	9470	9210
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1600	—
Autostrada To-Mi	3850	3690
Fer. Co.	413	414
Italcable	3140	—
N.A.I.	6250	5700
SIP	—	1830
Torino-Nord	137	130
FINANZIARIE		
Bastogi	1710	1684
Finsider	373	363
GIM	2950	3000
IFI priv.	3949	3895
IRI	10900	11030
Invest	2740	2700
La Centrale	12650	12300
Mittel	1750	1750
Piemonte Finanz.	6900	5780
Pirelli & C.	1365	1440
Pirelli S.p.A.	—	875
S.A.R.O.M. 6%	2500	2500
S.I.F.A.	1315	1325
S.M.I.E.	1549	1495
STET	2005	1980
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	692	699
Marelli & C.	700	690
Pan Electric	2280	2210
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1122	—
» priv. *	755	—
Castagnetti	3155	3151

	24-2	25-2
Gilardini	3870	3790
Nebiolo	280	273
Olivetti	1325	1283
» priv.	1065	1036
Westinghouse	3400	3000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	375
Fornara & C.	1000	996
Italsider	634	630
Metalli	2773	2773
Talco & Grafite	36000	36000
Terni	99	94 75
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	—	14750
» priv.	—	8750
Cartiera Italiana	—	1150
TESSILI		
Cot. Cantoni	11900	11650
Fisac	2800	2850
Lane Borgosesia	17670	17501
Montedison Fibre	104	102
» » pr.	167	167
Viscosa	1830	1795
» priv.	1210	—
DIVERSI		
Acque pot. TO	1345	1305
Ciga	3745	3730
CIR	2340	2490
Facchetti	—	231
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	—	90 —
Im. Roma 6%	—	134 —
Iri Stet 7%	—	93 —
Pirelli 5%	—	78 —
Mediob. 6%	—	325 —
Med. Fingest 7%	—	147 —
Med. C. Erba 7%	—	100 —
» Viscosa 7%	—	120 —
Metalli 6%	—	98 —
Liquigas 7% '70	—	98 —
» » '71	—	98 —
» » '72	—	98 —
» 7½ '73	—	98 —

Titoli a contrattazione continua; ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-2	25-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 —	97 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	94 20	94 90
Fr. R. 3½% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	92 —	92 —
Fr. R. 5% Tr. '54	90 50	90 50
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	81 —	81 —
» » '69	81 —	81 —
» 6% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	99 —	99 —
» » » II	97 —	96 90
» » '77	90 90	90 95
» » '78	86 40	86 30
» 5½% '79	86 20	86 30
» » '80	84 —	84 30
» » '82	83 30	83 50
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 50	77 80
» » '65 II	80 50	80 50
» » '66 I	77 —	77 80
» » '66 II	78 15	78 15
» » '67	78 50	78 80
» » '68 I	76 30	76 50
» » '68 II	76 50	75 70
» » '69 I	75 80	75 80
» » '69 II	75 70	75 80
» 7% '70	86 80	86 90
» » '71	85 10	86 20
» » '72 I	84 70	84 70
» » '72 II	87 —	81 —
» » '73	82 90	82 70
» Europa 6%	89 40	89 30
IRI 6% '64	81 40	84 —
» » '65	80 60	81 —
» Alfa 7% '70	82 —	82 —
Satap 5½% '65	87 —	87 —
» » '67	86 —	86 —
Autostrade 6% '68 I	73 70	73 30
» » '68 II	76 20	76 —
» » '69	74 40	74 40
» 7% '71	84 30	84 —
» » '72	83 40	83 —
» » '73	84 50	84 50
OO.PP. 5%	69 —	69 —
» 5½%	71 —	71 —
» 6%	73 60	73 10
» 7%	78 —	78 00
» I.Si. 7% 1°	79 20	79 30
» » » 2°	79 50	79 50
» » » 3°	78 80	78 80
» » » 4°	77 75	77 65
» » » 5°	77 70	77 50
» » » 6°	77 90	77 90
» » » 7°	77 80	77 80
» » » 8°	78 —	78 —
» Anas 6% '65	72 15	72 15
» » 7% '72	76 70	76 30

	24-2	25-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	73 —	73 —
» » 7% 1°	77 65	77 65
» » » 2°	76 50	76 50
FF.SS. 6% '65 I	[illegible]	77 50
» » '65 II	78 —	77 50
» » '66 I	73 30	73 10
» » '66 II	75 30	73 90
» » '67	73 —	73 —
» » '69 I	74 30	74 30
» » '69 II	76 80	76 80
» » '70	73 30	73 30
» 7% '71	78 70	78 70
» » '72 I	78 80	78 80
» » '73 II	79 70	79 70
A.F.S. 6% '67	74 30	74 30
» » '68	74 30	74 50
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	79 60	78 60
» » '71	83 —	83 —
» » '72 I	83 50	83 30
» » '73	83 —	83 —
P.Verde 6% Sp. 1°	78 30	78 50
» » » 2°	76 50	76 50
» » » 3°	76 50	76 50
» » » 4°	76 50	76 50
» » » 5°	75 —	75 —
» » » 6°	73 60	73 65
» » » 7°	73 30	73 30
» » » 8°	73 70	73 30
» 7% I	80 —	80 —
» » II	79 —	79 —
Italpu vent. 5½%	83 —	83 —
» » 6%	76 30	76 —
» » 7% 1°	80 —	80 —
» » » 2°	79 —	79 —
» » » 3°	79 50	79 10
» » » 4°	79 —	79 —
» » » 5°	82 —	82 —
» » » 6°	80 20	73 70
IMI 6% XXV	82 —	82 —
» » XXVI	75 —	76 70
» » XXVII	73 —	73 80
» 7% XXVIII	82 80	82 90
» » XXIX	82 —	82 40
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	92 70	93 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	84 —	84 —
» » XXXIII	83 —	83 40
» » XXXIII op.	91 40	91 40
» » XXXIV	81 50	79 —
» » XXXV	83 50	83 50
» » XXXVIII	80 —	80 —
» » XXXIX	79 60	79 —
» » XL	94 —	94 —
» 5½ '64 I.V.	87 —	87 —
Eni Sud 6% '64 9°	91 —	91 —
Fiat 6% '57	96 80	96 80
Fiat 5½% '60	85 —	85 70
Olivetti 7% '55-75	99 —	99 —
» » '58	95 60	95 60

	24-2	25-2
» 5½% '59	91 —	91 —
» 5½% '62 1°	85 —	82 —
» » » 2°	88 —	88 —
R. Ges 5½% '61	80 75	82 —
Rumianca 5½% '60	92 30	92 30
» » '62	88 —	88 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '36	103 —	103 —
RIV 5½%	70 05	70 15
Lancia 5½% '60	90 —	90 —
» » '62	81 —	81 —
Fergat 6%	94 50	94 20
Torino-Savona 5½	85 80	85 —
Tr.G.S.Bern. 5%	77 30	78 —
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	81 —	81 —
Invoim. 6% '64 9°	88 30	88 40
» » » 10°	90 —	90 —
» » '65 11°	88 —	88 —
» » '66 12°	85 35	85 35
» » '67 13°	85 —	81 50
» » » 14°	85 —	85 —
» » '68 15°	82 —	82 —
» » '69 16°	81 50	81 50
» 7% '70 17°	85 —	85 —
» » '71 18°	85 —	85 —
» » » 19°	80 50	80 50
» » » 20°	80 75	80 75
» » » 21°	82 —	82 —
Torino 6% '51	85 50	85 50
» Aem 5½ '60	78 —	76 —
» » » '62	74 —	77 50
S. Paolo 5%	87 —	85 —
» 6% conv.	78 75	78 75
» 6%	78 75	78 75
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '72	82 25	82 25
» » '71 1°	103 —	103 —
» » » 2°	78 —	78 —
» » '72	80 —	80 —
» » '73	81 50	81 50
C.F.Pim. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	100 30	100 30
Imm. Roma 6%	133 —	133 —
IRI Stet. 7%	97 50	97 50
Rumianca 6%	91 70	91 70
Pirelli S.p.A. 5%	76 —	77 50
Mediobanca 6%	320 —	320 —
Med. Fingest 7%	131 —	131 90
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	127 —	127 —
Metalli 6%	102 —	103 —
Liquigas 7½% '70	98 50	100 —
» » '71	98 —	98 —
» 7½% '73	98 —	98 —

A MILANO

L'assestamento della quota azionaria è proseguito oggi in forma più estesa. I movimenti selettivi al rialzo di ieri si sono ridimensionati in un mercato poco disposto a nuove iniziative, e solo pochissime voci, tra cui Alitalia, Anic e Sai, sono apparse ancora meglio intonate mentre Sip e Stet si sono assestate su livelli più calmi seguendo più o meno l'andamento di tutta la quota, costretta a subire un prevalente alleggerimento.

Nelle ultime battute le flessioni sono apparse più marcate anche per i valori industriali, assicurativi e finanziari. In complesso il listino ha registrato i minimi della giornata. Dopoborsa resistente. Intonazione ancora calma nel settore del reddito fisso con ulteriori diffusi assestamenti.

Alcuni prezzi della mattinata: Generali 66.350-66.100; Fiat 1120 - 1110 - 1107 - 1103 - Montedison 735 - 718 - 716; Viscosa 1795-1785; Olivetti priv. 1048; Toro 18.010; Sai 13.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 17.900; Aedes 3221; Alitalia 2080; Alleanza 32 mila 650; Anic 1115; Bastogi 1680; B.co Roma 17.800; Beni Stabili 5631; Breda 2735; Burgo 14.750; Caffaro 365; Cantoni 11.650; Carlo Erba or. 4500; C. Erba pr. 2810; Cascami 7800; Cementir 1870.

Ciga 3405; Coge 1750; Comit 18.720; Comp. Milano or. 14.400; Comp. Milano pr. 9399; Comp. Toro ord. 18.010; Comp. Toro priv. 9200; Cond. Acqua 730; Credit 2070; Cucirini 6700; Dalmine 378; E. Marelli 711; Eternit 1350; Falk or. 7000; Falk pr. 5190.

Fiamure 228; Finsider 370; Fisac 2750; Fond. Incendio 15.100; Fond. Vita 29.250; Gavardo 3100; Generalfin 1006; Generali 66.100; Ginori 390; IRI 10.700; Imm. Roma 386,60; Iniziat. 5745; Invest 2700; Italcable 3131; Italcementi 27.700.

Italgas 630.50; Italsider 648,75; Lanerossi 2170; Lepetit or. 12.800; Lepetit pr. 12.450; Linificio 720; Liquigas 249.13; Magneti M. 695; Magona 2285; Mediobanca 77.750; Metalli 2784; Mira Lanza 28.980; Montedison 720; Montefibre ord. 104; Montefibre priv. 179.

Nebiolo 274; Olcese 435; Olivetti or. 1300; Olivetti pr. 1040; Pacchetti 235; Pierrel 1628; Pirelli e C. 821; Pirelli S.p.A. 1404; Posal or. 1380; Ras 82.000; Rinascente or. 117; Rinascente pr. 80,50; Risanamento 9700; Rumianca 1600.

Saffa 6201; Sai 13.500; Sarom 2330; Siele 1490; Sip 1830; Sme 1498; Stampati 6900; Standa 11.900; Stet 1970; Tecnomasio 264,50; Terni 93.75; Un. Manifat. 48.700; Viscosa or. 1800; Viscosa pr. 1211,50.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 38.500-39.500; sterlina oro nuova 39.500-42.500; marengo 37 mila-41.000; sterlina unitaria 1530-1570; dollaro carta 636-650; franco svizz. 257-267; franco francese 147-158; oro fino 2550-2650; argento 93.500-96.500.

A GENOVA

Il mercato azionario perde ancora terreno e troviamo che l'indice giornaliero accusa una flessione pari all'1,50%. Parecchi comparti hanno accusato flessioni che si aggirano fra il 2,50 e il 3%.

Centrale 13.400; Generali 65.850; Ras 81.[illegible]; Meridionali 1066; Nai 5400; Viscosa ord. 1795; Viscosa priv. 1240; Finsider 362; Italsider 633; Fiat ord. 1105; Fiat priv. 750; Sip 1700; Montedison 718,60.

A FIRENZE

Seduta tendenzialmente più calma con prezzi offerti su tutto il listino. Più calmi anche i locali. In controtendenza le Idrocarburi: Bastogi 1680; Centrale 12.550; Fondiaria Incendio 15.000; Fond. Vita 29.[illegible]; Viscosa ord. 1780; Montedison 722; Magona 2305; Fiat 1115; Immobiliare 304; Manetti & Roberts 6005.